

L'Estensore:

dott. ing. Ruggero Rigoni

iscritto al n.1023  
dell'Ordine degli Ingegneri di Vicenza



Il Proponente:

MAROSTICA GIUSEPPE ROTTAMI SPA  
Via dell'Artigianato 45 - BRESSANVIDO VI  
*Moranzani Nadina*

Provincia di Vicenza

Comune di Bressanvido



MarosticaGroup

**Marostica Giuseppe Rottami S.p.A.**

Via dell'Artigianato, 45 - 36050 Bressanvido (VI)  
Tel. 0444-660125 - Fax 0444-660885  
email: info@mgmarosticagroup.it

## **VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ (A V.I.A.)**

(art. 19 D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.)

**PER**

**INCREMENTO DELLA CAPACITÀ MASSIMA GIORNALIERA  
DELL'IMPIANTO DI RECUPERO RIFIUTI**

sito in

**Via dell'Artigianato, n. 45 in Comune di Bressanvido**

**PROGETTO PRELIMINARE E STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE**

data: **MAGGIO 2020**



**STUDIO DI INGEGNERIA AMBIENTALE ING. RUGGERO RIGONI**

Via Divisione Folgore, n. 36 - 36100 VICENZA

Tel.: 0444.927477 - email: rigoni@ordine.ingegneri.vi.it

# VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ (A V.I.A.)

(Art. 19 D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.)

PER

## INCREMENTO DELLA CAPACITÀ MASSIMA GIORNALIERA DELL'IMPIANTO DI RECUPERO RIFIUTI DI MAROSTICA GIUSEPPE ROTTAMI S.p.A.

in

**Comune di BRESSANVIDO**

*PROVINCIA DI VICENZA*

### **PROGETTO PRELIMINARE E STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE**

## - INDICE -

<b>0. PREMESSA.....</b>	<b>1</b>
<b>1. DATI GENERALI DELL'AZIENDA.....</b>	<b>6</b>
<b>2. PROGETTO PRELIMINARE .....</b>	<b>7</b>
<b>2.1 IL SITO E L'IMPIANTO DI RECUPERO DI MAROSTICA ROTTAMI .....</b>	<b>7</b>
<b>2.2 MODIFICA RICHIESTA (OGGETTO DELLA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A V.I.A.....</b>	<b>18</b>
<b>3. STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE .....</b>	<b>23</b>
<b>3.1 INQUADRAMENTO DEL PROGETTO RISPETTO AGLI ATTI DI PIANIFICAZIONE E         PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE.....</b>	<b>23</b>
<b>3.2 INQUADRAMENTO DEL PROGETTO RISPETTO AI POSSIBILI IMPATTI.....</b>	<b>28</b>
<b>4. CONCLUSIONI .....</b>	<b>40</b>

## **ALLEGATI:**

**Allegato 1:** *Contratto (quadriennale) per la cessione di rottami ferrosi stipulato – nel 2018 - da Marostica Giuseppe Rottami S.p.A. con R.F.I..*

**Allegato 1A:** *Comunicazione della Direzione Territoriale Produzione Napoli di R.F.I. in ordine agli ordinativi programmati.*

**Allegato 2:** *Certificato UNI EN ISO 14001:2015*

**Allegato 3:** *Relazione d'analisi "acque di dilavamento piazzali" – anni 2018-2019*

**Allegato 4:** *Relazione d'analisi N° P125/17 del 20/04/17 relativa all'analisi di un campione di acque reflue industriali (acque di lavaggio)*

**Allegato 5:** *Attestazione di rinnovo periodico di conformità antincendio del 03/02/2020 accettata dal Comando VV.F. di Vicenza il 21/02/2020*

**Allegato 6:** *Relazione d'analisi N° P246/19 del 30/05/2019 relativa al controllo delle emissioni della linea di macinazione-selezione*

**Allegato 7:** *Attestazione della non necessità della V.Inc.A.*

**Allegato 8:** *Documento di verifica-valutazione dell'impatto acustico esterno*

**Elaborati grafici:**

**Tav. 01 – Inquadramento territoriale.**

**Tav. 02 – Lay-out dell'impianto con rete scarichi.**

## **0. PREMESSA**

Marostica Giuseppe Rottami S.p.A. gestisce un impianto di recupero rifiuti speciali sito in Via dell'Artigianato n. 45 nella Zona Artigianale Industriale di Bressanvido il cui progetto è stato approvato in procedura di V.I.A. con Deliberazione del Commissario della Provincia di Vicenza N. 256 del 20/11/2013.

L'esercizio dell'impianto è stato autorizzato con Provvedimento della Provincia di Vicenza N° Registro 096/2016 del 27/04/2016, previo espletamento di una ulteriore procedura di screening (per un aumento sostanziale dei quantitativi di rifiuti trattati) conclusasi con parere di esclusione (dalla procedura di V.I.A.) N. 67 del 16/09/2015.

La suddetta autorizzazione all'esercizio è stata modificata con provvedimento provinciale N° Registro 033/2017 del 02/02/2017 relativamente ad un ulteriore marginale incremento di potenzialità dell'impianto. Successivamente sono state comunicate (e assentite) alcune modifiche "non sostanziali", essenzialmente di riorganizzazione dell'assetto impiantistico, di seguito sommariamente richiamate:

- comunicazione agli atti con prot. 79751 del 23/11/17, assentita con nota prot. 81342 del 30/11/17, relativamente ad una modifica di lay-out (delle aree di stoccaggio);
- comunicazione agli atti con prot. 51363 del 02/08/18, assentita con nota prot. 53312 del 09/08/18, relativamente ad un'ulteriore modifica del lay-out e alla rinuncia alla gestione di rifiuti di carta e di vetro;
- comunicazione agli atti con prot. 10657 del 21/02/19, assentita con nota prot. 11246 del 26/02/19, relativamente alla sostituzione e ridislocazione

della linea di macinazione-selezione e alla revisione del lay-out degli stoccaggi.

In ultima analisi, tenuto conto delle modifiche assentite, l'impianto di Marostica Giuseppe Rottami S.p.A. (in seguito brevemente Marostica Rottami) risulta essere attualmente legittimato all'effettuazione di operazioni di messa in riserva (R13), per singolo C.E.R. o per tipologia, di rifiuti speciali (non pericolosi e pericolosi), di selezione-cernita (R12) e di recupero (R4) di rifiuti non pericolosi, con i seguenti "parametri quantitativi":

- quantitativo massimo giornaliero  
di rifiuti in ingresso e trattati: 160 t/giorno
- quantitativo massimo annuo  
di rifiuti in ingresso e trattati: 36'000 t/anno
- quantitativo complessivo massimo  
di rifiuti stoccabili nell'impianto: 1'800 t

Fin dal 2014, Marostica Rottami svolge un'attività di recupero di rifiuti "ferroviari" sulla base di contratti stipulati con R.F.I. (Rete Ferroviaria Italiana), circostanza che ha motivato la richiesta di incremento di capacità nel 2015 e che motiva anche l'attuale necessità di aumento della capacità massima giornaliera cui si riferisce la presente richiesta di screening.

Più in particolare, i contratti (quadriennali) stipulati con R.F.I. (il più recente – del 2018 – riprodotto in *Allegato 1*) prevedono che i rifiuti "ferroviari" in parola (rotaie con bullonerie e cavettame) vengano ritirati a richiesta dal Committente (R.F.I.) entro tempi pre-definiti dipendenti dalle capacità di deposito di quest'ultimo. Questi rifiuti sono caratterizzati da una elevata densità e pertanto sono sufficienti pochi carichi (6-7 vettori) per saturare completamente la capacità massima giornaliera autorizzata; ciò può avvenire in

determinati periodi, come l'attuale ("post-emergenza COVID 19), per la necessità di ritirare celermente notevoli quantità di rifiuti accumulati dal Committente al fine di ridurre il deposito temporaneo nel luogo di produzione. In *Allegato 1A* si riporta al proposito una recentissima comunicazione della Direzione Territoriale Produzione Napoli di R.F.I. con la quale si richiede di programmare il ritiro di un ingente quantitativo di rifiuti (complessivamente poco meno di 3'000 t) "in tempi ristretti" onde evitare situazioni dannose per la R.F.I. S.p.A.. Ne consegue che, a fronte della saturazione della capacità massima giornaliera di conferimento in impianto, Marostica Rottami si trova nelle condizioni di dover autolimitare i conferimenti degli altri rifiuti "correnti" in ingresso con rilevanti effetti negativi riconducibili, da un lato, al mancato tempestivo servizio ai propri altri Clienti abituali e, dall'altro, all'inoperatività dell'impianto; infatti, la forza lavoro richiesta per "lavorare" rifiuti "pesanti" (come le rotaie ferroviarie) è davvero limitata e, quando questi rifiuti arrivano da soli a saturare la quantità autorizzata di rifiuti in ingresso, l'azienda si trova nella condizione di esaurire in poche ore la capacità produttiva giornaliera dell'impianto, ritrovandosi con un surplus di manodopera (operai e autisti) che non può impiegare in altre operazioni di trasporto e di recupero.

Per queste ragioni, Marostica Rottami si trova nella necessità di richiedere un (ulteriore) incremento della capacità massima GIORNALIERA tale da poter soddisfare le richieste di R.F.I. con un margine tale da garantire l'operatività dell'impianto a pieno organico (per tutte le altre attività di recupero), ritenendosi allo scopo adeguata una capacità massima giornaliera di 250 t/giorno di rifiuti (in ingresso e trattati).

Si ritiene peraltro importante precisare che viene invece confermata la capacità massima di recupero dell'impianto (già autorizzata) su base annua, pari a 36'000 t/anno; questo quantitativo corrisponde ad una capacità media

giornaliera di 160 t/giorno (spalmata su un minimo di 225 gg/anno di attività della ditta), pari al flusso massimo attualmente consentito, che l'azienda ha finora dimostrato di poter gestire con la dovuta tranquillità, con l'impiantistica di cui dispone.

Per quanto sopra e in estrema sintesi, l'aumento di capacità giornaliera viene richiesto unicamente per far fronte a inevitabili picchi di conferimento determinati dall'ingresso di rifiuti di "ferro pesante" (come le rotaie ferroviarie) che, rispetto ad un pari volume di altri rifiuti, hanno una massa molto maggiore.

Per lo stesso motivo, risulta anche necessaria una revisione (in aumento) del quantitativo massimo stoccabile di questi rifiuti, pure confermandosi l'idoneità dei volumi resi disponibili dalle aree e dalle strutture in essere.

L'incremento di potenzialità giornaliera richiesto non prefigura impatti diversi o maggiori di quelli derivanti dall'attuale esercizio dell'impianto (già approfonditi in diverse occasioni a partire dallo Studio di Impatto Ambientale del 2013) in ragione del fatto che, considerata la spiccata diversificazione delle tipologie di rifiuti accettabili, l'effettiva operatività dell'azienda (che è ciò che determina gli impatti) non è sostanzialmente condizionata dalla massa di rifiuti in ingresso, essendo invece vincolata al volume e quindi all'ingombro dei rifiuti stessi che influiscono sulle fasi (rilevanti) di movimentazione, stoccaggio e riduzione volumetrica. Questa conclusione risulta altresì suffragata dall'invarianza della capacità media di recupero dell'impianto in ragione del fatto che rimane inalterata la capacità annua già autorizzata.

Cionondimeno, ancorchè la "modifica" prospettata, rispetto alla situazione in essere/autorizzata, NON preveda un incremento della capacità massima di

recupero su base annuale (e quindi nemmeno della capacità media giornaliera) e NON comporti:

- alcun ampliamento dell'impianto e neppure variazioni delle strutture e delle apparecchiature di cui è dotato,
- alcuna modifica delle operazioni di recupero già autorizzate,
- alcuna modifica delle tipologie e codici C.E.R. dei rifiuti già autorizzati,

poiché la modifica stessa attiene ad un sostanziale incremento della potenzialità massima GIORNALIERA di un impianto di recupero rifiuti di cui al punto 7 lett. zb dell'Allegato IV alla Parte II del D.Lgs. N. 152/06 e ss.mm.ii. (la cui "soglia" – 10 t – è fissata su base giornaliera), si rende necessario l'espletamento della verifica di assoggettabilità a V.I.A. (screening) ai sensi della Parte II della norma medesima.

Ciò premesso, per adempiere a quanto prescritto dall'art. 19 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. e dall'art. 8 della L.R. N. 4/2016, Marostica Rottami ha affidato allo scrivente Studio l'incarico professionale per la redazione:

- del Progetto Preliminare,
- dello Studio Preliminare Ambientale,

relativamente al prospettato aumento della capacità massima giornaliera, con la semplificazione che appare consona alla "modifica" autorizzativa richiesta, che non presuppone alcun intervento strutturale, impiantistico, di natura organizzativa e gestionale e con concreto riguardo agli obiettivi aspetti ambientali e relativi fattori di impatto che potrebbero risultare di interesse in relazione all'incremento richiesto.



## 1. DATI GENERALI DELL'AZIENDA

<u>Denominazione azienda:</u>	MAROSTICA GIUSEPPE ROTTAMI S.p.A.
<u>Sede legale:</u>	Via dell' Artigianato n. 45 36050 BRESSANVIDO
<u>C.F. e P.IVA:</u>	02407580246
<u>Rappresentante legale:</u>	Marangoni Natalina
<u>Telefono:</u>	0444 660125
<u>Indirizzo di posta elettronica:</u>	<a href="mailto:info@mgmarosticagroup.it">info@mgmarosticagroup.it</a>
<u>Indirizzo di P.E.C.:</u>	<a href="mailto:mgmarostica@legalmail.it">mgmarostica@legalmail.it</a>
<u>Dati catastali:</u>	Comune di Bressanvido Foglio 3 Mapp. n. 471
<u>Destinazione urbanistica:</u>	“D/1” artigianale industriale
<u>Superficie totale dell'impianto:</u>	10'250 mq ca.
<u>Personale occupato:</u>	19 unità
<u>Certificazioni ambientali:</u>	UNI EN ISO 14001:2015 (Certificato N. IT13/0574 in <u>Allegato 2</u> )

## **2. PROGETTO PRELIMINARE**

### **2.1 Il sito e l'impianto di recupero di Marostica Rottami**

L'impianto di recupero rifiuti di Marostica Rottami trovasi nella Z.A.I. del Comune di Bressanvido, in Via dell'Artigianato n. 45, a circa 2 Km a nord-est dal centro del paese, a ridosso del confine territoriale col Comune di Sandrigo. L'impianto di recupero di Marostica Rottami, che fa parte di un complesso produttivo comprendente anche l'impianto di autodemolizione di MG Marostica Autodemolizione s.r.l. facente capo al medesimo gruppo (Marostica Group), occupa l'area catastalmente individuata in Comune di Bressanvido al Foglio 3, mappale n. 471 avente un'estensione complessivamente pari a 10'255 mq e confinante:

- a sud con l'area dell'impianto di autodemolizione di MG Marostica Autodemolizione s.r.l.;
- ad ovest con un'area agricola;
- a nord con la Roggia Girardina;
- ad est con un'altra attività industriale.

Il lato ovest dell'area di pertinenza dell'impianto in esame è delimitata da un filare alberato; sul lato nord, è stata mantenuta una fascia verde di rispetto della Roggia Girardina, lungo il cui tracciato è presente un fitto filare alberato.

La principale viabilità di avvicinamento al sito è costituita:

- per le direzioni da sud: dalla S.P.51 (del "Vicerè") e dalla diramazione denominata "Soella" della S.P.53 ("Postumia"), che si incrociano in corrispondenza del cosiddetto "croceron" di Pozzoleone a est della zona produttiva "S. Benedetto" in cui si trova il sito;

- per le direzioni da nord: da Via Bassanese Inferiore - Via Scaldafarro.

Le strade suddette consentono tutte l'immissione su Via S. Benedetto, da una cui laterale, Via dell'Artigianato, è possibile accedere al sito di Marostica Rottami.

Tutta l'area dell'impianto è adeguatamente recintata, parte con grigliato metallico tipo "Orsogrill" sorretto da un muro in cls (a nord, in prossimità dell'accesso, e ad est) e parte restante con rete metallica. Nelle adiacenze dell'impianto non sono presenti insediamenti civili; l'abitazione più vicina (in direzione sud-ovest) trovasi ad una distanza di circa 230 m dal perimetro dell'area di impianto.

Le **strutture edili** dell'impianto di recupero constano di due corpi di fabbrica (capannoni) di tipo industriale adiacenti, aventi una superficie coperta complessivamente pari a circa 3'660 mq, cui è affiancata, sul lato est, una palazzina uffici-servizi, avente una superficie coperta di circa 140 mq, comprendente anche (a piano primo) l'abitazione del custode.

Tutta l'**area esterna scoperta** di pertinenza dell'impianto di recupero è pavimentata con un massetto di calcestruzzo armato opportunamente sagomato con pendenze idonee a garantire lo sgrondo delle acque meteoriche verso caditoie di captazione uniformemente distribuite sui piazzali e raccordate a collettori di convogliamento afferenti a **sistemi di trattamento** costituiti da manufatti interrati di decantazione e disoleazione.

Sono in particolare presenti n°2 sistemi di trattamento (indipendenti) delle acque meteoriche corrivate da altrettante porzioni pavimentate:

- a) quello asservito alla porzione originaria dell'impianto di recupero, avente un'estensione di circa 4'100 mq, che tratta in continuo l'acqua di dilavamento scolante dall'area impermeabilizzata lati est e sud;
- b) quello realizzato in occasione dell'ampliamento dell'impianto ultimato agli inizi del 2015, che raccoglie e tratta la prima pioggia e anche parte della seconda pioggia insistente sull'ulteriore area scoperta impermeabilizzata lati ovest e nord, avente un'estensione approssimativamente pari a 3'450 mq;

con scarico nel collettore fognario delle acque meteoriche della zona artigianale-industriale recapitante nella rete idrografica superficiale, come da autorizzazione. Stante la necessità di garantire, con affidabilità, il rispetto dei limiti tabellari per lo scarico in acque superficiali, i sistemi di trattamento delle acque meteoriche di dilavamento sono stati potenziati con l'implementazione di ulteriori vasche interrato di accumulo dell'acqua già trattata e di una sezione di affinamento (finale) dell'acqua stessa costituita da una batteria di filtri in pressione in serie (filtro a quarzite e filtro a carbone attivo).

Il rispetto dei limiti tabellari prescritti in autorizzazione è acclarato dagli esiti di tutti i controlli analitici finora effettuati allo scarico, i cui rapporti (relativi all'ultimo biennio) sono riportati in *Allegato 3*.

Per il lavaggio dei propri mezzi di trasporto, Marostica Rottami dispone di una **piazzola di lavaggio mezzi** dislocata nella porzione più a sud del piazzale pavimentato lato ovest; la piazzola è sagomata con pendenze verso l'interno a confluire in una canaletta grigliata centrale di raccolta delle acque reflue di lavaggio afferente ad un pozzettone collegato ad una batteria di 3 pozzetti di disoleazione in serie; le acque di lavaggio vengono quindi convogliate ad ulteriori vasche di raccolta e decantazione e infine ad un impianto di depurazione

di tipo chimico-fisico, con scarico terminale nel collettore acque nere della pubblica fognatura gestita da Viacqua S.p.A..

Anche in questo caso, le caratteristiche dei reflui depurati risultano conformi ai limiti tabellari prescritti (allo scarico) dal Gestore della fognatura (vedasi relazione d'analisi riportata in *Allegato 4*).

Il complesso delle due attività (l'impianto di recupero rifiuti e l'impianto di autodemolizione), facenti capo alla medesima proprietà, è presidiato da un **impianto antincendio**, costituito da un insieme di componenti ed apparecchiature idonei alla prevenzione e all'estinzione incendi. La prevenzione incendi viene attuata sotto il controllo del competente Comando Provinciale VV.F. di Vicenza, che ha approvato il progetto e accettato la S.C.I.A. ai fini della sicurezza antincendio (come previsto dal D.P.R. N. 151/11), recentemente rinnovata (come da attestazione riprodotta in *Allegato 5*).

L'impianto di recupero di Marostica Rottami è stato autorizzato per operazioni di *“messa in riserva (R13) di rifiuti speciali (pericolosi e non pericolosi) con raggruppamento (per tipologia) e selezione/cernita (R12) e recupero (R4) di rifiuti non pericolosi”*. Per i diversi rifiuti “autorizzati” le operazioni di trattamento consistono, oltreché nella messa in riserva per tipologia di rifiuto, nella cernita preliminare, nella selezione (al fine di rimuovere eventuali materiali e sostanze indesiderati), nelle eventuali operazioni di smontaggio e tranciatura e nelle operazioni di pressatura/cesoatura e di riduzione volumetrica (macinazione) con selezione (separazione magnetica e cernita) dei metalli. È comunque fatta salva la facoltà del Gestore di effettuare, per tutti i rifiuti conferibili in impianto, l'operazione di sola messa in riserva (R13), per singolo C.E.R. o per tipologia, senza alcun successivo trattamento.

Le operazioni di pressatura/cesoiatura, macinazione e separazione magnetica vengono effettuate con appositi macchinari mentre le varie altre operazioni di cernita-selezione-smontaggio-tranciatura vengono effettuate manualmente e con l'ausilio di caricatore a polipo, "in cumulo", nelle apposite aree di selezione oppure nelle stesse aree di messa in riserva, all'interno del capannone.

Per la riduzione volumetrica delle frazioni metalliche selezionate recuperate dai rifiuti, viene utilizzata una pressa-cesoia (alimentata con caricatore a polipo), che trovasi dislocata in area coperta sul lato ovest del capannone. In area esterna NON vengono effettuate operazioni di trattamento rifiuti; l'area esterna è prevalentemente utilizzata per la manovra dei vettori e per il deposito di materie prime seconde/"non rifiuti" ed è solo marginalmente interessata dallo stoccaggio di rifiuti, in particolare quelli prodotti, stoccati entro container dotati di copertura.

Sul piazzale pavimentato viene anche effettuato il deposito di materiali metallici e manufatti da riutilizzo (profilati, tubi, lamiere, strutture metalliche); l'area di deposito di materiali metallici e manufatti da riutilizzo "commercializzabili" è separata, delimitata con una transenna sorretta da apposite piantane e contrassegnata da opportuna cartellonistica.

All'interno del capannone i rifiuti vengono messi in riserva suddivisi per tipologia, in cumulo, in apposite aree e in box delimitati con elementi prefabbricati in c.a.v. tipo "Jersey" oppure con pannelli metallici; ogni area è opportunamente identificata con idonea segnaletica recante informazioni quali la codifica C.E.R. e la descrizione del rifiuto. Le M.P.S. / "non rifiuti" vengono depositati entro box, casse metalliche e/o aree specificatamente a ciò destinate.

La messa in riserva di trucioli metallici, che possono percolare colaticci oleosi, avviene in aree specificatamente allestite, presidiate da canalette grigliate di captazione degli eventuali colaticci oleosi collegate ad appositi pozzetti di raccolta, a tenuta, in c.a.v..

Per alcuni rifiuti viene effettuata la macinazione e la successiva selezione in apposita linea dislocata nel capannone più recente (a nord).

Le fasi (sequenziali) di trattamento sono le seguenti:

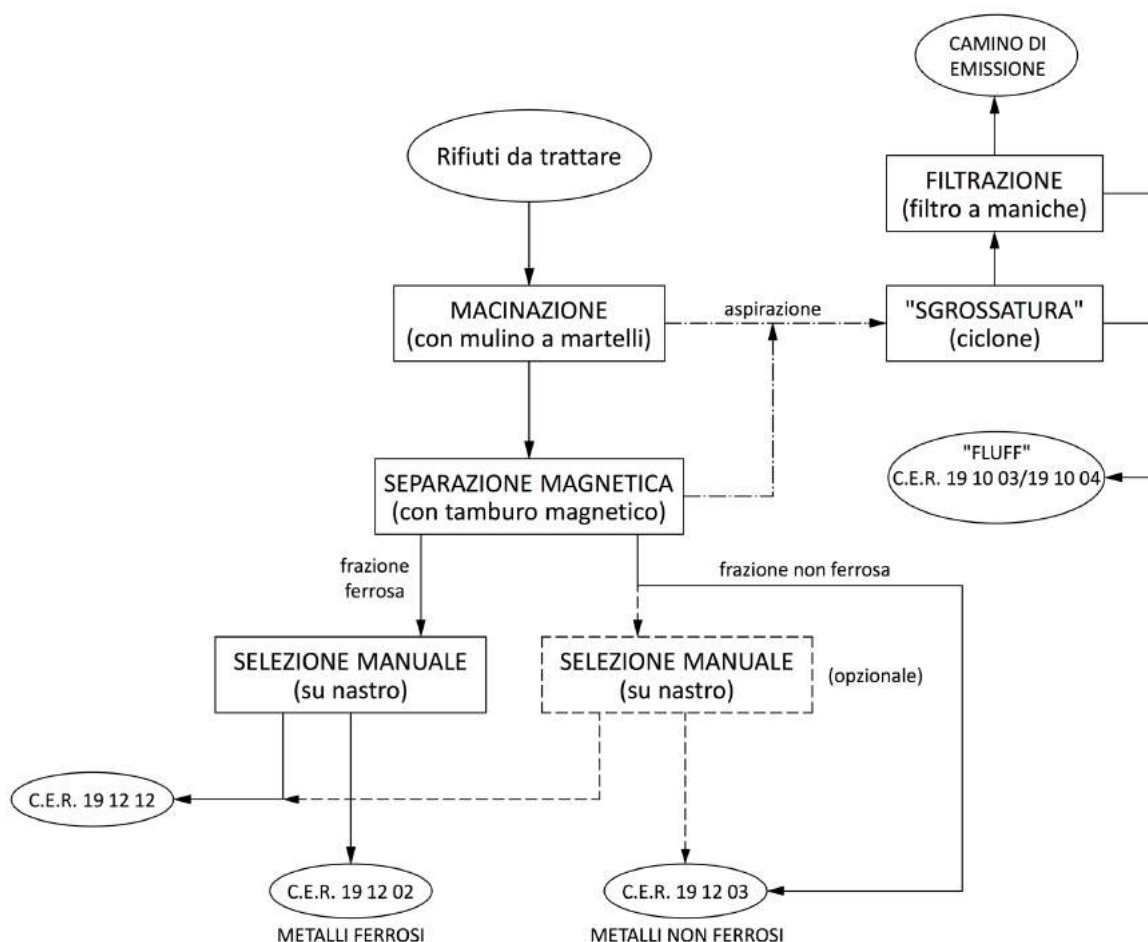
- macinazione con mulino a martelli,
- separazione magnetica (con separatore magnetico a tamburo) dei metalli ferrosi dai rifiuti macinati,
- selezione manuale su nastro.

Nella linea di macinazione-selezione vengono trattati i seguenti rifiuti:

- C.E.R. 17 04 07 (metalli misti, contenenti prevalentemente Alluminio),
- C.E.R. 19 12 03 (metalli non ferrosi, prevalentemente Alluminio),
- C.E.R. 16 02 14 – 16 02 16 (motori/trasformatori elettrici e parti di motori e trasformatori elettrici),
- C.E.R. 19 12 02 (metalli ferrosi, contenenti frazioni non metalliche da rimuovere),
- C.E.R. 16 01 12 (pastiglie per freni che devono essere “ripulite” dalla frazione abrasiva/non metallica).

La selezione manuale (negativa) effettuata sul nastro di convogliamento della frazione ferrosa, può eventualmente essere effettuata anche sul nastro di scarico della frazione non ferrosa.

Nella figura che segue è riportato lo schema a blocchi della linea di trattamento.



I rifiuti da trattare vengono alimentati (mediante caricatore a polipo) nella tramoggia di carico del mulino a martelli che provvede alla loro macinazione. Il macchinario è dotato di una camera di macinazione costituita da una cassa in acciaio corazzato speciale antiusura entro la quale è alloggiato il rotore che porta i martelli. I martelli, colpendo ripetutamente il materiale, lo frantumano



portandolo alla pezzatura voluta. Sul fondo della camera di macinazione è presente una griglia con una maglia (di passaggio) calibrata in base alla pezzatura voluta; il materiale attraversa la griglia e viene scaricato dal mulino se è stato ridotto a dimensioni inferiori all'apertura delle sue maglie oppure permane nella camera del mulino fino a quando, ripetutamente percosso, non raggiunge la pezzatura voluta. Trattandosi di un complesso di macchinari caratterizzati da una significativa potenza acustica, tutta la linea è stata compartimentata entro una cabina fonoisolante-fonoassorbente verso l'interno.

I rifiuti macinati vengono ripresi da un nastro sopra il quale agisce un separatore magnetico a tamburo che estrae la frazione ferrosa e la convoglia sul nastro di selezione mentre la frazione restante (non ferrosa) viene ripresa da un secondo nastro (sul quale all'occorrenza può essere effettuata una ulteriore cernita). La selezione (negativa) ha la funzione di estrarre eventuali metalli non ferrosi (dalla frazione prevalentemente ferrosa separata dal magnete) e di rimuovere frazioni non metalliche (sia dalla frazione ferrosa che, eventualmente, dalla frazione non ferrosa); le frazioni non metalliche (di diversa natura) vanno a costituire il "rifiuto ultimo" (C.E.R. 19 12 12).

La linea di macinazione e selezione è prudenzialmente presidiata (nei suoi punti "critici") da dispositivi di aspirazione localizzata costituiti da cappe aspiranti posizionate in corrispondenza:

- della carenatura del nastro di alimentazione del mulino,
- dello scarico del macinato,
- dei salti nastro.

L'aria captata dai dispositivi aspiranti (cappe) viene trattata, prima della sua espulsione all'atmosfera, per rimuovere il materiale particolato che viene veicolato dal flusso dell'aspirazione (frazione particellare di rifiuti); le cappe

sono state quindi collegate ad un collettore di convogliamento ad un ciclone sgrossatore e ad un filtro a maniche autopulente (“pulse-jet”); a valle del filtro, il flusso d’aria depolverato viene ripreso da un elettroventilatore centrifugo con mandata al camino di espulsione, avente una portata (di aspirazione) pari a 11’000 mc/h (circa 10’000 Nmc/h).

Il ciclone sgrossatore ha le seguenti dimensioni caratteristiche:

- Diametro: 1’500 mm
- Altezza corpo cilindrico: 1’200 mm
- Altezza cono di fondo: 2’000 mm

ed è dotato di valvola stellare di estrazione delle polveri.

Il filtro ha le caratteristiche tecniche sotto riportate:

- Tipo: a maniche, autopulente con aria compressa in controcorrente (pulse-jet)
- Mezzo filtrante: feltro poliestere antistatico da 500 g/mq
- Dimensione manica: Ø 123 x L 2’500 mm
- Numero maniche installate: 170
- Superficie filtrante totale: 164 mq
- Velocità di filtrazione: < 0,02 m/s
- Polverosità residua max: 10 mg/Nmc
- Estrazione polveri: a mezzo coclea e valvola stellare

Il flusso d’aria depolverato viene espulso all’atmosfera attraverso un camino avente diametro di 550 mm e quota di sbocco (verticale) portata ad un metro oltre l’estradosso della copertura, per rispettare il criterio adottato dalla

Provincia di Vicenza al fine di garantire una adeguata dispersione degli inquinanti (residui).

L'emissione depolverata ha caratteristiche ampiamente conformi ai limiti prescritti in autorizzazione (concentrazione massima ammissibile di polveri pari a 20 mg/Nmc) come si evince dagli esiti del controllo analitico a camino di cui alla Relazione d'analisi riprodotta in *Allegato 6*.

Il gruppo aspiro-filtrante è addossato alla parete nord del fabbricato, risultando pertanto affacciato sull'aperta campagna dove non si riscontra la presenza di recettori abitativi; cionondimeno, al fine di garantire comunque il rispetto del limite assoluto di immissione acustica a confine, in via cautelativa, sul camino è stato installato un silenziatore passivo e l'elettroventilatore è stato compartimentato all'interno di una cabina fonoisolante.

### *Tipologie di rifiuti accettabili ed operazioni autorizzate*

Nella tabella a seguire, che tiene conto di tutte le modifiche (riduttive) intervenute medio tempore, sono riportate le operazioni di recupero autorizzate per le diverse tipologie di rifiuti (di cui all'allegato 1 – suballegato 1 del D.M. 05/02/98 e ss.mm.ii.) e rispettivi codici C.E.R..

<b>Operazioni previste</b> (Allegato C – Parte IV D.Lgs. N. 152/06 e ss.mm.ii.)	<b>Tipologie di rifiuti</b> (Allegato 1 - suballegato 1 del D.M. 05/02/98 e ss.mm.ii.)	<b>Codici C.E.R.</b>
R13/R12/R4	3.1	12 01 01, 12 01 02, 12 01 99, 15 01 04, 17 04 05, 19 10 02, 19 12 02, 20 01 40
R13/R12/R4	3.2	12 01 03, 12 01 04, 17 04 01, 17 04 02, 17 04 03, 17 04 04, 17 04 06, 17 04 07, 19 12 03, 20 01 40
R13/R12/R4	3.3	15 01 05, 15 01 06
R13/R12/R4	5.1	16 01 06, 16 01 17, 16 01 22
R13/R12/R4	5.7	17 04 11
R13/R12/R4	5.8	17 04 11
R13/R12/R4	5.19	16 02 14, 16 02 16
R13/R12/R4	/	16 01 12
R13	6.1	15 01 02
R13	6.2	16 01 19
R13	/	17 08 02
R13	/	17 09 04
R13	/	16 01 03, 16 08 02, 17 06 04
R13	/	15 01 10*

Trattasi in buona sostanza, come già detto, di operazioni di “messa in riserva (R13) – differenziata per tipologia di rifiuto – di rifiuti speciali (non pericolosi e pericolosi) con selezione/cernita (R12) e recupero (R4) di rifiuti non pericolosi”; le operazioni di recupero (R4) consistono nella cernita preliminare, nella selezione manuale e con caricatore a polipo e nelle eventuali operazioni di smontaggio e tranciatura manuali, operazioni di pressatura, cesoiatura e di riduzione volumetrica (macinazione) con selezione (separazione magnetica e cernita manuale) di metalli.

## 2.2 Modifica richiesta (oggetto della verifica di assoggettabilità a V.I.A.)

---

Scopo dell'iniziativa in esame è di ottenere un incremento della capacità massima GIORNALIERA di conferimento e di trattamento adeguato a far fronte alle richieste di R.F.I., ossia alla necessità di gestire le partite appaltate di rifiuti di origine ferroviaria (caratterizzati da una elevata densità) in tempi ragionevoli, senza per questo dover rinunciare alla possibilità di trattare altri rifiuti del locale bacino di utenza che si rivolge a Marostica Rottami. L'impianto è già stato autorizzato alla gestione dei rifiuti in parola (C.E.R. 17 04 02, 17 04 05 e 17 04 07), appartenenti alle tipologie 3.1 e 3.2 individuate nell'allegato 1 – suballegato 1 del D.M. 05/02/98, per i quali sono previste operazioni di messa in riserva, cernita e riduzione volumetrica (cesoiatura) tramite mezzo meccanico (caricatore) attrezzato con pinza oleodinamica. In ragione dell'elevata densità dei rifiuti suddetti e della relativa modesta consistenza e quindi velocità delle operazioni di recupero necessarie (cernita e cesoiatura con mezzo meccanico), risultano sufficienti pochi carichi in ingresso e un limitato impiego di manodopera per saturare la potenzialità giornaliera complessiva massima attualmente autorizzata (160 t/giorno), con il risultato di disporre di un surplus di manodopera (autisti e operai) che non potrebbero essere impiegati per altre operazioni di trasporto e di recupero dei rifiuti correntemente conferiti dal bacino di utenza della ditta.

In altre parole, per tutta la durata dei picchi di conferimento dei rifiuti “ferroviari”, Marostica Rottami dovrebbe “auto-limitare” la propria produttività o addirittura rinunciare al servizio offerto ai propri Clienti consolidati, per non superare il limite giornaliero di conferimento autorizzato. Il problema non si pone invece su base annua in quanto il ritiro di rifiuti “ferroviari” ha un andamento aleatorio con pause di conferimento che hanno l'effetto di “mediare” i quantitativi; in altre parole, il quantitativo annuo già

autorizzato (36'000 t/anno) si ritiene ancora adeguato sia alle effettive capacità aziendali che all'offerta del mercato.

L'azienda è autorizzata al trattamento di una vasta gamma di rifiuti, con caratteristiche tipologiche molto diverse tra loro, soprattutto per quanto riguarda la densità; pertanto la "produttività" dell'azienda viene ad essere precipuamente vincolata alla disponibilità capacitiva delle aree di stoccaggio in relazione all'ingombro (volume) dei rifiuti, dato che le operazioni principalmente svolte nell'impianto riguardano la movimentazione - messa in riserva, la cernita e la riduzione volumetrica.

I rifiuti di "ferro pesante" richiedono spazi minori e vengono "lavorati" più velocemente di altri rifiuti metallici (più leggeri) e quindi anche l'effettiva capacità giornaliera, sia di conferimento che di trattamento, si adatta a queste condizioni, subendo inevitabilmente delle fluttuazioni attorno ad un valore medio più o meno costante. Ne consegue che, sotto il profilo tecnico, appare obiettivamente poco giustificato un limite massimo giornaliero espresso in termini di flusso di massa, reputando che sarebbe molto più ragionevole esprimerlo come flusso di volume. Questa limitatezza non è peraltro giustificata nemmeno sotto il profilo ambientale, data la relativa modesta consistenza delle operazioni di recupero (che vengono regolarmente già svolte) necessarie per trattare i rifiuti di "ferro pesante".

Tutto ciò premesso e considerato, la ditta ha in definitiva la necessità di ottenere un incremento della capacità GIORNALIERA massima di conferimento e trattamento (attualmente pari a 160 t/giorno) fino a **250 t/giorno** di rifiuti in ingresso, ferma restando la capacità massima annuale già autorizzata, pari a 36'000 t/anno di rifiuti trattati e quindi anche la capacità media giornaliera di 160 t/giorno (spalmata prudenzialmente su 225 giorni/anno di attività dell'impianto).

L'incremento della sola capacità massima giornaliera non richiede alcuna dotazione impiantistica aggiuntiva né alcuna modifica delle dotazioni esistenti che consentono di effettuare le operazioni di recupero con la dovuta tranquillità, confermandosi quindi la consistenza e l'organizzazione già autorizzate, rappresentate nella **Tav. 02** di lay-out dell'impianto che, in buona sostanza, riproduce l'elaborato presentato in occasione della più recente comunicazione (di modifica non sostanziale) di febbraio 2019.

Alle diverse tipologie di rifiuti vengono assegnate le solite specifiche aree di stoccaggio contraddistinte con le sigle R1, R2, R... (per le aree di messa in riserva dei rifiuti in ingresso) e DP1, DP2, DP... (per le aree di deposito dei rifiuti prodotti) individuate nel lay-out argomento della **Tav. 02**.

Si confermano in particolare le strutture e quindi i volumi di stoccaggio rifiuti in essere (immutati), salvo prevedere, soltanto per l'area R7, di messa in riserva di rifiuti di "ferro pesante", un aumento ponderale da 435 t a 750 t ampiamente compatibile con la capacità volumetrica disponibile.

La capacità di stoccaggio complessiva sarà così aumentata da 1'800 t a 2'115 t come dettagliato nel prospetto seguente che fa riferimento al lay-out argomento della **Tav. 02**.

### Capacità massime di stoccaggio dell'impianto con la modifica richiesta

ID. AREA	DESCRIZIONE	CAPACITÀ MAX (t)
<b>R1</b>	Messa in riserva di rifiuti non ferrosi (contenenti Alluminio) in ingresso (C.E.R. 17 04 02, 17 04 07, 19 12 03)	150
<b>R2</b>	Messa in riserva di rifiuti (C.E.R. 12 01 05, 15 01 02, 15 01 05, 15 01 06, 15 01 10*, 16 01 03, 16 01 19, 16 08 02, 17 06 04, 17 08 02, 17 09 04)	20
<b>R3</b>	Messa in riserva di rifiuti della tipologia 3.2 (C.E.R. 12 01 03, 19 12 03) - trucioli non ferrosi	90
<b>R4</b>	Messa in riserva di rifiuti (C.E.R. 16 01 22)	60
<b>R5</b>	Messa in riserva di cavi elettrici (C.E.R. 17 04 11)	40
<b>R6</b>	Messa in riserva di rifiuti C.E.R. 16 01 12 (pastiglie freni)	120
<b>R7</b>	Messa in riserva con selezione di rifiuti della tipologia 3.1 (C.E.R. 12 01 02, 12 01 99, 16 01 17, 17 04 05)	750 <sup>(1)</sup>
<b>R8</b>	Messa in riserva di rifiuti della tipologia 3.1 (C.E.R. 12 01 01)	120
<b>R9</b>	Messa in riserva con selezione di rifiuti della tipologia 3.2 (C.E.R. 17 04 01, 17 04 03, 17 04 04, 17 04 06)	20
<b>R10</b>	Messa in riserva di rifiuti della tipologia 3.2 (C.E.R. 12 01 04)	3
<b>R11</b>	Messa in riserva di rifiuti (C.E.R. 19 12 02)	20
<b>R12</b>	Messa in riserva e pelatura cavi (C.E.R. 17 04 11)	1
<b>R13</b>	Messa in riserva di rifiuti motori elettrici (C.E.R. 16 02 14, 16 02 16)	90
<b>R14</b>	Messa in riserva di rifiuti della tipologia 3.1 (C.E.R. 15 01 04, 16 01 17, 17 04 05, 19 10 02, 19 12 02, 20 01 40)	50
<b>R15</b>	Messa in riserva di rifiuti (C.E.R. 16 01 06) - carcasse bonificate	60
<b>R16</b>	Messa in riserva di rifiuti (C.E.R. 17 04 05, 12 01 99, 12 01 01)	30
<b>R17</b>	Messa in riserva con selezione di rifiuti della tipologia 5.19 (C.E.R. 16 02 14, 16 02 16)	20
<b>R18</b>	Messa in riserva con selezione di rifiuti della tipologia 3.2 (C.E.R. 17 04 07, 19 12 03)	40
<b>R19</b>	Messa in riserva rifiuti ottone (C.E.R. 17 04 07, 17 04 01, 19 12 03)	10
<b>DP1</b>	Deposito di rifiuti prodotti (C.E.R. 19 12 03)	80
<b>DP2</b>	Deposito di rifiuti prodotti (batterie, lana minerale, condensatori, ecc. rinvenuti nei rifiuti in ingresso)	2
<b>DP3</b>	Deposito di rifiuti prodotti (metalli non ferrosi da selezione rifiuti)	20
<b>DP4</b>	Deposito di rifiuti prodotti da selezione nella linea di riduzione volumetrica e selezione (C.E.R. 19 12 02)	75
<b>DP5</b>	Deposito di rifiuti prodotti (scarti) da selezione nella linea di riduzione volumetrica e selezione (C.E.R. 19 12 12)	8
<b>DP6</b>	Deposito di rifiuti prodotti dal trattamento arie nella linea di riduzione volumetrica e selezione (C.E.R. 19 10 03* / 19 10 04)	1
<b>DP7</b>	Deposito di rifiuti prodotti (C.E.R. 19 12 03) <sup>(2)</sup>	0
<b>DP8</b>	Deposito di rifiuti prodotti (C.E.R. 19 12 01, 19 12 04, 19 12 05, 19 12 07, 19 12 12)	75
<b>DP9</b>	Deposito di rifiuti prodotti (C.E.R. 19 12 03)	140
<b>DP10</b>	Deposito di rifiuti prodotti (C.E.R. 19 12 03)	20
		<b>2'115<sup>(3)</sup></b>

(1) aumentato da 435 t a 750 t

(2) conteggiato in area R16 (area jolly R16/DP7)

(3) aumentato da 1'800 t a 2'115 t

La modifica prospettata non richiede nuovi interventi edilizi, né modifiche strutturali-infrastrutturali dell'impianto e, in particolare, alcun aumento della superficie impermeabilizzata rispetto alla situazione esistente/autorizzata (e



quindi nemmeno l'aumento della portata di acque meteoriche afferenti agli impianti di raccolta e trattamento esistenti).

L'incremento di potenzialità GIORNALIERA richiesto non comporta nemmeno la necessità di prevedere operazioni diverse da quelle già effettuate nell'impianto, che vengono confermate e che non produrranno impatti sostanzialmente diversi, ovvero maggiori, rispetto a quelli già valutati e giudicati accettabili per la attuale potenzialità autorizzata, non prefigurandosi in particolare variazioni delle caratteristiche quali-quantitative delle emissioni aeriformi (della linea di macinazione-selezione) ed acustiche in essere.

### **3. STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE**

#### **3.1 Inquadramento del progetto rispetto agli atti di Pianificazione e Programmazione Territoriale**

La compatibilità dell'impianto rispetto ai piani di programmazione territoriale è già stata valutata positivamente nell'ambito della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale del 2013, conclusasi positivamente con la Deliberazione del Commissario Straordinario della Provincia di Vicenza N. 256/2013, e anche nell'ambito della successiva procedura di "screening" conclusasi con parere di esclusione (dalla V.I.A.) N. 67 del 16/09/15. In entrambe le occasioni, l'inquadramento dei progetti è stato valutato rispetto ai Piani allora vigenti e segnatamente i seguenti:

- il Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti Speciali (P.R.G.R.S.) della Regione Veneto;
- il Piano Regolatore Generale (P.R.G.) e il Piano di Assetto del Territorio Intercomunale (P.A.T.I.) dei Comuni di Bressanvido e Pozzoleone;
- il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.) vigente, adottato con D.C.P. Vicenza n. 40 del 20/05/2010, approvato (con prescrizioni) dalla Giunta Regionale del Veneto con D.G.R.V. n. 708 del 02/05/2012;
- il Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (P.T.R.C.) vigente;
- il Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (P.T.R.C.) adottato con D.G.R.V. n. 327 del 17/02/09;
- Il Piano di Tutela delle Acque (P.T.A.) della Regione Veneto;

senza riscontrare elementi ostativi di sorta.

Nell'ambito della procedura di "screening" del 2015 si è soltanto accennato al "Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti Urbani e Speciali" (P.R.G.R.) allora appena approvato (con Deliberazione del Consiglio Regionale della Regione Veneto N. 30 del 29/04/15, pubblicata sul B.U.R. Veneto N. 55 del 01/06/15), che effettivamente rappresentava una "novità" rispetto alle analisi svolte nel Quadro Programmatico dello S.I.A. del 2013. Per questa ragione si ritiene in questa sede opportuna un'analisi (finora non effettuata) dei rapporti di coerenza fra il P.R.G.R. e il progetto in discussione, per quanto pertinente e con riferimento tanto alle disposizioni normative contenute nell'Elaborato A (del Piano), quanto rispetto alle analisi, agli scenari e alle azioni (del Piano) oltreché ai programmi e alle linee guida di cui agli Elaborati B, C e D.

Analizzando i contenuti dell'Elaborato A del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti, non si rilevano disposizioni e prescrizioni che possano risultare in contrasto col progetto (incremento) proposto considerato che:

- gli articoli da 1 a 5 dettano disposizioni generali relative al Piano, quali durata, varianti, obiettivi, obblighi di informazione del Piano, che non hanno particolare attinenza col progetto proposto;
- gli articoli da 6 a 10 dettano disposizioni relative alla gestione dei rifiuti urbani, non pertinenti il progetto proposto (che riguarda un impianto di recupero di rifiuti non gestiti in privativa da Soggetti pubblici);
- gli articoli 11 e 12 si riferiscono a misure per ridurre la produzione e favorire il recupero di rifiuti speciali, individuando come prioritaria la realizzazione di impianti di recupero di tipologie di rifiuti per le quali non viene soddisfatto il fabbisogno regionale e la realizzazione/ammodernamento di impianti di recupero o smaltimento che comportino l'utilizzo di tecnologie maggiormente performanti; sotto questo profilo, il

progetto in discussione risulta conforme agli obiettivi di piano in quanto finalizzato a consolidare un impianto di recupero esistente;

- l'articolo 13 definisce i criteri di esclusione per la localizzazione degli impianti di gestione rifiuti, richiamando i vincoli di cui all'Elaborato D del Piano, che non presentano elementi di contrasto col progetto in discussione;
- gli articoli da 14 a 18 si riferiscono a operazioni (quali la miscelazione) e tipologie impiantistiche (quali discariche, impianti di recupero di cui all'operazione R1 dell'Allegato C alla parte IV del D.Lgs. N.152/06, impianti di compostaggio e di produzione di CDR/CSS) diversi da quello in discussione oppure prevedono procedure e misure (quali ad esempio l'approvazione di nuovi impianti oppure la gestione degli impianti dopo la loro chiusura e/o dismissione) di fatto già rispettate, ovvero autorizzate, per l'impianto in discussione e sulle quali comunque il progetto proposto non può avere alcun effetto;
- gli articoli da 19 a 24 contengono disposizioni che non hanno alcuna attinenza col progetto e/o con l'impianto a cui il progetto si riferisce, fatto salvo quanto disposto all'art. 23 in merito ai siti della Rete Natura 2000, sui quali tuttavia il progetto non può avere alcun effetto significativo, così come si evince dall'*Attestazione di non necessità della V.Inc.A.* argomento dell'*Allegato 7.*

Gli Elaborati B e C del P.R.G.R. riportano un'analisi dello stato di fatto, degli scenari di gestione e delle azioni da attuare sulla scorta di una stima previsionale dell'andamento del rapporto fra domanda e offerta regionale di recupero e smaltimento dei rifiuti urbani e speciali. Si ritiene di poter ragionevolmente prescindere dalla verifica dei rapporti di coerenza fra il progetto proposto e gli elaborati in parola in ragione della finalità stessa del

progetto, che è unicamente quella di garantire a Marostica Rottami una maggiore flessibilità operativa nel recupero di rifiuti per i quali il rapporto domanda-offerta è già consolidato.

Il paragrafo 1.2 dell'Elaborato D - Allegato A alla D.C.R. N.30/15 individua le metodologie e i criteri generali per l'ubicazione degli impianti di trattamento rifiuti, distinguendo aree del territorio nelle quali è vietata la realizzazione di (nuovi) impianti di trattamento rifiuti (aree sottoposte a vincolo assoluto) ed aree nelle quali può essere consentita a seconda della tipologia di impianto con specifiche "raccomandazioni" (aree con raccomandazioni); appare opportuno precisare che queste disposizioni riguardano principalmente i "nuovi" impianti e non anche quelli esistenti / autorizzati evidenziandosi in ogni caso che il sito dell'impianto di Marostica Rottami non presenta elementi di incompatibilità con i vincoli stabiliti dal Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani e Speciali. In particolare, il paragrafo 1.3.7.2 dell'Elaborato D del Piano Regionale di Gestione Rifiuti, per le attività di "*selezione e recupero di rifiuti*", prescrive una distanza minima da assicurare rispetto a edifici pubblici o destinati ad abitazione, purché stabilmente occupati, pari a 100 m. A prescindere dalla preesistenza dell'attività di Marostica Rottami e dall'assenza di qualsiasi nuovo intervento edilizio, l'abitazione più vicina (presente a sud-ovest di Marostica Rottami) dista circa 230 m in linea d'aria dal perimetro dell'impianto.

Per quanto sopra argomentato, il progetto in discussione risulta essere del tutto coerente con le disposizioni del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani e Speciali del Veneto approvato con D.C.R. N.30 del 29/04/15.

Una ulteriore "novità" rispetto alle analisi del Quadro Programmatico affrontate nello S.I.A. del 2013 e anche nello Studio Preliminare Ambientale

del 2015 è rappresentata dall'evoluzione dello Strumento Urbanistico comunale. In particolare, nel 2015, il Piano degli Interventi del Comune di Bressanvido trovavasi alla sua prima stesura e in fase di revisione nell'imminenza di un recepimento definitivo da parte del Consiglio Comunale.

Il Secondo Piano degli Interventi, approvato successivamente con D.C.C. n. 42 del 09/11/16 ha in particolare recepito la variante urbanistica intervenuta a seguito dell'approvazione del progetto di ampliamento di Marostica Rottami, di cui alla Deliberazione del Commissario della Provincia di Vicenza N. 256 del 20/11/13, per la verità preceduta da un accordo "compensativo" tra l'Amministrazione comunale e il Privato.

Per quanto sopra l'impianto di Marostica Rottami risulta essere perfettamente allineato e pienamente compatibile con gli strumenti urbanistici comunali.

In ogni caso, poiché la modifica richiesta riguarda esclusivamente un aspetto gestionale (l'aumento della capacità massima giornaliera) di un impianto esistente/autorizzato, senza modifiche strutturali/edilizie e senza ulteriori implementazioni impiantistiche, non può ravvisarsi alcun elemento di contrasto con la pianificazione territoriale comunale.

Per quanto riguarda la coerenza del progetto con gli altri atti di pianificazione e programmazione territoriale sopra richiamati, inalterati rispetto al 2015, si ritiene che essa risulti assoluta dal momento che è già stata valutata nell'ambito della procedura di V.I.A. e approvazione progetto (conclusasi con la Deliberazione Provinciale N. 256/2013) e della successiva procedura di screening del 2015 (conclusasi col Parere di esclusione N. 67/2015), in quanto il progetto in parola non prevede alcuna modifica delle strutture, dell'impiantistica e delle operazioni di recupero effettuate nell'impianto, riguardando unicamente la richiesta di un incremento della massima capacità

giornaliera di recupero, conferimento e trattamento, perfettamente compatibile con le dotazioni esistenti.

### **3.2 Inquadramento del progetto rispetto ai possibili impatti**

---

Nel presente paragrafo si considerano gli effetti della modifica richiesta sulle diverse componenti ambientali: atmosfera, suolo - sottosuolo - acque sotterranee, acque superficiali, sistema viario - traffico - trasporti, sistema fognario pubblico, clima acustico, vegetazione - flora - fauna, paesaggio, attività socio - produttive e salute pubblica.

Non essendo previste nuove opere di costruzione o modifiche impiantistiche, la valutazione degli impatti riguarda esclusivamente la “fase di esercizio” che, anche con la modifica in progetto, non sarà di fatto diversa da quella attuale.

#### ***Atmosfera***

Si ritiene di poter trascurare una specifica valutazione dell’impatto per la componente atmosfera in quanto il progetto in discussione non prevede l’introduzione di nuovi (ulteriori) trattamenti e/o operazioni caratterizzate da processi emissivi (processi chimici e/o chimico-fisici, processi biologici, processi termici, processi meccanici di frantumazione/macinazione...) e non comporta alcuna modifica delle emissioni in atmosfera già prodotte dall’impianto esistente/autorizzato. In particolare, con riferimento alla situazione autorizzata, l’unica emissione convogliata in atmosfera deriva dall’aspirazione che presidia, in più punti, la linea di macinazione e selezione metalli; il flusso d’aria aspirato viene trattato con un impianto di abbattimento a secco ed espulso all’atmosfera con concentrazione e flusso di massa inferiori, di un ordine di grandezza, ai limiti prescritti in autorizzazione. La potenzialità di questa linea è evidentemente del tutto invariata anche a seguito dell’incremento richiesto (che

non riguarda l'utilizzo della linea in parola) e pertanto non si avrà alcuna variazione quali-quantitativa della relativa emissione rispetto a quanto già autorizzato.

La natura dei rifiuti (solidi compatti) e la tipologia delle altre operazioni di trattamento dei rifiuti e in particolare dei rifiuti di "ferro pesante" oggetto della modifica richiesta sono tali da non comportare emissioni aeriformi di sorta.

### ***Suolo – sottosuolo – acque sotterranee – acque superficiali***

Tutta la superficie di pertinenza dell'impianto è impermeabilizzata con massetto di calcestruzzo armato e presidiata da sistemi di raccolta e trattamento delle acque meteoriche che vengono infine scaricate nel collettore acque bianche della fognatura pubblica, con recapito finale in corso d'acqua superficiale.

Poiché in area esterna NON vengono effettuate operazioni di trattamento rifiuti, essendo prevalentemente utilizzata per la manovra dei vettori e per il deposito di materie prime seconde/"non rifiuti" e solo marginalmente interessata dallo stoccaggio di rifiuti, in particolare quelli prodotti, entro container con copertura, e poiché il progetto non prevede alcun nuovo scarico in qualsivoglia recettore, né alcuna modifica dell'estensione delle superfici impermeabilizzate soggette a possibile dilavamento meteorico, non si prefigura alcuna variazione degli scarichi idrici rispetto a quanto già autorizzato. In ogni caso il processo depurativo adottato fin dal 2015 che prevede una sezione depurativa terminale costituita da una coppia di filtri rapidi a pressione contenenti, il primo, un letto di quarzite selezionata e, il secondo, un letto di carbone attivo ad alto potere adsorbente, per la rimozione, nell'ordine, di eventuali solidi non sedimentabili (solidi sospesi) e di eventuali sostanze



organiche disciolte (come gli idrocarburi), garantisce l'affidabile conseguimento dei limiti tabellari prescritti.

È parimenti da escludersi qualsivoglia impatto aggiuntivo sul suolo-sottosuolo dovuto ad eventuali deposizioni di polveri e altre sostanze all'esterno del sito, stante l'invarianza delle emissioni residue (e quindi delle possibili ricadute), comunque trascurabili, rispetto alla situazione autorizzata.

Per quanto sopra, si può sicuramente affermare che l'esercizio dell'impianto con l'incremento richiesto non può produrre alcun effetto aggiuntivo sulla qualità delle componenti ambientali suolo - sottosuolo - acque sotterranee - acque superficiali.

### ***Sistema viario – traffico – trasporti***

L'analisi della rete stradale esistente consente di valutare l'equilibrio che si stabilisce tra l'ambiente e la quantità di mezzi circolanti, individuando i percorsi e valutando eventuali alternative per mitigare gli impatti.

La viabilità di avvicinamento principale al sito è costituita:

- per le direzioni da sud: dalla S.P.51 (del "Vicerè") e dalla diramazione denominata "Soella" della S.P.53 ("Postumia"), che si incrociano in corrispondenza del cosiddetto "croceron" di Pozzoleone a est della zona artigianale "S. Benedetto" in cui si trova il sito;
- per le direzioni da nord: da Via Bassanese Inferiore – Via Scaldasferro.

Le strade suddette consentono tutte l'immissione su Via S. Benedetto (S.P. n. 51 del Vicerè), da una laterale della quale, Via dell'Artigianato, è possibile accedere alla Z.A.I. "San Benedetto" ed al sito di Marostica Rottami. Queste

strade sono percorse dalla totalità dei vettori in avvicinamento ed in allontanamento dall'impianto di Marostica Rottami.

La viabilità interna della Z.A.I., costituita principalmente da Via dell'Artigianato, è stata realizzata per poter sopportare il traffico veicolare pesante determinato dall'esercizio delle attività presenti nella Z.A.I. stessa ed è oggettivamente poco trafficata essendo interessata dal passaggio di un centinaio di mezzi pesanti al giorno.

Per la caratterizzazione e la quantificazione del volume di traffico insistente su Via San Benedetto – S.P. n. 51 “del Vicerè”, in mancanza di rilievi ufficiali nel tratto prossimo alla Z.A.I., si fa riferimento ai flussi veicolari equivalenti riportati nell'Allegato F – Rapporto Ambientale – del P.T.C.P. della Provincia di Vicenza (matrici stimate all'anno 2006) ed ai dati relativi ai monitoraggi effettuati nell'ambito del progetto regionale SIRSE (Sistema Informativo per la Rete Stradale Extraurbana – fino al 2008), che consentono di desumere, nel tratto di interesse della strada in esame, i seguenti parametri caratteristici, già considerati nelle precedenti procedure di V.I.A.:

- flusso veicolare diurno compreso fra i 4'000 e gli 8'000 passaggi nel periodo compreso fra le 07:00 del mattino e le 19:00 della sera; si stima quindi un flusso medio pari a 6'000 passaggi nell'arco temporale suddetto (12 ore);
- percentuale di saturazione  $\leq 25$  %;
- composizione veicolare:
  - veicoli di lunghezza inferiore ai 5 m (autovetture): 81 %
  - veicoli di lunghezza compresa fra 5,00 e 7,50 m (veicoli commerciali leggeri generalmente con massa a pieno carico inferiore a 35 q.li): 11 %
  - veicoli di lunghezza superiore a 7,50 m (veicoli pesanti con massa a pieno carico superiore a 35 q.li): 8 %

Sulla base di questi dati, per Via Benedetto (S.P. n. 51 “del Vicerè”), si può stimare che:

- l'attuale flusso orario diurno (dalle 07:00 alle 19:00) di mezzi pesanti corrisponda a circa  $6\,000 \times 8\% = 480$  passaggi/giorno e quindi, mediamente, a circa 40 passaggi/ora (480 passaggi/giorno /12 h di riferimento);
- il flusso critico, ipotizzato pari all'80% del livello di saturazione, ascenda a circa 1\,500 passaggi di mezzi pesanti/giorno [(480 / 25%) x 80%] ovvero ad una media di circa 125 passaggi/ora (1\,500/12), nella fascia diurna (dalle 7:00 alle 19:00).

Il flusso giornaliero massimo attuale di vettori in ingresso ed in uscita dall'impianto può essere determinato in base alla potenzialità massima giornaliera autorizzata, pari a 160 t/giorno, assumendo che:

- i vettori viaggino con carichi variabili (in ragione delle diverse densità dei materiali trasportati) da 10 t fino ad un massimo di 25 t e quindi con una media di 18 t/carico;
- soltanto un paio di vettori al giorno possano essere utilizzati per effettuare operazioni di conferimento (rifiuti) e anche di allontanamento (M.P.S.) (vettori che entrano ed escono carichi).

Con queste ipotesi, in un giorno, mediamente si hanno:

- n° 9 vettori di conferimento rifiuti (ENTRANTI) in impianto, di cui n° 7 escono vuoti mentre n°2 vettori vengono utilizzati per l'allontanamento di M.P.S. / “non rifiuti”;

- ulteriori n° 7 vettori impiegati per l'allontanamento di M.P.S. / “non rifiuti” che ritornano vuoti.

Nelle suddette condizioni, si ha quindi un totale di 32 passaggi/giorno.

Con l'incremento richiesto si prevede una potenzialità massima giornaliera di 250 t/giorno, per cui (nelle stesse condizioni di cui sopra), in una giornata critica, risulterebbero necessari:

- n° 14 vettori di conferimento rifiuti (ENTRANTI) in impianto, di cui n° 12 escono vuoti mentre 2 possono essere ancora utilizzati per l'allontanamento di M.P.S. / “non rifiuti”;
- ulteriori n° 12 vettori impiegati per l'allontanamento di M.P.S. / “non rifiuti” che ritornano vuoti.

In totale, limitatamente ai periodi di massimo conferimento, si avrebbe quindi un totale di 52 passaggi/giorno, considerando però la medesima composizione tipologica dei rifiuti e delle M.P.S. / non rifiuti trasportati. In definitiva, all'incremento di potenzialità richiesto corrisponderebbe un aumento del flusso veicolare pesante “di punta” di una ventina di passaggi/giorno, più o meno uniformemente spalmato nell'arco dell'orario di apertura dell'impianto.

In realtà, l'incremento di potenzialità viene richiesto per conferire, di necessità, un maggior quantitativo di rifiuti “pesanti” i cui carichi unitari sono molto maggiori di quelli di altri rifiuti e materiali (più leggeri) quali Alluminio e plastica; per questa ragione la stima del flusso veicolare nella nuova situazione (“di punta”) è sicuramente prudenziale, perché effettuata con carichi medi di trasporto inferiori a quelli concretamente realizzabili. Per i trasporti dei rifiuti “ferroviari” e, più in generale, di “ferro pesante”, infatti, i vettori di conferimento viaggiano sicuramente a pieno carico, fino anche a 30 t/carico (in

base alla portata massima del mezzo di trasporto). In queste condizioni il numero di passaggi calcolato nella situazione di progetto è sicuramente molto sovrastimato e quindi prudenziale. In ogni caso non si prevede alcun potenziamento del parco vettori della ditta.

Ribadendo che l'aumento di potenzialità massima richiesto è motivato dalla necessità di gestire agevolmente i momentanei flussi dei rifiuti "pesanti", relativamente ai quali la potenzialità dell'impianto tende a saturarsi rapidamente, poiché il limite autorizzato è tarato su base ponderale, e comunque in ragione dell'esiguo contributo aggiuntivo (un paio di passaggi/ora) al traffico veicolare determinato dall'incremento richiesto, nella più cautelativa delle ipotesi risultante pari ad una ventina di passaggi/giorno, si ritiene che la rete viaria interessata non possa risentire significativamente degli effetti dell'incremento massimo (di punta) prospettato.

### ***Sistema fognario pubblico***

Nella pubblica fognatura acque nere sono recapitate le acque di lavaggio (depurate) della piazzola di lavaggio mezzi e i reflui assimilati a domestici provenienti dai servizi igienici. La modifica in progetto, che consiste unicamente nell'aumento della capacità massima giornaliera dell'impianto, non comporterà alcuna variazione quali-quantitativa dell'effluente scaricato in fognatura. In particolare, l'aumento di potenzialità prospettato non prefigura la necessità di assunzione di nuova forza lavoro (scarichi assimilati a domestici immutati), né di potenziamento del parco vettori e nemmeno un aumento della frequenza delle operazioni di lavaggio dei mezzi di conferimento. In merito a quest'ultimo punto si ripete come la modifica richiesta si renda necessaria per poter conferire e trattare all'occorrenza un maggior quantitativo giornaliero di rifiuti metallici caratterizzati da elevata densità ("ferro pesante") e pertanto non

si prevede un significativo aumento del numero di mezzi di conferimento; in ogni caso i mezzi che trasportano “ferro pesante” (come i rifiuti ferroviari) non richiedono operazioni di lavaggio e quindi ad un maggior numero di trasporti di questi rifiuti non corrisponde un aumento del volume di reflui scaricati, ritenendosi in particolare adeguato il volume già autorizzato.

Per quanto riguarda la fognatura pubblica acque bianche, nella quale vengono scaricate le acque meteoriche di dilavamento depurate, non si rileva alcun impatto aggiuntivo, in quanto il progetto non prevede alcuna estensione delle superfici esposte al dilavamento meteorico.

### *Clima acustico*

Le sorgenti acustiche fisse dell'impianto di recupero di Marostica Rottami sono rappresentate dalla pressa-cesoia, dalla linea di macinazione e selezione metalli e dall'annesso impianto di aspirazione e abbattimento, mentre le sorgenti acustiche mobili significative dell'impianto sono rappresentate da tre caricatori a polipo che vengono utilizzati (quasi mai contemporaneamente) per la movimentazione dei rottami, per la cernita e anche per la riduzione volumetrica utilizzando, per questa operazione, un'apposita pinza oleodinamica montata al posto del polipo.

L'incremento richiesto non comporta l'utilizzo di macchinari e/o apparecchiature né fissi né mobili diversi o ulteriori rispetto a quelli attualmente utilizzati ovvero che possano dar luogo ad emissioni acustiche ulteriori e/o diverse da quelle derivanti dall'attività svolta attualmente. In particolare, l'unica operazione “rumorosa” che viene effettuata sui rottami di “ferro pesante” (come profilati, tubi, lamiere) e quindi anche sui rottami “ferroviari” (come le rotaie) è la cesoiatura con pinza oleodinamica montata sul

terminale del braccio del caricatore che viene effettuata in area schermata da appositi pannelli (barriere) fonoisolanti, posizionate all'occorrenza seguendo apposita procedura operativa. La procedura operativa in parola prevede che, preliminarmente a qualsiasi operazione di cesoiatura di rottami pesanti (come le rotaie) con pinza oleodinamica, l'area di "pinzatura" venga delimitata, almeno sui "fronti di propagazione aperti", con barriere fonoisolanti mobili (dotate di appositi basamenti) appoggiate al pavimento, in modo da compartimentare acusticamente l'area di "pinzatura" stessa. Le barriere in parola, realizzate con pannelli sandwich fonoisolanti, hanno dimensioni di 4 m x H 3 m cadauna e sono strutturate in modo da poter essere agevolmente movimentate e posizionate, come richiesto, semplicemente con l'ausilio di un carrello elevatore. La "pinzatura" delle rotaie viene effettuata in corrispondenza dell'area identificata con la sigla "R7" nel lay-out argomento della **Tav. 02**, sul lato ovest dell'impianto; pertanto, per limitare la propagazione dei livelli di rumore verso l'aperta campagna, prima di iniziare qualsiasi operazione di "pinzatura", vengono posizionate (attorno all'area di lavoro) n°3 barriere fonoisolanti come schematicamente rappresentato nella tavola di lay-out.

Anche al fine di riscontrare quanto specificatamente richiesto nella comunicazione di "nulla osta" della Provincia di Vicenza Prot. 11246 del 26/02/19 (con riferimento alla linea di macinazione-selezione) e segnatamente per verificare l'effettivo impatto acustico dell'attività nel suo complesso, si è provveduto a misurazioni fonometriche al perimetro dell'area di impianto e in prossimità del recettore abitativo più esposto. Con riferimento allo specifico documento di Verifica dell'Impatto Acustico esterno (argomento dell'**Allegato 8**), al quale si rimanda per ogni opportuno approfondimento, si evidenzia come, in condizioni operative "a pieno carico" (comprendenti anche le operazioni di

“pinzatura” delle rotaie), le emissioni acustiche dell’attività di Marostica Rottami risultino compatibili con i limiti assoluti e differenziali applicabili. L’aumento richiesto di capacità giornaliera di trattamento riguarda sostanzialmente le operazioni di riduzione volumetrica (con pinza oleodinamica) effettuate sui rifiuti ferroviari, comportando di fatto unicamente una maggior persistenza temporale di queste stesse operazioni (e quindi delle correlate sorgenti di rumore) nell’ambito del periodo di riferimento ( $T_R$ ) diurno, di cui si è tenuto conto nella valutazione acustica argomento dell’*Allegato 8*.

In definitiva, l’incremento di potenzialità prospettato non comporterà alcun impatto aggiuntivo significativo sul Clima Acustico delle aree circostanti l’impianto di Marostica Rottami.

### *Vegetazione – flora – fauna*

Riprendendo le conclusioni dello Studio di Impatto Ambientale del 2013 e anche dello Studio Preliminare Ambientale del 2015, l’analisi del sistema ambientale complesso evidenzia che “in sito”:

- non sono presenti biotipi pregiati o di particolare interesse naturalistico,
- non sono presenti specie protette da leggi nazionali o regionali o da convenzioni internazionali,

come del resto del tutto attendibile trattandosi di un’area connotata dalla consolidata presenza di insediamenti produttivi.

Non si rilevano Siti di Importanza Comunitaria (SIC) o Zone a Protezione Speciale (Z.P.S.) entro un raggio di 1 Km di distanza dal sito di Marostica Rottami ragion per cui, in considerazione della distanza e, soprattutto, della tipologia e della consistenza dell’impianto (immutate), si conferma l’esclusione



di qualsiasi situazione di rischio riconducibile alla componente biotica presente nelle aree protette (ZPS/SIC) più prossime, come documentato nella attestazione di non necessità della V.Inc.A. argomento dell'*Allegato 7*.

In particolare, il progetto non prevede l'implementazione di nuovi macchinari e/o apparecchiature e nemmeno di operazioni che non siano già attualmente effettuate; l'aumento di capacità giornaliera richiesto non introduce quindi fattori additivi di interferenza su un'area già connotata dalla presenza dell'impianto e rientrante in un ambito produttivo consolidato; si può pertanto concludere che la modifica prospettata non comporterà alcun impatto sulle aggiuntivo componenti "*vegetazione, flora e fauna*".

### ***Paesaggio***

La modifica richiesta (unicamente gestionale) non può comportare alcuna diversa percezione del paesaggio rispetto all'esistente, già oggetto della Valutazione di Impatto Ambientale del 2013.

### ***Attività socio-produttive***

L'esercizio dell'impianto, anche con la modifica richiesta, non può in alcun modo interferire con il normale svolgimento delle attività della popolazione locale e/o delle imprese presenti nell'ambito della zona produttiva e non è sicuramente in grado di creare presupposti oppure condizioni tali da indurre modifiche di abitudini/attività. Il progetto prevede l'aumento della capacità massima giornaliera di conferimento e di trattamento di un impianto di recupero in esercizio, senza introdurre nuove apparecchiature e/o macchinari rispetto a quelli già in dotazione e senza prevedere operazioni e/o cicli di lavorazione diversi e/o ulteriori rispetto a quelli già autorizzati. L'impatto della specifica modifica sulle attività socio-produttive è pertanto irrilevante, se non migliorativo, in quanto permette l'ulteriore consolidamento di un impianto

esistente che privilegia il recupero dei rifiuti sottraendoli allo smaltimento, con indubbi vantaggi ambientali ed economici anche per la collettività.

### ***Salute pubblica***

Per quanto riguarda la “salute pubblica”, date le caratteristiche dei rifiuti accettabili (con particolare riferimento a quelli di “ferro pesante” in argomento), si esclude la presenza di agenti patogeni e di radiazioni (ionizzanti e non) e, in particolare, di materiali radioattivi; in ogni caso, la ditta si è dotata di un portale di misura rispondente alla norma vigente ed effettua la rilevazione radiometrica ad ogni conferimento.

La prevenzione degli incendi viene attuata con interventi di carattere generale ed interventi specifici sotto il controllo del competente Comando VV.FF. di Vicenza. Le ridondanti misure di protezione adottate sono tali da prevenire, in caso di incendio, un interessamento delle aree limitrofe.

Dato che tutti gli stoccaggi e tutte le operazioni sui rifiuti sono effettuati all'interno dell'involucro edilizio, valutata la natura dei rifiuti trattati, la tipologia di operazioni previste ed i presidi ambientali adottati e considerato che l'incremento di capacità massima giornaliera prospettato non ha alcuna incidenza sulle emissioni aeriformi (invariate) e sul clima acustico, si possono ragionevolmente escludere impatti aggiuntivi sulla componente “salute pubblica”.

## 4. CONCLUSIONI

Per quanto anzi argomentato si ritiene che l'aumento (soltanto) giornaliero di capacità richiesto presenti un bilancio di impatto invariato rispetto a quanto valutato nelle precedenti procedure di V.I.A. del 2013 e del 2015, sottolineando ancora una volta che la modifica in parola soddisfa unicamente l'esigenza della ditta di mantenere la sua competitività ovvero di non dover rinunciare a quote di mercato per momentanee/contingenti necessità di conferimento di rifiuti che, a parità di volume (rispetto ad altre tipologie), hanno una massa molto maggiore.

In conclusione, la modifica richiesta, che non comporta alcun significativo impatto aggiuntivo, risponde ad una legittima esigenza gestionale della ditta, a garanzia della propria solidità, che consentirà il mantenimento del livello occupazionale, di non secondaria importanza in un periodo di crisi qual è quello che stiamo attraversando a causa dell'emergenza Covid 19.

Il Proponente

  
MAROSTICA GIUSEPPE ROTTAMI S.p.A.  
Via dell'Artigianato 45 - BRESSANVIDO (VI)

L'Estensore

Ing. Ruggero Rigoni -  
  


Direzione Territoriale Produzione di Napoli  
Il Direttore

Spett. le  
MAROSTICA GIUSEPPE ROTTAMI S.P.A.

Via PEC:

**Oggetto: Contratto n. 210/2018 per la cessione di rottami ferrosi (rotaie, materiali d'armamento, materiali provenienti dall'elettrificazione, cuori in acciaio fuso al manganese, ghisa) e di rottami di alluminio e alluminio\acciaio in corda bimetallica, derivanti dall'attività di rinnovo dell'infrastruttura ferroviaria di RFI SpA presso le Direzione Territoriale Produzione (DTP) di Napoli.**

Con riferimento alle attività in oggetto, Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. (di seguito per brevità RFI) - Società con socio unico soggetta alla direzione e coordinamento di Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A. a norma dell'art. 2497 sexies Cod. Civ. e del D. Lgs. 112/2015 con sede legale in Roma, Piazza della Croce Rossa n. 1, REA n. RM/758300, iscritta presso il Registro delle Imprese di Roma, codice fiscale 01585570581, Partita IVA n. 01008081000, per la quale interviene nel presente Atto, l'ing. Francesco Favo, nato a Napoli il 30/05/1964, nella sua qualità di Responsabile della Direzione Territoriale Produzione di Napoli, in forza dei poteri a lui conferiti con procura speciale in atti del notaio Paolo Castellini di Roma Repertorio n. 81323, Rogito n. 21810 del 05/02/2016, con il presente contratto cede i materiali oggetto di vendita descritti al successivo articolo 3 a Marostica Giuseppe Rottami S.P.A. con sede in Bressanvido (Vicenza) Via dell'artigianato n. 45 - 36050 - C.F. e P.IVA n. 02407580246 (d'ora in avanti Acquirente o Impresa).

Premesso che:

- per l'individuazione dell'acquirente, RFI ha esperito apposita procedura di gara n. DAC.0338.2017;
  - con lettera n. RFI\_DAC\A0011\P\2018\0000990 del 08/03/2018 è stata data comunicazione del provvedimento di aggiudicazione;
  - con lettera n. RFI\_DAC\A0011\P\2018\0000148 del 08/03/2018 è stata data comunicazione ai controinteressati del provvedimento di aggiudicazione;
  - con lettera prot. n. RFI\_DAC\A0011\P\2018\0001973 del 11/05/2018 è stato comunicato all'Acquirente il buon esito delle verifiche effettuate ai fini dell'aggiudicazione definitiva;
  - che l'Acquirente ha costituito la cauzione definitiva di cui al successivo art. 4;
- pertanto si rende ora necessario procedere alla stipula del contratto di vendita.

Le attività dovranno essere svolte nel rispetto delle condizioni e prescrizioni contenute nel presente contratto.

In caso di contrasto tra i documenti costituenti il presente contratto e tra previsioni contenute nel medesimo documento, troveranno applicazione le condizioni più favorevoli per RFI.

Via dello Scalo Prenestino, 25 - 00159 Roma

Rete Ferroviaria Italiana – Società per Azioni - Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane  
Società con socio unico soggetta all'attività di direzione e coordinamento di  
Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A. a norma dell'art. 2497 sexies del  
cod. civ. e del D.Lgs. n. 112/2015

Sede legale: Piazza della Croce Rossa, 1 - 00161 Roma

Cap. Soc. euro 31.525.279.633,00

Iscritta al Registro delle Imprese di Roma —

Cod. Fisc. 01585570581 e P. Iva 01008081000 – R.E.A. 758300



L'Acquirente nel corso dell'esecuzione del presente contratto dovrà altresì applicare integralmente le disposizioni in materia ambientale risultanti dal D. Lgs. n. 152/2006 e s.m..

Resta inteso che, una volta conferito il materiale all'Acquirente, in quanto soggetto in possesso di tutti i requisiti di legge per la gestione del medesimo, la responsabilità di RFI cesserà all'atto del ricevimento della documentazione prevista dalla normativa vigente atta a far cessare ogni responsabilità del produttore dei rifiuti ai sensi di quanto previsto nella Parte IV del D. Lgs. 152/2006 e s.m. (ad oggi, per i rifiuti speciali non pericolosi, deve farsi riferimento alla quarta copia del formulario di identificazione dei rifiuti di cui all'art. 193 del D. Lgs. 152/2006 e s.m..

Al presente contratto si applicano per quanto non in contrasto con le previsioni nello stesso contenute e comunque per quanto applicabili le "Condizioni Generali di Contratto per gli appalti di forniture delle Società del Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane di cui alla Disposizione di Gruppo n. 231/AD del 17 luglio 2017, registrate presso l'Agenzia delle Entrate, Direzione Provinciale I di Roma, Ufficio Territoriale di Roma 1 Trastevere, al n. 5987, Serie 3, in data 23 giugno 2017, relativamente alle disposizioni contenute nel capo I, nel capo II, negli articoli 43 e 44, nel capo IV, titolo II, titolo III e titolo IV e nel capo V delle Condizioni medesime.

## 1) DURATA DEL CONTRATTO

Il presente contratto, salvo il caso di recesso da parte di RFI S.p.A., avrà la durata massima di **48 (quarantotto) mesi** a decorrere dalla data di sottoscrizione, per il quantitativo massimo indicato nell'allegato 1 (costituente parte integrante del contratto) e si intenderà concluso alla scadenza del termine di validità stabilito, qualunque sia il quantitativo ritirato. RFI si riserva di prorogare il contratto di sei mesi in sei mesi, fino ad un massimo di dodici, agli stessi patti prezzi e condizioni.

Le eventuali proroghe saranno eventualmente disposte da RFI, in relazione alle proprie esigenze operative, con un anticipo minimo di quindici giorni sulla scadenza prevista, con apposita nota scritta.

RFI ha facoltà di introdurre, durante il periodo di validità del contratto, variazioni in aumento dei quantitativi indicati nell'allegato 1. In tal caso, l'aggiudicatario è tenuto ad assicurare l'esecuzione del Contratto agli stessi patti, prezzi e condizioni originariamente concordati, fino a concorrenza di un quinto del quantitativo complessivo (tonnellate) dei materiali oggetto del contratto medesimo.

## 2) IMPORTO INDICATIVO

L'importo indicativo massimo del presente contratto, risultante dalla somma dei prodotti tra il prezzo unitario di aggiudicazione per ciascuna tipologia di materiale e le relative quantità indicative da cedere, è pari ad € 6.598.760,00 (euro seimilionicinquecentonovantottomilasettecentosessanta/00); l'importo complessivo presunto di eventuali oneri della sicurezza per eliminazione interferenze è pari a € 0 (Zero).

Resta pertanto inteso che, qualora nel corso del contratto si renda necessario approntare misure di sicurezza per l'eventuale eliminazione o mitigazione di rischi da interferenza di cui al D.Lgs.

Via dello Scalo Prenestino, 25 - 00159 Roma

Rete Ferroviaria Italiana – Società per Azioni - Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane  
Società con socio unico soggetta all'attività di direzione e coordinamento di  
Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A. a norma dell'art. 2497 sexies del  
cod. civ. e del D.Lgs. n. 112/2015

Sede legale: Piazza della Croce Rossa, 1 - 00161 Roma

Cap. Soc. euro 31.525.279.633,00

Iscritta al Registro delle Imprese di Roma —

Cod. Fisc. 01585570581 e P. Iva 01008081000 – R.E.A. 758300



n. 81/2008 e s.m., tutti gli oneri derivanti dalla predisposizione delle eventuali misure tecniche e organizzative, saranno a carico di RFI. Detti oneri saranno valorizzati utilizzando le tariffe OS del Gruppo Ferrovie dello Stato, ultime edite al momento della prestazione, senza applicazione di alcun ribasso.

### 3) DESCRIZIONE E QUANTITA' DEL MATERIALE

I rifiuti oggetto di cessione sono costituiti da rottami ferrosi (rotaie, materiali d'armamento, materiali provenienti dall'elettrificazione, cuori in acciaio fuso al manganese, ghisa) e rifiuti costituiti da rottami di alluminio e alluminio\acciaio in corda bimetallica descritti analiticamente in tipologia e quantità nell'Allegato 1.

L'Acquirente non può porre eccezioni riguardo la qualità e la condizione del materiale acquistato e ogni reclamo in proposito sarà considerato irricevibile.

Il quantitativo dei materiali posti in vendita indicato nell'allegato 1, da intendersi resi franco a terra in località di giacenza, è indicativo e non prescrittivo per RFI, non vincolando quest'ultima né costituendo diritto del cessionario di pretendere alcunché a titolo d'indennizzo per qualsiasi ragione o di modifica delle condizioni contrattuali.

RFI si impegna a cedere un quantitativo minimo di rottami pari al 25% del quantitativo totale presunto indicato in fase di gara per quarantotto mesi.

Fatto salvo il limite minimo del 25% di cui sopra RFI non assume alcun impegno in ordine al raggiungimento dei quantitativi stessi, fermo restando l'obbligo del soggetto aggiudicatario di acquisire tutto il materiale fuori uso costituente rifiuto ceduto a fronte del presente contratto, senza pretendere alcunché al riguardo qualunque risulti essere il quantitativo finale.

L'affidamento di un lotto non determina in capo alla ditta affidataria un diritto di esclusiva per l'acquisizione di tutti i rottami ferrosi e non ferrosi prodotti dalla Direzione territoriale produzione competente (DTP).

L'eventuale taglio del materiale, da effettuarsi a cura dell'Acquirente, è a carico di quest'ultimo e deve intendersi compreso nei prezzi offerti.

### 4) CAUZIONE ED ASSICURAZIONI

A garanzia dell'esatta esecuzione del contratto, l'acquirente ha presentato cauzione nella misura del 5% dell'importo totale indicativo del contratto di cui al precedente articolo 2, tramite fidejussione n. 03033/8200/01088341 rilasciata in data 18/05/2018, da Cassa di Risparmio del Veneto S.p.A. fino alla concorrenza dell'importo di € 329.938,00.

La cauzione sarà interamente svincolata dopo la conclusione del contratto ed in seguito all'accertamento del completo adempimento di tutti gli obblighi assunti dall'Acquirente.

Qualora nel periodo di validità della garanzia emergano variazioni sfavorevoli delle condizioni economico-patrimoniali della Banca o dell'Intermediario Finanziario o della Compagnia d'Assicurazione garante, l'Acquirente, su richiesta di RFI, dovrà procedere, entro 60 giorni, alla

Via dello Scalo Prenestino, 25 - 00159 Roma

Rete Ferroviaria Italiana – Società per Azioni - Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane  
Società con socio unico soggetta all'attività di direzione e coordinamento di  
Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A. a norma dell'art. 2497 sexies del  
cod. civ. e del D.Lgs. n. 112/2015

Sede legale: Piazza della Croce Rossa, 1 - 00161 Roma

Cap. Soc. euro 31.525.279.633,00

Iscritta al Registro delle Imprese di Roma —

Cod. Fisc. 01585570581 e P. Iva 01008081000 – R.E.A. 758300



sostituzione del garante con un soggetto di gradimento di RFI, pena la risoluzione del contratto ai sensi e per gli effetti dell'art. 1456 c.c.

RFI non assume alcuna responsabilità per danni che dovessero derivare all'Acquirente ed ai suoi dipendenti, coadiutori ed ausiliari autonomi, o alle loro cose, ovvero a terzi, nell'espletamento delle prestazioni oggetto del contratto o per qualsiasi altra causa anche estranea a RFI.

L'Acquirente assume ogni responsabilità per danni che possano derivare al personale ed alle cose di RFI o di terzi (cose o persone), per fatto proprio o dei suoi dipendenti, coadiutori ed ausiliari autonomi, nell'espletamento delle prestazioni oggetto del presente contratto, senza che eventuali clausole o accordi previsti in contratti di assicurazione limitino in alcun modo la sua responsabilità, impegnandosi a tenere sollevata ed indenne RFI da qualsiasi pretesa o molestia che al riguardo le venisse mossa da terzi.

3. Allorché si verifichi, comunque in connessione con l'esecuzione dei Servizi, un danno all'esercizio o al traffico ferroviario, l'Acquirente assume ogni responsabilità qualora risulti non aver adottato ogni provvedimento, prescritto dal presente Contratto, suoi allegati e dai regolamenti di esercizio, ovvero richiesto da normale diligenza in relazione alle circostanze, inteso ad impedire l'evento, o ad evitare il danno e non provi che il danno non poteva essere in alcun modo da lui evitato.

A copertura dei suddetti rischi, l'Acquirente è tenuto a stipulare, consegnandone copia a RFI almeno 10 giorni prima dell'inizio delle prestazioni al fine di consentire la formale accettazione della garanzia, idonea copertura assicurativa con Compagnia di assicurazione ("Compagnia") classificata con rating non inferiore a quelli che verranno indicati con "Comunicazione trimestrale sui livelli di rating per banche o compagnie di assicurazione" emanata da Ferrovie dello Stato Italiane SpA in vigore al momento della emissione della garanzia.

Fermo quanto previsto al precedente periodo, con riferimento al rating della Compagnia di assicurazione, la Polizza non dovrà necessariamente essere stipulata *ex novo* in favore di RFI, essendo sufficiente che l'Acquirente trasmetta una propria polizza a copertura RCT con massimali non inferiori a quindici milioni di euro.

Detta polizza, oltre a quanto stabilito dalla normativa corrente in materia ed a quant'altro previsto nel presente contratto, dovrà contenere chiare e specifiche clausole con le quali siano previsti:

- a) l'obbligo per la Compagnia Assicuratrice di comunicare a RFI ogni elemento che possa inficiare la validità e l'efficacia della garanzia, ivi compreso il caso di omesso e/o ritardato pagamento del premio. In tale ipotesi la copertura assicurativa dovrà essere comunque prolungata per 60 giorni dalla notifica dell'omesso o ritardato pagamento, onde consentire a RFI di subentrare all'Acquirente nel pagamento del premio;
- b) una specifica clausola di responsabilità "incrociata" nella garanzia responsabilità civile verso terzi, con la quale tutte le Società del Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane vengono considerate terze (anche tra esse) ai fini della polizza stessa così come sono

- considerati terzi eventuali appaltatori di RFI o di Società del Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane e loro dipendenti che eseguono prestazioni nello stesso luogo;
- c) la rinuncia alla surroga, con la quale l'assicuratore rinuncia a qualsiasi azione di rivalsa nei confronti di tutte le Società e dei dipendenti del Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane;
  - d) l'obbligo per la Compagnia di risarcire a RFI i sinistri al lordo di eventuali franchigie e scoperti;
  - e) l'obbligo a tenere indenne l'Acquirente di quanto questo sia tenuto a pagare per danni ambientali (R.C. Inquinamento) con limite di € 5.000.000 per evento e per sinistro;
  - f) la competenza territoriale, per le controversie in cui è parte RFI, del Foro di Roma.

In difetto, RFI si avvarrà della facoltà di risolvere il presente contratto ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 1456 c.c..

In relazione a detta polizza l'Acquirente sarà tenuto a dare a RFI dimostrazione dell'avvenuta trasmissione alla Compagnia dei seguenti atti e documenti:

- a) copie delle richieste ed autorizzazioni al subappalto;
- b) notizie circa interruzioni e sospensioni delle prestazioni superiori a 15 giorni.

## 5) MODALITA' DI PAGAMENTO

Il pagamento dei materiali dovrà essere effettuato dall'acquirente, prima del ritiro dei materiali stessi, entro 15 giorni dalla data di emissione fattura effettuata dall'Unità di Ferservizi S.p.A. competente per territorio. Pertanto, l'ordine di vendita sarà emesso dalla DTP sulla base dei quantitativi stimati di materiale da cedere e del prezzo provvisorio in vigore al momento dell'ordine stesso.

Trascorso il suddetto termine senza che sia stato effettuato il pagamento, l'acquirente sarà soggetto alla penale stabilita per ogni giorno di ritardo nella misura di 1/360 del tasso di mora previsto dal D.Lgs. n. 231/2002 e s.m. vigente alla data dell'emissione fattura, ferma restando la facoltà di RFI di procedere senza preavviso alla risoluzione del contratto, come da successivo punto 13 ed all'incameramento della cauzione.

## 6) TERMINI DI PRELIEVO MATERIALI

Nell'arco di validità del contratto, la D.T.P. di Napoli emetterà le richieste di prelievo, contestualmente agli ordini di vendita (ai quali seguono le fatture), sulla base dei quantitativi accumulati e nel rispetto dei tempi stabiliti in materia di rifiuti dalla normativa ambientale vigente. L'acquirente, dopo aver provveduto al pagamento anticipato della fattura, dovrà provvedere al completo ritiro del materiale, entro 45 giorni dalla data di emissione della fattura stessa.

Per ogni giorno di ritardo sul ritiro del materiale, verrà applicata una penale per magazzinaggio nella misura dell'1‰ (uno per mille) al giorno dell'importo del quantitativo di materiale non

Via dello Scalo Prenestino, 25 - 00159 Roma

Rete Ferroviaria Italiana – Società per Azioni - Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane  
Società con socio unico soggetta all'attività di direzione e coordinamento di  
Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A. a norma dell'art. 2497 sexies del  
cod. civ. e del D.Lgs. n. 112/2015

Sede legale: Piazza della Croce Rossa, 1 - 00161 Roma

Cap. Soc. euro 31.525.279.633,00

Iscritta al Registro delle Imprese di Roma —

Cod. Fisc. 01585570581 e P. Iva 01008081000 – R.E.A. 758300





ritirato, prendendo a riferimento il prezzo €/tonn., aggiornato secondo quanto previsto al successivo articolo 8), calcolato allo scadere del 45° giorno dalla data di emissione della fattura. In caso di prelievo effettuato con ritardo (oltre il 45° giorno dalla data di emissione della fattura) ma comunque entro il 70° giorno dalla data di emissione della fattura, RFI si riserva la facoltà di procedere senza preavviso alla risoluzione del contratto ed all'incameramento della cauzione, come da successivo art. 13.

In caso di mancato prelievo entro il 70° giorno dalla data di emissione della fattura, il presente contratto dovrà intendersi automaticamente risolto, ai sensi di quanto previsto al successivo articolo 13. In tal caso RFI avrà facoltà di procedere all'escussione della cauzione, qualora non già disposta.

Si precisa che ai fini dei termini contrattuali sarà conteggiato anche il mese di agosto.

## **7) CONSEGNA MATERIALI E ALLINEAMENTO IMPORTO FATTURE**

Prima del primo conferimento, RFI effettuerà una caratterizzazione chimico fisica del rifiuto, ai sensi dell'art. 8 comma 4 del DM 5 febbraio 1998 e s.m.i. Tale caratterizzazione sarà ripetuta decorsi 24 mesi dalla precedente. Le spese di tali caratterizzazioni saranno a carico dell'acquirente.

L'Acquirente potrà richiedere, in ogni momento, di ripetere la caratterizzazione del materiale a propria cura e spese.

La consegna dei materiali sarà effettuata dietro presentazione del documento attestante l'avvenuto pagamento rilasciato dall'Istituto Bancario ordinante, in via telematica per la tracciabilità del rispetto delle singole operazioni, al Responsabile della Gestione del Contratto o suo delegato, che a sua volta lo trasmetterà sempre a mezzo e-mail o fax al Capo Unità Manutentiva del sito ferroviario descritto nell'ordine di vendita per il quale è stata emessa la specifica, almeno un giorno prima della consegna dei materiali fuori uso all'Acquirente, o comunque sempre prima del conferimento del rifiuto; senza l'acquisizione preventiva del bonifico, il Capo Unità Manutentiva non potrà effettuare la consegna del rifiuto. Tale documento dovrà essere corredato dei necessari dati di riferimento (estremi conto, numero fattura, importo, numero contratto, data versamento e data valuta beneficiario) nonché del CRO (Codice Riferimento Operazione) attestante l'avvenuta esecuzione dell'operazione bancaria. Non saranno considerate valide le semplici disposizioni di bonifico.

I materiali ceduti in vendita, accompagnati dal formulario di cui all'art. 188 del D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 e s.m., saranno consegnati all'Acquirente franco a terra, in località di giacenza. Tale località sarà accessibile a mezzo gommato, inteso come autocarro dotato di benna caricatrice. L'attività di prelievo dei singoli cumuli costituenti il lotto, coordinata dal Responsabile della Gestione del Contratto o suo delegato, avverrà nel rispetto delle priorità temporali imposte dalla vigente normativa ambientale.

**Poiché tutto il materiale posto in vendita è stato classificato da RFI quale rottame, lo stesso non può più essere impiegato in alcun ambito ferroviario né ceduto a tal fine.**

Via dello Scalo Prenestino, 25 - 00159 Roma

Rete Ferroviaria Italiana – Società per Azioni - Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane  
Società con socio unico soggetta all'attività di direzione e coordinamento di  
Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A. a norma dell'art. 2497 sexies del  
cod. civ. e del D.Lgs. n. 112/2015

Sede legale: Piazza della Croce Rossa, 1 - 00161 Roma

Cap. Soc. euro 31.525.279.633,00

Iscritta al Registro delle Imprese di Roma —

Cod. Fisc. 01585570581 e P. Iva 01008081000 – R.E.A. 758300



I quantitativi effettivi, ai fini della determinazione del valore della vendita di ogni singolo conferimento dei materiali fuori uso, risulteranno dal tagliando della pesatura effettuata con pesa elettronica stradale o ferroviaria.

La pesatura dell'automezzo autorizzato (tara, netto) avverrà in contraddittorio con il personale operativo dell'impianto ferroviario della DTP interessata al conferimento dei materiali fuori uso, presenti in loco, il quale, dovrà, altresì, unitamente al trasportatore, firmare per esteso lo scontrino rilasciato dalla pesa su cui dovranno essere riportati ben leggibili i seguenti dati essenziali: data, targa automezzo, tara, peso lordo, peso netto, descrizione materiale, codifica di RFI, numero contratto e numero specifica.

In alternativa al sistema di pesatura con pesa elettronica stradale o ferroviaria, potrà essere accettata anche la pesatura con sistemi a bordo mezzo di carico, da effettuarsi sempre in contraddittorio con personale RFI, purché opportunamente certificati da enti accreditati, nonché dotati di stampante per la tracciatura delle pesate, secondo quanto disposto dalla normativa vigente.

Alla conclusione delle operazioni verrà redatto apposito verbale di consegna materiali (attualmente mod.VC04).

Il verbale dovrà essere redatto dal Capo Unità Manutentiva quale responsabile dei materiali fuori uso conferiti o da agente da lui delegato, e registrato a sistema dall'ARC (addetto alle registrazioni contabili di RFI) nei tempi e modi dettati dalle procedure aziendali di RFI stessa.

Il Responsabile della Gestione del Contratto o suo delegato non potrà in alcun caso sostituire il Capo Unità Manutentiva per la redazione del verbale di consegna, limitandosi ad acquisire tutta la documentazione emessa per la consegna dei materiali fuori uso ed a controllare la corrispondenza tra il verbale di consegna e i relativi scontrini di pesa.

Il peso effettivo riportato nel verbale sarà moltiplicato per il prezzo unitario in vigore alla data del verbale stesso (come specificato al successivo articolo) e costituirà l'importo effettivo che l'acquirente dovrà corrispondere ad RFI. Eventuali differenze in difetto o in eccesso rispetto all'importo della fattura già pagata anticipatamente (a prezzo e quantità presunte), saranno regolate attraverso l'emissione, da parte della DTP, di una nuova fattura o di una nota di credito, a tutte le condizioni già previste al precedente art. 5.

**Le attività di conguaglio, propedeutiche alla richiesta di emissione fattura/nota di credito, dovranno essere concluse entro 30 giorni dalla data di registrazione del mod. VC04 a sistema, secondo quanto sopra indicato.**

## 8) PREZZO OFFERTO E CLAUSOLA REVISIONALE

I prezzi finali offerti e riportati in contratto, saranno soggetti a revisione mensile il primo giorno lavorativo di ogni mese ed i prezzi effettivi di vendita, approssimati alla seconda cifra decimale, saranno determinati applicando le percentuali indicate nell'allegato 1 al presente contratto alle seguenti quotazioni di riferimento:

Via dello Scalo Prenestino, 25 - 00159 Roma

Rete Ferroviaria Italiana – Società per Azioni - Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane  
Società con socio unico soggetta all'attività di direzione e coordinamento di  
Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A. a norma dell'art. 2497 sexies del  
cod. civ. e del D.Lgs. n. 112/2015

Sede legale: Piazza della Croce Rossa, 1 - 00161 Roma

Cap. Soc. euro 31.525.279.633,00

Iscritta al Registro delle Imprese di Roma —

Cod. Fisc. 01585570581 e P. Iva 01008081000 – R.E.A. 758300



-per i materiali ferrosi oggetto di gara (CER 170405) il riferimento è la quotazione del Nuovo Campsider valore media ponderata (cat. E3 Demolizione), riferita alla rilevazione dei prezzi del mese precedente;

-per i materiali non ferrosi oggetto di gara (CER 170402 e 170407), il riferimento è l'ultima rilevazione utile del 21/07/2017 della quotazione massima CCIAA Milano cap. 440 voce 581.

All'eventuale ripresa delle rilevazioni della CCIAA Milano, il prezzo di vendita dei materiali non ferrosi sarà revisionato mensilmente prendendo come riferimento la quotazione massima CCIAA Milano cap. 440 voce 581 al momento in vigore.

## 9) ESECUZIONE DEL CONTRATTO

Le singole fasi in cui si articola l'esecuzione del contratto (raccolta, trasporto e recupero) dovranno essere attuate esclusivamente dall'Acquirente, le cui autorizzazioni ed iscrizioni, in regola con la vigente normativa ambientale:

- siano state documentate ed approvate in sede di gara;
- siano state fornite anche alla DTP produttrice dei rifiuti, che provvederà alla loro verifica preventivamente all'emissione delle richieste esecutive di prelievo. Il medesimo controllo avverrà, per ogni prelievo, anche sulla documentazione di ritorno (IV copia del FIR), atta ad escludere definitivamente la responsabilità del "produttore" del rifiuto.

I materiali dovranno pertanto essere conferiti all'impresa incaricata delle operazioni di raccolta e trasporto in base alle proprie autorizzazioni ed ai mezzi ivi indicati; inoltre, l'impianto di destinazione dei materiali da indicare nell'apposito formulario rifiuti, dovrà risultare tra quelli documentati e autorizzati.

L'Acquirente potrà effettuare, anche in parte, il trasporto dei rifiuti per via ferroviaria. In tal caso, l'Impresa potrà avvalersi di vettori ferroviari autorizzati al trasporto dei rifiuti, esclusivamente per la tratta attinente al trasporto su rotaia, dietro presentazione alla D.T.P. di copia dell'ideale iscrizione all'Albo Nazionale dei Gestori Ambientali. Tale iscrizione dovrà comunque risultare in corso di validità.

Tutte le spese inerenti l'esecuzione del contratto, comprese, a titolo esemplificativo e non esaustivo, le spese di caratterizzazione, manipolazione, taglio, incisione, carico, trasporto, pesatura, saranno a carico dell'Acquirente.

Le operazioni di taglio dovranno essere effettuate con le modalità richieste da RFI ed in conformità alle relative procedure. Prima di tali operazioni l'Acquirente dovrà pertanto acquisire le necessarie informazioni in forma scritta.

L'Acquirente, sulla base delle indicazioni che gli verranno fornite da RFI, è tenuto a pubblicare sulla piattaforma Green Nebula tutte le informazioni e gli atti di iscrizione, autorizzazione o comunicazione e loro rinnovi idonei a provare la sussistenza e la permanenza del possesso da parte dell'Acquirente e degli eventuali subappaltatori dei requisiti di legge necessari per dare corso al contratto. A tale scopo, l'Acquirente dovrà indicare i riferimenti dei soggetti e con relativo indirizzo e-mail- PEC, cui trasmettere le credenziali e il materiale informativo necessari per l'accesso e la successiva operatività alla suddetta piattaforma.

Via dello Scalo Prenestino, 25 - 00159 Roma

Rete Ferroviaria Italiana – Società per Azioni - Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane  
Società con socio unico soggetta all'attività di direzione e coordinamento di  
Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A. a norma dell'art. 2497 sexies del  
cod. civ. e del D.Lgs. n. 112/2015

Sede legale: Piazza della Croce Rossa, 1 - 00161 Roma

Cap. Soc. euro 31.525.279.633,00

Iscritta al Registro delle Imprese di Roma —

Cod. Fisc. 01585570581 e P. Iva 01008081000 – R.E.A. 758300



L'Acquirente dovrà provvedere a porre in essere tutte le attività di sua competenza necessarie per il corretto funzionamento della predetta piattaforma, entro dieci giorni dalla data del presente atto e comunque prima dell'avvio delle attività. Qualora l'Acquirente non provveda a porre in essere tutto quanto necessario per il corretto funzionamento della piattaforma medesima, RFI si riserva la facoltà di risolvere il presente contratto, fatta salva la possibilità di concedere una proroga a detto termine, a fronte di giustificati impedimenti, opportunamente documentati dall'Acquirente, che dimostrino la non imputabilità del ritardo in capo all'Acquirente stesso.

Le attività oggetto del presente contratto non costituiscono esclusiva. RFI potrà quindi affidare le attività anche ad altri soggetti, senza che l'Acquirente possa richiedere indennizzi o oneri a qualsiasi titolo.

## **9 BIS) ADEMPIMENTI DELL'ACQUIRENTE IN MATERIA DI TUTELA AMBIENTALE**

1. L'Acquirente è tenuto alla completa osservanza di quanto prescritto dalla normativa vigente in materia di tutela ambientale, dalle procedure in uso presso RFI in quanto applicabili in relazione all'oggetto del presente contratto, oltre che delle ulteriori eventuali prescrizioni impartite da RFI medesima contestualmente o successivamente alla stipula del presente atto e/o da Enti/organismi pubblici anche in corso d'esecuzione ed a prevedere, negli eventuali contratti di subappalto, l'obbligo da parte del/dei subappaltatore/i di osservare dette norme o disposizioni. In particolare, l'Acquirente è tenuto a porre in essere tutte le precauzioni, gli adempimenti, le misure organizzativo/gestionali e le cautele previste dalla normativa in materia di tutela ambientale in modo da evitare che dall'esecuzione del contratto possano determinarsi situazioni di violazione della stessa, di inquinamenti, di pericolo per la salute dell'uomo e di pregiudizio o pericolo di pregiudizio per l'ambiente.

2. RFI si riserva di effettuare, nel corso del contratto, accertamenti circa lo stato delle aree utilizzate dall'Acquirente, onde verificare il corretto rispetto, da parte dell'Acquirente stesso, delle prescrizioni, norme o disposizioni richiamate al precedente comma 1. A tal fine è consentito l'accesso del personale individuato da RFI nelle aree utilizzate dall'Acquirente con facoltà, in caso di mancato rispetto delle prescrizioni, norme o disposizioni di cui al precedente comma 1, di ordinare la sospensione di ogni attività.

3. In caso di riscontrate deficienze nell'adempimento degli obblighi in materia di tutela dell'ambiente, risultanti da apposita comunicazione di RFI a mezzo di specifica comunicazione, l'Acquirente sarà tenuto ad adempiere, a propria cura e spese, a tutte le prescrizioni impartite, comunicando altresì l'avvenuta cessazione delle azioni ovvero il completamento delle attività che risultino necessarie al corretto adempimento alle suddette prescrizioni.

4. L'Acquirente nel corso dello svolgimento delle attività di taglio, raccolta e caricamento, si impegna a curare il deposito dei rifiuti detenuti in attesa dell'avvio a trasporto, sulle aree di proprietà di RFI, nel rispetto dei termini e delle condizioni previste dalla normativa vigente,

Via dello Scalo Prenestino, 25 - 00159 Roma

Rete Ferroviaria Italiana – Società per Azioni - Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane  
Società con socio unico soggetta all'attività di direzione e coordinamento di  
Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A. a norma dell'art. 2497 sexies del  
cod. civ. e del D.Lgs. n. 112/2015

Sede legale: Piazza della Croce Rossa, 1 - 00161 Roma

Cap. Soc. euro 31.525.279.633,00

Iscritta al Registro delle Imprese di Roma —

Cod. Fisc. 01585570581 e P. Iva 01008081000 – R.E.A. 758300



oltre che delle prescrizioni impartite da RFI. Più in particolare, l'accatastamento dei rifiuti dovrà avvenire in maniera ordinata, per tipi omogenei, lontano da luoghi particolarmente sensibili

#### **10) OBBLIGHI ACCESSORI DELL'IMPRESA**

L'Impresa dovrà fornire alla DTP produttrice del rifiuto, preliminarmente all'emissione delle richieste di prelievo, copia della documentazione attestante la permanenza della validità delle autorizzazioni ed iscrizioni prescritte dalla vigente normativa ambientale, possedute dai soggetti incaricati delle singole attività di gestione dei rifiuti (raccolta e trasporto, stoccaggio, recupero);

L'Impresa dovrà garantire, durante il periodo di validità del contratto, il tempestivo rinnovo delle autorizzazioni ed iscrizioni suddette, nei tempi e modi ivi previsti, fornendone puntualmente copia documentale alla DTP.

L'Impresa dovrà fornire alla DTP produttrice del rifiuto la quarta copia del formulario di cui all'art. 188 comma 3 del D. Lgs. 3 Aprile 2006 n. 152 e s.m. controfirmato con timbro e datato in arrivo dal titolare dell'impianto o da un suo delegato.

In caso di modificazioni della normativa, con particolare riguardo a quella in materia di rifiuti, che rendessero necessario il possesso di altri requisiti o dovessero comportare l'inadeguatezza di quelli al momento posseduti dall'acquirente e qualora lo stesso non provveda a richiedere ed ottenere il rinnovo, RFI potrà risolvere il presente contratto.

Qualora l'Acquirente abbia i propri impianti di recupero ubicati in località geografiche in cui, per ragioni particolari di criticità e/o emergenza rifiuti, siano previste limitazioni al ricevimento di rifiuti speciali di provenienza extra locale, dovrà fornire documentazione idonea a dimostrare la concreta possibilità di accogliere nei propri impianti i materiali in questione, ancorché provenienti da ambiti extra locali, secondo modalità quantitativi e tempistiche previsti nel presente contratto.

#### **11) ACCESSO DELL'ACQUIRENTE E DEI SUOI DIPENDENTI IN IMPIANTI RFI- DOCUMENTAZIONE RELATIVA ALLA SICUREZZA**

1. Per tutte le operazioni da eseguire in ambito ferroviario per l'esecuzione del contratto, l'Impresa dovrà:

- aver acquisito dalla DTP informazioni sui rischi di interferenza (vedi all. 2 – DUVRI), così come previsto dalle procedure aziendali di RFI. Prima di accedere agli impianti, l'Acquirente dovrà richiedere ad RFI copia di dette procedure;
- fornire ad RFI dettagliate informazioni sulle modalità di svolgimento delle proprie attività, con particolare riferimento ai rischi introdotti in ambito ferroviario, anche attraverso la messa a disposizione del proprio DVR (Documento Valutazione Rischi)

L'Impresa garantisce il rispetto di ogni norma e disposizione ferroviaria, nonché di ogni altra prescrizione impartita dal personale degli impianti. In ogni caso RFI è esonerata da ogni responsabilità per danni a persone o cose, riconducibili a comportamenti dell'Impresa e dei suoi

collaboratori, posti in essere in violazione di quanto prescritto dal presente articolo e/o da ogni altra regolamentazione ferroviaria.

In caso di modificazioni della normativa, che rendessero necessari ulteriori adempimenti, gli interessati, ove non si regolarizzassero al riguardo, decadranno dal contratto.

L'Acquirente dovrà provvedere, prima del primo conferimento, alla nomina di un proprio *Responsabile del Servizio* e del sostituto nominato in caso di sua assenza, in possesso di idonei requisiti tecnici e morali, con il compito di sovrintendere e dirigere, con piena responsabilità, l'organizzazione e l'esecuzione dei servizi affidati.

2. Il *Responsabile del Servizio* ha il compito di coordinare tutte le attività svolte nell'ambito del presente Contratto, rapportandosi con il referente territoriale e Capo Impianto al fine di garantire la massima efficacia organizzativa dei servizi assumendo, di iniziativa e/o a richiesta, ogni azione diretta ad assicurare la regolarità e l'esattezza del servizio..

3. La nomina del *Responsabile del Servizio* dovrà essere comunicata ad RFI, prima del primo conferimento di materiali fuori uso, a mezzo di lettera raccomandata A/R o posta elettronica certificata; inoltre, ogni eventuale successiva variazione del *Responsabile del Servizio* dovrà essere comunicata prima dell'effettiva sostituzione.

4. Unitamente alla nomina del *Responsabile del Servizio* l'Acquirente dovrà comunicare ad RFI i relativi numeri di cellulare, di fax, gli indirizzi e-mail e di posta elettronica certificata, per consentire ad RFI, per mezzo del suo personale designato alla gestione del contratto, di poter comunicare con la massima efficacia.

5. Le parti assumeranno idonee misure organizzative atte ad assicurare l'unicità di riferimento nella figura del *Responsabile del Servizio* o del suo sostituto, restando espressamente escluso qualsivoglia intervento, rapporto, azione e/o direttiva da parte del personale RFI nei confronti del personale dipendente dell'Acquirente diverso dal *Responsabile del Servizio* o suo sostituto.

## 12) RECESSO DAL CONTRATTO

RFI si riserva il diritto di recedere, in qualsiasi momento, dal contratto mediante preavviso di 30 giorni senza che per questo l'Acquirente possa sollevare eccezioni o pretese di alcun genere.

## 13) RISOLUZIONE DEL CONTRATTO - CLAUSOLA RISOLUTIVA ESPRESSA - ART 1456 C.C.

RFI si riserva a pieno titolo di risolvere il contratto e pretendere il risarcimento di tutti i danni nell'ipotesi di inadempimento totale o parziale agli obblighi contrattuali previsti.

Costituiranno motivi di risoluzione del contratto:

- rilascio da parte della Prefettura di un'informazione antimafia positiva di cui all'art. 84 comma 3 ovvero di cui all'art. 91 comma 6 del D.Lgs. n. 159/2011 e s.m.i.;
- perdita di una delle autorizzazioni di legge necessarie per assicurare il rispetto della normativa ambientale, la raccolta, il trasporto ed il recupero dei rifiuti oggetto di vendita (vedi articolo 9);

Via dello Scalo Prenestino, 25 - 00159 Roma

Rete Ferroviaria Italiana – Società per Azioni - Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane  
Società con socio unico soggetta all'attività di direzione e coordinamento di  
Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A. a norma dell'art. 2497 sexies del  
cod. civ. e del D.Lgs. n. 112/2015

Sede legale: Piazza della Croce Rossa, 1 - 00161 Roma

Cap. Soc. euro 31.525.279.633,00

Iscritta al Registro delle Imprese di Roma —

Cod. Fisc. 01585570581 e P. Iva 01008081000 – R.E.A. 758300



- commercializzazione dei materiali finalizzata al loro impiego per uso ferroviario (vedi articolo 7);
- mancato o incompleto o tardivo ritiro dei materiali oggetto del presente contratto dai siti ferroviari di giacenza e mancato rispetto delle indicazioni e criteri di priorità forniti (vedi articolo 6);
- ritardo nel pagamento delle fatture emesse da RFI (vedi articolo 5);
- ritardo nella pubblicazione delle autorizzazioni sulla piattaforma GreenNebula (art. 9);
- partecipazione alle attività da parte di Imprese non costituenti controparte diretta del presente contratto (vedi articolo 17);
- sopravvenuta mancanza dei requisiti di legge;
- qualsiasi altro inadempimento alle pattuizioni contenute nel presente contratto e alle norme vigenti.

#### **14) REGISTRAZIONE**

Il presente contratto è esente da registrazione fino al caso d'uso e ove ne venisse richiesta la registrazione sarà assoggettata al pagamento dell'imposta fissa.

#### **15) REGIME FISCALE**

I tributi fiscali, inerenti e conseguenti al contratto, saranno a carico delle parti contraenti, secondo legge. Le eventuali modifiche di regime fiscale non daranno luogo, in nessun caso, a variazione dei corrispettivi pattuiti.

Alle cessioni dei rottami ferrosi, di alluminio e materiali di recupero oggetto del presente contratto, si applica il regime fiscale in materia di IVA previsto dall'art. 74, commi 8 e 9 del D.P.R. 633/1972 e s.m.. Per tali cessioni si emetterà fattura senza addebito dell'imposta, la quale è dovuta comunque dal cessionario.

#### **16) SPESE LEGALI**

L'Acquirente inadempiente è tenuto al pagamento delle spese legali anche stragiudiziali nonché delle spese e/o delle commissioni relative ad eventuali interventi effettuati da terzi, per conto di R.F.I. S.p.A., per il recupero del credito.

#### **17) SUBAPPALTO**

L'Acquirente, previa autorizzazione scritta di RFI, potrà avvalersi al massimo di due Imprese subappaltatrici per il solo servizio di raccolta e trasporto ad imprese in possesso di requisiti di ordine generale (requisiti art. 80 del D.Lgs. n.50/2016 e s.m. e D.Lgs. n. 159/2011 e s.m.), autorizzazioni in materia ambientale e requisiti tecnico-operativi adeguati all'entità ed alla tipologia delle attività oggetto di subappalto. L'attività e le prestazioni subappaltabili non potranno comunque eccedere complessivamente il 30% (trenta per cento) dell'importo complessivo del contratto. Nel calcolo dell'importo delle attività oggetto di subappalto non rientra il valore di acquisto dei materiali oggetto di vendita.

Via dello Scalo Prenestino, 25 - 00159 Roma

Rete Ferroviaria Italiana – Società per Azioni - Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane  
Società con socio unico soggetta all'attività di direzione e coordinamento di  
Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A. a norma dell'art. 2497 sexies del  
cod. civ. e del D.Lgs. n. 112/2015

Sede legale: Piazza della Croce Rossa, 1 - 00161 Roma

Cap. Soc. euro 31.525.279.633,00

Iscritta al Registro delle Imprese di Roma —

Cod. Fisc. 01585570581 e P. Iva 01008081000 – R.E.A. 758300



L'Acquirente dovrà fornire periodicamente ad RFI, con i contenuti e la periodicità specificate da RFI stessa, dimostrazione della quota delle prestazioni subappaltate e la previsione della quota finale.

La richiesta di autorizzazione al subappalto, corredata da copia del contratto di subappalto o del contratto assimilabile (o di bozza delle stesse) nonché la trasmissione della comunicazione (per i subcontratti) deve necessariamente contenere le seguenti essenziali autodichiarazioni dell'Appaltatore.

- a) Indicazione delle attività oggetto del subaffidamento;
- b) Importo delle prestazioni oggetto di subaffidamento;
- c) Nominativo dell'impresa subcontraente;
- d) Termini previsti per l'inizio ed il completamento delle prestazioni;
- e) Autodichiarazione circa il rispetto, nel subcontratto stipulato, delle prescrizioni di cui alla normativa antimafia e agli eventuali protocolli di Intesa/legalità applicabili.

La richiesta per l'autorizzazione al subappalto dovrà essere corredata da:

- 1) dichiarazione del subappaltatore attestante il possesso dei requisiti di ordine generale di cui all'art. 80 del D.Lgs50/2016 e s.m., resa ai sensi del DPR 445/2000;
- 2) certificazione attestante il possesso, da parte del subappaltatore, delle autorizzazioni in materia ambientale e dei requisiti tecnico-operativi adeguati all'entità ed alla tipologia delle attività oggetto di subappalto (che potrà essere prodotta anche in fotocopia con dichiarazione di conformità all'originale ai sensi dell'art. 19 del DPR 445/2000);
- 3) per memoria;
- 4) dichiarazione dell'Acquirente circa la sussistenza o meno di forme di controllo o di collegamento a norma dell'art. 2359 c.c. con il titolare del subappalto;
- 5) dichiarazioni rese dai componenti dell'organo di amministrazione e dai direttori tecnici, dai soggetti membri del collegio sindacale o, nei casi contemplati dall'articolo 2477 del codice civile, dal sindaco, nonché dai soggetti che svolgono i compiti di vigilanza di cui all'articolo 6, comma 1, lettera b) del D.Lgs. 231/2001, del subappaltatore, contenenti i nominativi dei propri familiari, anche di fatto, conviventi nel territorio dello Stato, complete per ciascun nominativo dei dati anagrafici (nome, cognome, luogo e data di nascita, codice fiscale);
- 6) dichiarazione resa dall'impresa subappaltatrice ai sensi del D.P.C.M. 187/91 circa la composizione societaria;
- 7) dichiarazione del subappaltatore sostitutiva del Certificato di Iscrizione Camerale, nonché degli elementi suppletivi eventualmente richiesti dal Protocollo di legalità/intesa applicabile.

Resta inteso che la mancanza dei sopracitati elementi determina l'impossibilità della prosecuzione dell'iter autorizzativo.

L'Acquirente deve corrispondere alle imprese subappaltatrici senza alcun ribasso gli eventuali oneri della sicurezza relativi alle prestazioni affidate in subappalto. RFI potrà richiedere la documentazione per la verifica dell'effettiva applicazione della presente disposizione.



Il termine per il rilascio dell'autorizzazione al subappalto è fissato in 30 giorni a decorrere dalla data di ricezione della richiesta di autorizzazione a condizione che la stessa sia corredata da tutta la documentazione sopra elencata. Tale termine potrà essere prorogato una sola volta, ove ricorrano giustificati motivi.

In ogni caso l'inizio delle prestazioni subappaltate non può avvenire prima che siano trascorsi 20 (venti) giorni dall'avvenuto deposito del contratto di subappalto presso il soggetto che RFI individuerà come responsabile del contratto.

Resta inteso, come meglio precisato al successivo comma, che RFI, ferme ed impregiudicate le facoltà ad essa attribuite dal presente articolo, rimane del tutto estranea ai rapporti tra l'Acquirente ed i suoi subappaltatori, fornitori e terzi in genere.

L'Acquirente è pienamente ed esclusivamente responsabile nei confronti di RFI e/o dei terzi per l'esecuzione delle prestazioni da parte dei subappaltatori e di qualsiasi altra conseguenza dell'operato di questi e dei loro dipendenti. L'Acquirente terrà RFI manlevata ed indenne da ogni eventuale diritto, pretesa, azione, eccezione e/o reclamo che possa essere esercitato e/o fatto valere dai subappaltatori, loro dipendenti e/o da terzi nei confronti di RFI in relazione all'esecuzione del presente contratto.

All'Acquirente è fatto obbligo di praticare nei confronti del subappaltatore, gli stessi costi considerati nell'offerta (al netto del prezzo di acquisto del materiale), dedotta una percentuale non maggiore del 20% (venti per cento).

Nel contratto di subappalto l'Acquirente dovrà imporre l'osservanza di tutte le prescrizioni e norme esecutive stabilite dal presente contratto e dalla ulteriore normativa dallo stesso richiamata.

Qualora il Documento Unico di Regolarità Contributiva relativo al subappaltatore segnali inadempienze per due volte consecutive a carico di quest'ultimo, RFI dispone la decadenza dell'autorizzazione.

Allo scopo di collaborare alla vigilanza avverso eventuali tentativi di infiltrazioni da parte della criminalità organizzata, le verifiche di cui al D.Lgs. 159/2011 sono estese, anche al di là degli obblighi di legge per l'autorizzazione al subappalto, a tutti i subcontraenti dell'Acquirente, affidatari di contratti di qualunque importo, oggetto e natura. A tal fine, l'Acquirente è tenuto a trasmettere, contestualmente alla stipula del subcontratto, la documentazione di cui al presente articolo. Le prestazioni oggetto dei suddetti subcontratti non potranno avere inizio prima dell'acquisizione dell'informazione prefettizia di cui agli artt. 90 e ss. del D. Lgs. 159/2011 o prima della scadenza del termine di cui al comma 2 dell'art. 92 del D. Lgs. 159/2011.

Ciascun subcontratto, di qualunque importo o tipologia, dovrà prevedere una clausola risolutiva espressa per il caso di certificazioni antimafia positive (e cioè sfavorevoli) ovvero contenenti elementi rilevanti in materia di idoneità delle imprese sotto il profilo antimafia.

La documentazione di cui al precedente periodo, a seconda dei casi riferita al subcontraente dell'Acquirente o al subcontraente del suo subappaltatore, dovrà essere trasmessa dall'Acquirente anche per i subcontratti di importo inferiore alla soglia di 150.000,00 euro, ove riconducibili ad una delle attività imprenditoriali di cui al comma 53 dell'art. 1 della L.

Via dello Scalo Prenestino, 25 - 00159 Roma

Rete Ferroviaria Italiana – Società per Azioni - Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane  
Società con socio unico soggetta all'attività di direzione e coordinamento di  
Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A. a norma dell'art. 2497 sexies del  
cod. civ. e del D.Lgs. n. 112/2015

Sede legale: Piazza della Croce Rossa, 1 - 00161 Roma

Cap. Soc. euro 31.525.279.633,00

Iscritta al Registro delle Imprese di Roma —

Cod. Fisc. 01585570581 e P. Iva 01008081000 – R.E.A. 758300



190/2012. Per tutti i subcontratti riconducibili alle attività imprenditoriali di cui sopra RFI acquisirà la documentazione antimafia secondo le modalità previste dalla normativa vigente. Ciascun subcontratto, di qualunque importo o tipologia, dovrà prevedere una clausola risolutiva espressa per il caso di certificazioni antimafia interdittive ovvero contenenti elementi rilevanti in materia di idoneità delle imprese sotto il profilo antimafia.

E' obbligo dell'Acquirente comunicare tempestivamente ogni variazione dei soggetti di cui all'art. 80 del D.lgs. n. 50/2016 e s.m. nonché dei soggetti di cui all'art. 85 del D.Lgs. n. 159/2011 e s.m. della propria impresa e delle imprese sub affidatarie. A tal fine, i subcontratti dovranno prevedere un corrispondente obbligo di comunicazione a carico dei sub affidatari, i quali, per tramite dell'Acquirente, saranno tenuti a trasmettere ad RFI la documentazione necessaria per procedere alla verifica antimafia.

### **18) PROTOCOLLO DI LEGALITA'**

Al Contratto trovano applicazione le prescrizioni di cui al Protocollo d'intesa/di legalità con la Prefettura dell'Ufficio territoriale del Governo di Napoli – Rete Ferroviaria Italiana allegato al contratto. . L'Acquirente dichiara di essere a conoscenza di tutte le norme pattizie del suddetto Protocollo d'intesa/legalità ed altresì dichiara espressamente di accettarne incondizionatamente il contenuto e gli effetti, facendosi carico dei conseguenti oneri.

### **19) INFORMATIVA SULLA TUTELA DEI DATI PERSONALI**

Ai sensi dell'art. 13 del Regolamento Europeo n. 679/2016, i dati personali relativi ai dipendenti/collaboratori dell'Appaltatore eventualmente forniti in relazione all'espletamento del presente contratto, saranno utilizzati esclusivamente per la gestione del medesimo contratto e trattati – nei modi e nei limiti necessari per perseguire tale finalità – da RFI e da persone all'uopo nominate responsabili e incaricate del trattamento, in conformità a quanto previsto nell'allegato "Informativa sulla protezione dei dati personali (all. n. 5).

### **20) FORO COMPETENTE**

Per qualsiasi controversia relativa all'interpretazione ed esecuzione del presente contratto, è riconosciuto unico ed esclusivo competente il Foro di Roma.

In caso di controversia e/o contestazione e/o richiesta, comunque relativa all'esecuzione del presente contratto, l'Acquirente non avrà in ogni caso diritto di sospendere le attività stesse, né potrà rifiutarsi di eseguire le disposizioni ricevute.

L'Acquirente resta pertanto tenuto ad uniformarsi sempre alle disposizioni di RFI senza poter sospendere o ritardare l'esecuzione delle prestazioni e ciò sotto pena di risoluzione, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 1456 c.c., del presente contratto e del risarcimento di tutti i danni che potessero derivare ad RFI.

### **21) DOMICILIO E COMUNICAZIONI**

Via dello Scalo Prenestino, 25 - 00159 Roma

Rete Ferroviaria Italiana – Società per Azioni - Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane  
Società con socio unico soggetta all'attività di direzione e coordinamento di  
Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A. a norma dell'art. 2497 sexies del  
cod. civ. e del D.Lgs. n. 112/2015

Sede legale: Piazza della Croce Rossa, 1 - 00161 Roma

Cap. Soc. euro 31.525.279.633,00

Iscritta al Registro delle Imprese di Roma —

Cod. Fisc. 01585570581 e P. Iva 01008081000 – R.E.A. 758300



1. Agli effetti contrattuali e giudiziari, l'Acquirente dichiara il proprio domicilio in Bressanvido (Vicenza) – 36050- Via Dell'Artigianato n. 45, con l'intesa che ove questo venisse a mancare, il domicilio s'intenderà trasferito presso il Municipio di Bressanvido (Vicenza)

L'Acquirente dichiara che il proprio domicilio fiscale è in Bressanvido (Vicenza) – 36050- Via Dell'Artigianato n. 45.

2. Non saranno opponibili a RFI eventuali variazioni ai predetti dati che non siano state comunicate per iscritto al domicilio di RFI medesima.

3. RFI - la cui denominazione anagrafica tributaria è "Rete Ferroviaria Italiana Società per Azioni" - dichiara il proprio domicilio fiscale in Roma - Piazza della Croce Rossa n. 1 (c.a.p. 00161), la Partita I.V.A. n. 01008081000 e il Codice Fiscale n. 01585570581.

## 22) CODICE ETICO

1. L'Acquirente, nello svolgimento dell'attività oggetto del presente contratto si impegna, anche per i propri amministratori, sindaci, dipendenti, e/o collaboratori, ex art. 1381 c.c., ad attenersi rigorosamente alle norme contenute nel Codice Etico del Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane, quale parte integrante del "Modello Organizzativo e di Gestione di Rete Ferroviaria Italiana definito ai sensi e per gli effetti del Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231", pubblicato sul sito internet di Rete Ferroviaria Italiana SpA [www.rfi.it](http://www.rfi.it), accettandone integralmente tutti i termini e le condizioni che dichiara di ben conoscere.

2. Rimane inteso che, in caso di violazione del suddetto Codice Etico riconducibile alla responsabilità dell'Acquirente, anche ex art. 1381 c.c., sarà facoltà di RFI risolvere, di diritto e con effetto immediato ex art. 1456 c.c., il presente contratto mediante dichiarazione unilaterale, da comunicare a mezzo lettera raccomandata A.R., fatto salvo in ogni caso ogni altro rimedio di legge, ivi incluso il diritto al risarcimento degli eventuali danni subiti.

3. Fermo restando quanto sopra, resta inteso che l'Acquirente dovrà manlevare sostanzialmente e processualmente e tenere indenne a prima richiesta e senza eccezioni RFI e, per essa, i suoi aventi causa, sindaci, amministratori, dipendenti e/o legali rappresentanti da qualsiasi pretesa, danno e/o richiesta, ivi inclusi i costi legali, che possa essere da terzi avanzata in relazione ad eventuali violazioni del predetto Codice Etico.

## 23) TRASPARENZA DEI PREZZI

1. L'Acquirente espressamente ed irrevocabilmente:

- a) dichiara che non vi è stata mediazione o altra opera di terzi per la conclusione del presente contratto;
- b) dichiara di non aver corrisposto né promesso di corrispondere ad alcuno, direttamente o attraverso imprese collegate o controllate, somme e/o altri corrispettivi a titolo di intermediazione o simili e comunque volte a facilitare la conclusione del contratto stesso;
- c) si obbliga a non versare ad alcuno, a nessun titolo, somme finalizzate a facilitare e/o rendere meno onerosa l'esecuzione e/o la gestione del presente contratto rispetto agli

Via dello Scalo Prenestino, 25 - 00159 Roma

Rete Ferroviaria Italiana – Società per Azioni - Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane  
Società con socio unico soggetta all'attività di direzione e coordinamento di  
Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A. a norma dell'art. 2497 sexies del  
cod. civ. e del D.Lgs. n. 112/2015

Sede legale: Piazza della Croce Rossa, 1 - 00161 Roma

Cap. Soc. euro 31.525.279.633,00

Iscritta al Registro delle Imprese di Roma —

Cod. Fisc. 01585570581 e P. Iva 01008081000 – R.E.A. 758300



obblighi in esso assunti né a compiere azioni comunque volte agli stessi fini.

2. Nel caso in cui non risultasse conforme al vero anche una sola delle dichiarazioni rese ai sensi del comma precedente, ovvero l'Acquirente non rispettasse gli impegni e gli obblighi ivi assunti per tutta la durata del presente contratto, lo stesso si intenderà automaticamente risolto ai sensi e per gli effetti dell'art. 1456 c.c., per fatto e colpa dell'Acquirente che sarà conseguentemente tenuto al risarcimento di tutti i danni derivanti dalla risoluzione.

#### **24) CLAUSOLA DI NON GRADIMENTO**

1. RFI ha facoltà di richiedere, per giustificati motivi, la sostituzione di uno o più lavoratori dell'Acquirente impiegati nell'esecuzione delle prestazioni oggetto del presente contratto, senza che per questo spetti alcuna indennità all'Acquirente.
2. A puro titolo indicativo costituiscono giustificati motivi: gravi precedenti penali, precedenti penali per reati di furto, ricettazione ed associazione a delinquere, indagini penali in corso in cui RFI sia parte offesa, indisciplina, incapacità, grave negligenza del lavoratore.
3. L'Acquirente dovrà procedere alla sostituzione del soggetto indicato da RFI entro il termine indicato nella richiesta di quest'ultima.

#### **25 CESSIONE DEL CONTRATTO DA PARTE DI RFI**

1. RFI si riserva la facoltà di cedere in tutto o in parte il presente contratto ad una qualsiasi Società appartenente al Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane.
2. La cessione del contratto ai sensi del precedente comma, alla quale l'Acquirente presta sin d'ora la propria incondizionata accettazione, avrà efficacia dalla data di notifica all'Acquirente che verrà effettuata con raccomandata A/R e/o posta certificata.

Il presente contratto consta di n. 17 (diciassette) pagine. L'ing. Massimo Iorani, nella sua qualità di Responsabile della Direzione Acquisti, per la fase di affidamento, appone la propria firma al solo fine di attestare la conformità del contratto all'offerta presentata

Francesco Favo

Allegati:

- 1 prospetto tipologia, quantità e ribassi/rialzi offerti in gara
- 2 Schema tipo di DUVRI
- 3 Dichiarazione acquirente
- 4 Protocollo di intesa/legalità sottoscritto da RFI con la Prefettura di Napoli;
- 5 "Template Informativa sulla protezione dei dati personali".

Via dello Scalo Prenestino, 25 - 00159 Roma

Rete Ferroviaria Italiana – Società per Azioni - Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane  
Società con socio unico soggetta all'attività di direzione e coordinamento di  
Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A. a norma dell'art. 2497 sexies del  
cod. civ. e del D.Lgs. n. 112/2015

Sede legale: Piazza della Croce Rossa, 1 - 00161 Roma

Cap. Soc. euro 31.525.279.633,00

Iscritta al Registro delle Imprese di Roma —

Cod. Fisc. 01585570581 e P. Iva 01008081000 – R.E.A. 758300



LOTTO N. 1		DAC.0338.2017	MAROSTICA GIUSEPPE ROTTAMI S.P.A.	
D.T.P. NAPOLI	Cat/ Progr.	DESCRIZIONE MATERIALI	QUANTITA' PRESUNTA NON IMPEGNATIVA PER RFI SIA IN AUMENTO CHE IN DIMINUZIONE (Tonn)	Percentuale di aumento/ribasso da applicare ai sensi dell'art. 8 del contratto
	058/3218	ACCIAIO IN ROTTAMI DI QUALSISI LUNGHEZZA, LARGHEZZA O ALTEZZA ESCLUSI I MATERIALI DI ARMAMENTO(Codice CER = 170405)	1.004	Ribasso del 21,17 %
	058/3368	CUORI FUSI AL MANGANESE FUORI USO (Codice CER = 170405)	1.572	
	058/3408	ACCIAIO COSTITUITO DA MATERIALI DI ARMAMENTO FUORI USO (GANASCE, BULLONERIA VARIA, PIASTRE E PIASTRONI ETC)(Codice CER = 170405)	7.940	
	058/3458	ACCIAIO COSTITUITO DA SCAMBI FUORI USO, PARTI DI SCAMBI, CONTROROTAIE, AGHI E CONTRAGHI FUORI USO E SPEZZONI DI AGHI E CONTRAGHI FUORI USO, ROTAIE E SPEZZONI DI ROTAIE FUORI USO DI QUALSIASI LUNGHEZZA(Codice CER = 170405)	21.240	
	058/4008	GHISA IN ROTTAMI E CONTRAPPESI IN GHISA FUORI USO (Codice CER = 170405)	156	
	058/8008	ALLUMINIO E SUE LEGHE IN ROTTAMI, CORDE, FILI, TRECCE, ECC. FUORI SUO (Codice CER = 170402)	64	Ribasso del 52,62 %
	058/8128	ALLUMINIO E ACCIAIO IN CORDA BIMETALLICA IN ALLUMINIO E ACCIAIO FUORI USO (Codice CER = 170407)	24	Ribasso del 66,16 %
	<b>Totale tonnellate presunte</b>			<b>32.000,000</b>

**Spett.le Marostica SpA,**

come già anticipato telefonicamente, al sig. Giovanni/Cristina, si rappresenta la necessità di dare un concreto impulso, ovvero incremento dei prelievi, alle attività di conferimento dei materiali ferrosi di cui al Contratto in oggetto.

Tale necessità scaturisce dal fermo dettato dalle misure del COVID -19, che non ha consentito il prosieguo delle attività di conferimento dei materiali in argomento, generando un deposito di materiali ferrosi di diverse migliaia di tonnellate, nei vari impianti della DTP di Napoli, ove tale materiale pregiato può essere oggetto di furto.

In allegato si invia l'Ordine 230097/2020 per presunte 1.373,80 ton che si aggiungeranno al prossimo Ordine di circa 1500,00 ton, UM LV 8 -BN/ Caserta, che sarà emesso a fine settimana corrente.

Pertanto alla luce di quanto sopra esposto, si chiede di programmare tali interventi in tempi ristretti onde evitare situazioni dannose per la RFI SpA.

Distinti saluti

**Sebastiano De Filippo**

Rete Ferroviaria Italiana S.p.A.

Direzione Produzione

Direzione Territoriale Produzione Napoli

U.O. Asset Management Pianificazione e Controllo

*U.O.Reparto Logistica*

tel. 081 567 2000 - FS 985 2000

fax 081 567 2035

cell.313 80 41439

e-mail: [s.defilippo@rfi.it](mailto:s.defilippo@rfi.it)

pec: [892986/rfi-dpr-dtp.na.logistica@pec.rfi.it](mailto:892986/rfi-dpr-dtp.na.logistica@pec.rfi.it)

Stazione FS di Napoli Centrale - c/o binario 24

Piazza Garibaldi - 80142 - Napoli

*P* *Rispetta l'ambiente: se non ti è necessario, non stampare questa mail*

 **RFI**  
RETE FERROVIARIA ITALIANA  
GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE

D. T. Produzione Napoli

MAROSTICA GIUSEPPE ROTTAMI SPA

VIA DELL' ARTIGIANATO 45  
36050 BRESSANVIDO VI

## CONFERMA ORDINE

Pag. 1/ 1

CONTRATTO/ORDINE	MODALITA' DI PAGAMENTO	DATA DI CONSEGNA	PARTITA IVA O CODICE FISCALE	
230097/2020	Bonifico bancario/postale 15 GG data fattura		02407580246	
PUNTO VENDITA	PERIODO DA: A:	CODICE CLIENTE	DATA RIFERIMENTO	
CR01	12.05.2020	7100064361		
DESCRIZIONE	QUANTITA'	PREZZO-EURO	TOTALE EURO	
Contr. n. 210/2018 - Specifica n. 21 Prot. n. 1691 del 11/05/2020				
ROTAIE FUORI USO E PARTI DI SCAMBI F.U. UM LV2 Aversa/Gricignano	1.244,400	158,01	196.627,64	
MATERIALI D'ARMAMENTO FUORI USO UM LV2 Aversa/Gricignano	129,800	158,01	20.509,70	
<b>TOTALE ORDINE EURO</b>			217.137,34	

LE PRESTAZIONI SARANNO ASSOGGETTATE AD IVA SECONDO LA NORMATIVA VIGENTE

Certificato N. IT13/0574

Il sistema di gestione ambientale di

**MAROSTICA GIUSEPPE ROTTAMI S.p.A.**

Via dell'Artigianato, 45 - 36050 Bressanvido (VI) - Italia

è stato verificato ed è risultato conforme ai requisiti di

**ISO 14001 / UNI EN ISO 14001:2015**

Scopo della certificazione

**Stoccaggio e recupero di rifiuti speciali non pericolosi.  
Messa in riserva di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi.  
Commercializzazione materiali metallici, beni usati, rottami provenienti  
da attività di recupero. Erogazione di servizi di raccolta e trasporto  
di rifiuti urbani, speciali pericolosi e non pericolosi. Intermediazione  
senza detenzione di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi.**

**Settori EA: 24, 39, 29**

Questo certificato è valido dal 01/12/2018 fino al 01/12/2021.  
La validità è subordinata all'esito soddisfacente dell'attività di sorveglianza periodica.  
Ricertificazione da eseguirsi entro il 29/11/2021  
Rev. 3. Certificata dal 03/07/2013

Data inizio audit: 29/11/2018  
Data scadenza certificato precedente: 03/07/2019

Certificazione rilasciata in conformità al regolamento Tecnico ACCREDIA RT-09

Autorizzato da  
Paola Santarelli



SGS ITALIA S.p.A.  
Via Caldera, 21 20153 MILANO - Italy  
t +39 02 73 93 11 f +39 02 70 10 94 89 www.sgs.com

Pagina 1 di 1

SGS



**ACCREDIA**  
ENTE ITALIANO DI ACCREDITAMENTO

SGA N° 0027 D

Membro di MLA EA per gli schemi di accreditamento ISO, SGA, PRO, PMS, ISP, GMS, LAB, LAT e PTP, di MLA IAF per gli schemi di accreditamento ISO, SGA, SSI, FSM, PRO e PMS e di MLA ILAC per gli schemi di accreditamento LAB, MED, LAT e ISP

Signatory of EA MLA for the accreditation schemes QMS, EMS, PMS, PMS, INSP, GMS, TL, CL and PTP, of IAF MLA for the accreditation schemes QMS, EMS, ISMS, PSMS, PRO and PMS and of ILAC MLA for the accreditation schemes TL, ML, CL and INSP



SGS



This document is a Web version of SGS certificate for electronic use exclusively. It shall only be available by clicking on SGS Certification Mark which has been posted on Your website. It shall not be printed in anyway. This document is copyright protected. No content or appearance may be reproduced without the express written permission of SGS. Any misuse, alteration, forgery or falsification is unlawful.



**ALLEGATO 3**

Relazioni d'analisi "acque di dilavamento piazzali" anni 2018-2019



dott. Angelo Cortesi  
chimico industriale

## RELAZIONE D'ANALISI N°P135/18

Vicenza, li 17 Aprile 2018

COMMITTENTE: Marostica Giuseppe Rottami S.p.A – Via dell'Artigianato 45, Bressanvido (VI)  
IDENTIFICAZIONE CAMPIONE: I0333/18 - campione siglato "Acque di dilavamento piazzali"  
DESCRIZIONE CAMPIONE: Acque meteoriche  
RESPONSABILE DEL PRELIEVO: Prelievo a cura della Proveco S.r.l.  
MODALITÀ DI PRELIEVO: Campionamento istantaneo - Vedasi verbale di campionamento allegato.  
DATA PRELIEVO: 12/04/18 DATA DI CONSEGNA CAMPIONE: 12/04/18  
DATA INIZIO PROVE: 12/04/18 DATA FINE PROVE: 16/04/18

### RISULTATI ANALITICI

PARAMETRI	UNITÀ DI MISURA	VALORE RILEVATO	V.L. <sup>(1)</sup>	V.L. <sup>(2)</sup>	METODI DI PROVA
Conducibilità	µS/cm a 25°C	496	---	---	APAT IRSA-CNR 2030/03
pH	---	6,7	5.5 – 9.5	5.5 – 9.5	APAT IRSA-CNR 2060/03
Solidi Sospesi totali	mg/l	15	≤80	200	APAT IRSA-CNR 2090/03
C.O.D.	mg/l	59	≤160	≤500	APAT IRSA-CNR 5130/03
Cromo totale	mg/l	<0,01	≤2	≤4	APAT IRSA-CNR 3150A/03
Ferro	mg/l	1,0	≤2	≤4	APAT IRSA-CNR 3160A/03
Nichel	mg/l	<0,1	≤2	≤4	APAT IRSA-CNR 3220A/03
Rame	mg/l	<0,01	≤0,1	≤0,4	APAT IRSA-CNR 3250A/03
Piombo	mg/l	<0,01	≤0,2	≤0,3	APAT IRSA-CNR 3230A/03
Zinco	mg/l	0,39	≤0,5	≤1,0	APAT IRSA-CNR 3320A/03
Idrocarburi totali	mg/l	<0,5	≤5	≤10	APAT IRSA-CNR 5160A2/03

<sup>(1)</sup> Valore Limite: Tab. 1 dell'All.B (colonna scarico in acque superficiali) - Deliberazione del Consiglio Regionale n. 107 del 05.11.2009

<sup>(2)</sup> Valore Limite: Tab. 1 dell'All.B (colonna scarico in rete fognaria) - Deliberazione del Consiglio Regionale n. 107 del 05.11.2009



LA PRESENTE RELAZIONE D'ANALISI SI RIFERISCE SOLO AL/AI CAMPIONE/I SOTTOPOSTO ALLE PROVE. I CAMPIONI VENGONO CONSERVATI PRESSO IL LABORATORIO PROVECO S.r.l. PER QUATTRO SETTIMANE SALVO DIVERSE INDICAZIONI E/O PRESCRIZIONI.



dott. Angelo Cortesi  
chimico industriale

## RELAZIONE D'ANALISI N°P358/18

Vicenza, li 13 Novembre 2018

COMMITTENTE: Marostica Giuseppe Rottami S.p.A – Via dell' Artigianato 45, Bressanvido (VI)  
IDENTIFICAZIONE CAMPIONE: I1052/18 - campione siglato "Acque di dilavamento piazzali"  
DESCRIZIONE CAMPIONE: Acque meteoriche  
RESPONSABILE DEL PRELIEVO: Prelievo a cura della Proveco S.r.l.  
MODALITÀ DI PRELIEVO: Campionamento istantaneo - Vedasi verbale di campionamento allegato.  
DATA PRELIEVO: 05/11/18 DATA DI CONSEGNA CAMPIONE: 05/11/18  
DATA INIZIO PROVE: 05/11/18 DATA FINE PROVE: 09/11/18

### RISULTATI ANALITICI

PARAMETRI	UNITÀ DI MISURA	VALORE RILEVATO	V.L. <sup>(1)</sup>	V.L. <sup>(2)</sup>	METODI DI PROVA
Conducibilità	µS/cm a 25°C	176	---	---	APAT IRSA-CNR 2030/03
pH	---	6,9	5,5 – 9,5	5,5 – 9,5	APAT IRSA-CNR 2060/03
Solidi Sospesi totali	mg/l	14	≤80	200	APAT IRSA-CNR 2090/03
C.O.D.	mg/l	27	≤160	≤500	APAT IRSA-CNR 5130/03
Cromo totale	mg/l	<0,01	≤2	≤4	APAT IRSA-CNR 3150A/03
Ferro	mg/l	0,93	≤2	≤4	APAT IRSA-CNR 3160A/03
Nichel	mg/l	<0,1	≤2	≤4	APAT IRSA-CNR 3220A/03
Rame	mg/l	<0,01	≤0,1	≤0,4	APAT IRSA-CNR 3250A/03
Piombo	mg/l	<0,01	≤0,2	≤0,3	APAT IRSA-CNR 3230A/03
Zinco	mg/l	<0,01	≤0,5	≤1,0	APAT IRSA-CNR 3320A/03
Idrocarburi totali	mg/l	<0,5	≤5	≤10	APAT IRSA-CNR 5160A2/03

<sup>(1)</sup> Valore Limite: Tab. 1 dell' All.B (colonna scarico in acque superficiali) - Deliberazione del Consiglio Regionale n. 107 del 05.11.2009

<sup>(2)</sup> Valore Limite: Tab. 1 dell' All.B (colonna scarico in rete fognaria) - Deliberazione del Consiglio Regionale n. 107 del 05.11.2009



LA PRESENTE RELAZIONE D'ANALISI SI RIFERISCE SOLO AL/AL CAMPIONE/I SOTTOPOSTO ALLE PROVE. I CAMPIONI VENGONO CONSERVATI PRESSO IL LABORATORIO PROVECO S.r.l. PER QUATTRO SETTIMANE SALVO DIVERSE INDICAZIONI E/O PRESCRIZIONI.



dott. Angelo Cortesi  
chimico industriale

## RELAZIONE D'ANALISI N°P211/19

Vicenza, li 14 Maggio 2019

COMMITTENTE: Marostica Giuseppe Rottami S.p.A – Via dell'Artigianato 45, Bressanvido (VI)  
IDENTIFICAZIONE CAMPIONE: I0583/19 - campione siglato "Acque di dilavamento piazzali"  
DESCRIZIONE CAMPIONE: Acque meteoriche  
RESPONSABILE DEL PRELIEVO: Prelievo a cura della Proveco S.r.l.  
MODALITÀ DI PRELIEVO: Campionamento istantaneo - Vedasi verbale di campionamento allegato.  
DATA PRELIEVO: 29/04/19 DATA DI CONSEGNA CAMPIONE: 29/04/19  
DATA INIZIO PROVE: 29/04/19 DATA FINE PROVE: 08/05/19

### RISULTATI ANALITICI

PARAMETRI	UNITÀ DI MISURA	VALORE RILEVATO	V.L. <sup>(1)</sup>	V.L. <sup>(2)</sup>	METODI DI PROVA
Conducibilità	µS/cm a 25°C	160	---	---	APAT IRSA-CNR 2030/03
pH	---	7,1	5.5 – 9.5	5.5 – 9.5	APAT IRSA-CNR 2060/03
Solidi Sospesi totali	mg/l	18	≤80	200	APAT IRSA-CNR 2090/03
C.O.D.	mg/l	48	≤160	≤500	APAT IRSA-CNR 5130/03
Cromo totale	mg/l	<0,01	≤2	≤4	APAT IRSA-CNR 3150A/03
Ferro	mg/l	0,8	≤2	≤4	APAT IRSA-CNR 3160A/03
Nichel	mg/l	<0,1	≤2	≤4	APAT IRSA-CNR 3220A/03
Rame	mg/l	0,01	≤0,1	≤0,4	APAT IRSA-CNR 3250A/03
Piombo	mg/l	<0,01	≤0,2	≤0,3	APAT IRSA-CNR 3230A/03
Zinco	mg/l	0,10	≤0,5	≤1,0	APAT IRSA-CNR 3320A/03
Idrocarburi totali	mg/l	<0,5	≤5	≤10	APAT IRSA-CNR 5160A2/03

<sup>(1)</sup> Valore Limite: Tab. 1 dell'All.B (colonna scarico in acque superficiali) - Deliberazione del Consiglio Regionale n. 107 del 05.11.2009

<sup>(2)</sup> Valore Limite: Tab. 1 dell'All.B (colonna scarico in rete fognaria) - Deliberazione del Consiglio Regionale n. 107 del 05.11.2009



LA PRESENTE RELAZIONE D'ANALISI SI RIFERISCE SOLO AL/AI CAMPIONE/I SOTTOPOSTO ALLE PROVE. I CAMPIONI VENGONO CONSERVATI PRESSO IL LABORATORIO PROVECO S.r.l. PER QUATTRO SETTIMANE SALVO DIVERSE INDICAZIONI E/O PRESCRIZIONI.



dott. Angelo Cortesi  
chimico industriale

## RELAZIONE D'ANALISI N°P539/19

Vicenza, li 23 Ottobre 2019

COMMITTENTE: Marostica Giuseppe Rottami S.p.A – Via dell'Artigianato 45, Bressanvido (VI)

IDENTIFICAZIONE CAMPIONE: 11410/19 - campione siglato "Acque di dilavamento piazzali"

DESCRIZIONE CAMPIONE: Acque meteoriche

RESPONSABILE DEL PRELIEVO: Prelievo a cura della Proveco S.r.l.

MODALITÀ DI PRELIEVO: Campionamento istantaneo - Vedasi verbale di campionamento allegato.

DATA PRELIEVO: 11/10/19 DATA DI CONSEGNA CAMPIONE: 11/10/19

DATA INIZIO PROVE: 11/10/19 DATA FINE PROVE: 18/10/19

### RISULTATI ANALITICI

PARAMETRI	UNITÀ DI MISURA	VALORE RILEVATO	V.L. <sup>(1)</sup>	V.L. <sup>(2)</sup>	METODI DI PROVA
Conducibilità	µS/cm a 25°C	474	---	---	APAT IRSA-CNR 2030/03
pH	---	7,3	5.5 – 9.5	5.5 – 9.5	APAT IRSA-CNR 2060/03
Solidi Sospesi totali	mg/l	21	≤80	200	APAT IRSA-CNR 2090/03
C.O.D.	mg/l	34	≤160	≤500	APAT IRSA-CNR 5130/03
Cromo totale	mg/l	<0,01	≤2	≤4	APAT IRSA-CNR 3150A/03
Ferro	mg/l	1,7	≤2	≤4	APAT IRSA-CNR 3160A/03
Nichel	mg/l	<0,1	≤2	≤4	APAT IRSA-CNR 3220A/03
Rame	mg/l	0,01	≤0,1	≤0,4	APAT IRSA-CNR 3250A/03
Piombo	mg/l	<0,01	≤0,2	≤0,3	APAT IRSA-CNR 3230A/03
Zinco	mg/l	<0,05	≤0,5	≤1,0	APAT IRSA-CNR 3320A/03
Idrocarburi totali	mg/l	0,6	≤5	≤10	APAT IRSA-CNR 5160A2/03

<sup>(1)</sup> Valore Limite: Tab. I dell'All.B (colonna scarico in acque superficiali) - Deliberazione del Consiglio Regionale n. 107 del 05.11.2009

<sup>(2)</sup> Valore Limite: Tab. I dell'All.B (colonna scarico in rete fognaria) - Deliberazione del Consiglio Regionale n. 107 del 05.11.2009



LA PRESENTE RELAZIONE D'ANALISI SI RIFERISCE SOLO AL/AI CAMPIONE/I SOTTOPOSTO ALLE PROVE. I CAMPIONI VENGONO CONSERVATI PRESSO IL LABORATORIO PROVECO S.r.l. PER QUATTRO SETTIMANE SALVO DIVERSE INDICAZIONI E/O PRESCRIZIONI.

dott. Angelo Cortesi  
chimico industriale

**RELAZIONE D'ANALISI N°P125/17**

Vicenza, li 20 Aprile 2017

COMMITTENTE: Marostica Giuseppe Rottami S.p.A – Via San Benedetto 14/5, Bressanvido (VI)  
IDENTIFICAZIONE CAMPIONE: I0325/17 - campione siglato "Acque reflue industriali"  
DESCRIZIONE CAMPIONE: Acque reflue industriali  
RESPONSABILE DEL PRELIEVO: Prelievo a cura di Nicola De Toni di Proveco S.r.l.  
MODALITÀ DI PRELIEVO: Campionamento istantaneo - Vedasi verbale di campionamento allegato.  
DATA PRELIEVO: 03/04/17 DATA DI CONSEGNA CAMPIONE: 03/04/17  
DATA INIZIO PROVE: 03/04/17 DATA FINE PROVE: 11/04/17

**RISULTATI ANALITICI**

PARAMETRI	UNITÀ DI MISURA	VALORE RILEVATO	VALORI LIMITE	METODI DI PROVA
pH	---	8,1	5.5 - 9.5	APAT IRSA-CNR 2060/03 <sup>(1)</sup>
Solidi Sospesi totali	mg/l	<10	≤200	APAT IRSA-CNR 2090B/03 <sup>(1)</sup>
C.O.D.	mg/l	<10	≤500	ISO 15705:2002 <sup>(1)</sup>
Alluminio	mg/l	0,09	≤2	EPA 3015A 2007 + EPA 6020B 2014 <sup>(1)</sup>
Ferro	mg/l	0,61	≤4	EPA 3015A 2007 + EPA 6020B 2014 <sup>(1)</sup>
Zinco	mg/l	0,09	≤1	EPA 3015A 2007 + EPA 6020B 2014 <sup>(1)</sup>
Azoto Ammoniacale (come NH <sub>4</sub> )	mg/l	0,03	≤30	APAT IRSA-CNR 4030A1/03 <sup>(1)</sup>
Azoto nitroso	mg/l	<0,01	≤0,6	EPA 351.1 - 1971 <sup>(1)</sup>
Azoto nitrico	mg/l	0,55	≤30	APAT IRSA-CNR 4020/03 <sup>(1)</sup>
Fosforo totale	mg/l	<0,01	≤10	M.U. 2252:08 <sup>(1)</sup>
Grassi e Olii animali e vegetali	mg/l	2,0	≤40	EPA 1664B 2010 <sup>(1)</sup>
Idrocarburi totali	mg/l	<0,35	≤10	EPA 1664B 2010 <sup>(1)</sup>
Tensioattivi cationici		<0,5	≤4 <sup>(2)</sup>	MIP-440 2010 Rev. I.1 <sup>(1)</sup>
Tensioattivi anionici	mg/l	<0,5	≤4 <sup>(2)</sup>	APAT IRSA-CNR 5170/03 <sup>(1)</sup>
Tensioattivi non ionici etossilati	mg/l	<0,5	≤4 <sup>(2)</sup>	APAT IRSA-CNR 5180/03 <sup>(1)</sup>

Valore Limite: Tab. 1 dell'All. B - Deliberazione del Consiglio Regionale n. 107 del 05.11.2009

<sup>(1)</sup>: Analisi effettuata presso Laboratorio terzo accreditato ( fornitore qualificato Proveco S.r.l.)

<sup>(2)</sup>: Valore limite riferiti alla concentrazione di Tensioattivi totali

**COMMENTO:**

I valori di concentrazione dei parametri determinati risultano inferiori ai rispettivi valori limite di cui alla Tab.1 dell'allegato B (colonna scarico in rete fognaria), delle Norme tecniche di Attuazione del Piano di Tutela delle Acque approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 107 del 05.11.2009.

LA PRESENTE RELAZIONE D'ANALISI SI RIFERISCE SOLO AL/AI CAMPIONE/I SOTTOPOSTO ALLE PROVE ESAMINATE E NON CONSERVATI PRESSO IL LABORATORIO PROVECO S.r.l. PER QUATTRO SETTIMANE SALVO DIVERSE INDICAZIONI DEL CLIENTE.

RELAZIONE D'ANALISI N° P125/17

Viale Jacopo Dal Verme, 201  
36100 Vicenza - Italy  
Tel. / Fax 0444 927488

Codice Fiscale CRT NGL 58T13 D205J  
Partita Iva 02656890288  
e-mail: dr.cortesiangelo@gmail.com



Analisi eseguite presso il laboratorio  
PROVECO - Viale J. Dal Verme, 201  
VICENZA - Tel. 0444 927488

PAG 1 DI 1

In data 03/04/17 alle ore 8:30

Si è provveduto ad eseguire presso: INDUSTRIA GIUSEPPE ROTTAMI SPA

ubicato in: VIA S. BENEDETTO 14/S, BRESSANUO (VI)

l'intervento per il: CAMPIONAMENTO ACQUE DI SCARICO

Personale Tecnico impiegato: DE TONI NICOLA

alla presenza di: SIG. INDUSTRIA STEFANO

Nel corso dell'intervento sono stati acquisiti i seguenti campioni:

IDENTIFICAZIONE CAMPIONE	DESCRIZIONE CAMPIONE
INDUSTRIA ROTTAMI 03/04/17	ACQUE REFLUE INDUSTRIALI

Rif. Pratica VV.F. n.  
**31720**

Spazio per protocollo

 <b>MINISTERO DELL'INTERNO</b> Comando Provinciale Vigili del Fuoco COMANDO PROVINCIALE DI VICENZA		
PROT. N.	PRESENTATA IL	N. REGISTR.
	<b>03 FEB. 2020</b>	
N. PRATICA	RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	
AL COMANDO PROVINCIALE DEI VIGILI DEL FUOCO DI <b>VICENZA</b> Provincia		

**ATTESTAZIONE DI RINNOVO PERIODICO DI CONFORMITA' ANTINCENDIO**

(art. 5 del D.P.R. 01/08/2011 n. 151)

Il sottoscritto **MARANGONI** **NATALINA**  
Cognome Nome

domiciliato in **VIA FORNACE** **140** **36050** **BRESSANVIDO**  
indirizzo n. civico c.a.p. comune

**VI** **0444 660125** C.F. **M R N N L N 4 7 T 6 1 H 8 2 9 O**  
provincia telefono codice fiscale della persona fisica

nella sua qualità di **LEGALE RAPPRESENTANTE**  
qualifica rivestita (titolare, legale rappresentante, amministratore, etc.)

della **MAROSTICA GIUSEPPE ROTTAMI SPA - MG MAROSTICA AUTODEMOLIZIONE SRL**  
ragione sociale ditta, impresa, ente, società, associazione, etc.

con sede in **VIA DELL'ARTIGIANATO** **43/45** **36050**  
indirizzo n. civico c.a.p.

**BRESSANVIDO** **VI** **0444 660125**  
comune provincia telefono

**crisrina@marosticagroup.it** **mgmarostica@legalmail.it**  
indirizzo di posta elettronica indirizzo di posta elettronica certificata

responsabile dell'attività sotto specificata, consapevole delle conseguenze penali e amministrative previste dagli artt. 75 e 76 del D.P.R. 445/2000 in caso di dichiarazioni mendaci e formazione o uso di atti falsi

**DICHIARA**

➤ l' assenza di variazione delle condizioni di sicurezza antincendio rispetto a quanto in precedenza segnalato, con la/e SCIA<sup>1</sup> presentate

il	<b>23/02/2015</b>
	Data presentazione
il	
	Data presentazione
il	
	Data presentazione
il	
	Data presentazione

relative e/o ricomprese all'attività principale di: **RECUPERO RIFIUTI - AUTODEMOLIZIONE**  
tipo di attività (albergo, scuola, centrale termica, etc.)

sita in **VIA DELL'ARTIGIANATO** **43/45** **36050**  
Indirizzo n. civico c.a.p.

**BRESSANVIDO** **VI** **0444 660125**  
Comune provincia telefono

individuata<sup>3</sup> al n./sotto classe/ cat. **55.1B** e comprendente anche le attività di cui ai nn./sottoclasse/cat: **34.1B** **44.1B** **47.1B** **12.2B** **49.2B** **13.2B** **3.8B**

- di avere assolto gli obblighi gestionali connessi con l'esercizio dell'attività previsti dalla normativa vigente, nonché di aver osservato i divieti, le limitazioni e le prescrizioni delle disposizioni di prevenzione incendi e di sicurezza antincendio disciplinanti l'attività medesima;
- di aver adempiuto l'obbligo di mantenere in stato di efficienza i sistemi, gli impianti, i dispositivi, le attrezzature, rilevanti ai fini della sicurezza antincendi, e le altre misure di sicurezza antincendio adottate e di aver effettuato le verifiche di controllo e gli interventi di manutenzione in accordo alla regolamentazione vigente, a quanto indicato nelle pertinenti norme tecniche e nelle istruzioni di uso e manutenzione del fabbricante e/o installatore.

Allega "Asseverazione"<sup>3</sup>, a firma di professionista antincendio;

Non allega "Asseverazione"<sup>3</sup>, a firma di professionista antincendio, in quanto non sono presenti impianti finalizzati alla protezione attiva antincendi né prodotti e sistemi per la protezione di parti o elementi portanti delle opere di costruzione finalizzati ad assicurare la prescritta caratteristica di resistenza al fuoco;

Sigla del responsabile dell'attività *Morosi*

1 - certificato di prevenzione incendi per le attività di cui all'art.11, commi 5 e 6, del DPR 01/08/2011 n.151. Può essere indicata, in alternativa, l'ultima attestazione di rinnovo periodico presentata.  
 2- Riportare il numero e la categoria corrispondente (A/B/C) individuata sulla base dell'elenco contenuto nell'Allegato I del DPR 01/08/2011 n.151 e la sottoclasse di cui al Decreto del Ministro dell'Interno del 7-8-2012  
 3- Asseverazione di cui all'art. 5 del Decreto del Ministro dell'Interno del 7.8.2012.



Allega la seguente documentazione ai fini delle modifiche di cui all'art. 4, comma 8, del Decreto del Ministro dell'Interno del 7.8.2012:

(specificare numero e tipologia dei documenti allegati)

(specificare numero e tipologia dei documenti allegati)

(barrare con  il riquadro di interesse)

N.B.: la compilazione della distinta di versamento e' obbligatoria.

Attestato di versamento<sup>4</sup> n. **56937326** del **16/01/2020** intestato alla  
 Tesoreria Provinciale dello Stato di **Vicenza** ai sensi del DLgs 139/2006  
 per un totale di € **750,00** così distinte:

attività n.	<b>34</b>	<b>1B</b>	€	<b>50,00</b>
	Sottocl./ categoria <sup>5</sup>			
attività n.	<b>44</b>	<b>1B</b>	€	<b>100,00</b>
	Sottocl./ categoria			
attività n.	<b>47</b>	<b>1B</b>	€	<b>100,00</b>
	Sottocl./ categoria			
attività n.	<b>12</b>	<b>2B</b>	€	<b>150,00</b>
	Sottocl./ categoria			
attività n.	<b>49</b>	<b>2B</b>	€	<b>100,00</b>
	Sottocl./ categoria			
attività n.	<b>13</b>	<b>2B</b>	€	<b>100,00</b>
	Sottocl./ categoria			
attività n.	<b>3</b>	<b>8B</b>	€	<b>50,00</b>
	Sottocl./ categoria			
attività n.	<b>55</b>	<b>1B</b>	€	<b>100,00</b>
	Sottocl./ categoria			

Ulteriore indirizzo presso il quale si chiede di inviare la corrispondenza:

Cognome		Nome		
indirizzo	n. civico	c.a.p.	comune	Provincia
telefono	indirizzo di posta elettronica		indirizzo di posta elettronica certificata	

**27/01/2020**  
Data

*Moranzini Matilde*  
Firma

N.B.: La firma deve essere apposta alla presenza del pubblico ufficiale addetto alla ricezione dell'attestazione di rinnovo periodico. In alternativa, l'attestazione di rinnovo periodico, debitamente sottoscritta dal richiedente, può essere presentata da altra persona o inoltrata a mezzo posta; in tali casi, all'attestazione di rinnovo periodico deve essere allegata fotocopia del documento di riconoscimento del richiedente (DPR 445/2000).

Spazio riservato al delegante

Il sottoscritto, per il ritiro dell'attestato di presentazione e per gli eventuali chiarimenti tecnici in ordine alla presente Attestazione, delega il/la sig.

<b>ING.</b> <small>TITOLO PROFESSIONALE</small>	<b>RIGONI</b> <small>COGNOME</small>	<b>RUGGERO</b> <small>NOME</small>
domiciliato in <b>VIA 2 GIUGNO</b> <small>VIA - PIAZZA</small>		
<b>7/D</b> <small>n. civico</small>	<b>36050</b> <small>c.a.p.</small>	<b>BOLZANO VICENTINO</b> <small>COMUNE</small>
<b>VICENZA</b> <small>PROVINCIA</small>	<b>0444 927477</b> <small>TELEFONO</small>	
<b>27/01/2020</b> Data		
<i>Moranzini Matilde</i> Firma		

N.B.: La firma deve essere apposta alla presenza di pubblico ufficiale addetto alla ricezione. In alternativa, la richiesta può essere presentata da altra persona o inoltrata a mezzo posta; in tali casi, alla richiesta deve essere allegata fotocopia del documento di riconoscimento del richiedente (D.P.R. 445/2000).

4 - In caso di utilizzo dell'approccio ingegneristico alla sicurezza antincendio, di cui al Decreto del Ministero dell'Interno 9-5-2007, per la definizione dell'importo, si applica l'art 6, comma 4, dello stesso decreto.

5 - Al fine di definire il relativo importo, riportare il numero e la categoria corrispondente (A/B/C) individuata sulla base dell'elenco contenuto nell'Allegato I del DPR 01/08/2011 n.151 e la sottoclasse di cui al Decreto del Ministro dell'Interno 7-8-2012.

*Spazio riservato al Comando Provinciale VVF*

Ai sensi dell'art. 38 del DPR 445/2000, io sottoscritto \_\_\_\_\_  
addetto incaricato con qualifica di \_\_\_\_\_, in data \_\_\_\_/\_\_\_\_/\_\_\_\_ a mezzo documento \_\_\_\_\_  
n. \_\_\_\_\_ rilasciato in data \_\_\_\_/\_\_\_\_/\_\_\_\_ da \_\_\_\_\_  
ho proceduto all'accertamento dell'identità personale del sig. \_\_\_\_\_  
che ha qui apposto la sua firma alla mia presenza.

Data \_\_\_\_/\_\_\_\_/\_\_\_\_

Firma \_\_\_\_\_

*Spazio riservato al Comando Provinciale VVF***RICEVUTA**

Ai sensi dell'art.5 del DPR 151/2011, io sottoscritto \_\_\_\_\_  
addetto incaricato con qualifica di \_\_\_\_\_, rilascio ricevuta dell'avvenuto deposito dell'attestazione di rinnovo periodico.  
Il Comando Provinciale potrà effettuare i controlli di competenza volti ad accertare il rispetto delle prescrizioni previste dalla normativa di  
prevenzione degli incendi, nonché la sussistenza dei requisiti di sicurezza antincendio.  
Si rammenta che le verifiche e la manutenzione di impianti, dispositivi, attrezzature e di altre misure di sicurezza antincendio adottate nell'attività,  
debbono essere effettuati in conformità alle istruzioni di uso e manutenzione previste ed alle disposizioni vigenti applicabili

Data \_\_\_\_/\_\_\_\_/\_\_\_\_

Prot. \_\_\_\_\_

Firma \_\_\_\_\_

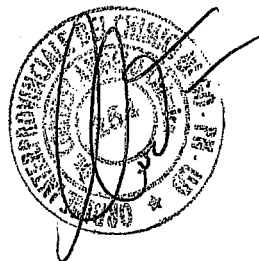
dott. Angelo Cortesi  
chimico industriale

**RELAZIONE D'ANALISI N°P246/19**

**CONTROLLO EMISSIONI IN ATMOSFERA**

**DITTA: MAROSTICA GIUSEPPE ROTTAMI S.P.A.**

**VIA DELL'ARTIGIANATO, 45 BRESSANVIDO (VI)**



VICENZA, 30 Maggio 2019

[REDACTED]  
[REDACTED]

dott. Angelo Cortesi  
chimico industriale

## INDICE DELLA RELAZIONE D'ANALISI

1. Premessa	3
1.1 Indagine richiesta	3
1.2 Luogo dell'indagine	3
1.3 Impianto monitorato:	3
2. Modalità Operative	3
3. Campionamenti	4
3.1 Responsabile dell'esecuzione dei campionamenti	4
3.2 Punti di prelievo	4
3.3 Durata dei campionamenti	4
3.4 Attrezzatura utilizzata per i prelievi	4
4. Metodiche di Prova	4
5. Dati Relativi alle Analisi	4
6. Risultati Analitici	5
6.1 - Controllo a valle impianto di abbattimento (camino n°1)	5
6.2 - Controllo a monte impianto di abbattimento (camino n°1)	6



[REDACTED]

dott. Angelo Cortesi  
chimico industriale

## 1. PREMESSA

### 1.1 Indagine richiesta

Controllo emissioni impianto produttivo

### 1.2 Luogo dell'indagine

Impianto della ditta Marostica Giuseppe Rottami S.p.A. – Via dell'Artigianato,45 Bressanvido (VI)

### 1.3 Impianto monitorato:

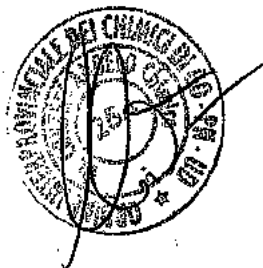
Linea di macinazione e selezione

---

## 2. MODALITÀ OPERATIVE

Le procedure di prelievo ed analisi fanno riferimento ai metodi riportati al punto 4 e le modalità d'intervento si sviluppano secondo il seguente schema operativo :

1. Predisposizione del modulo di campionamento con riportato il nome della ditta, la data e l'ora del prelievo, l'identificazione del punto di prelievo.
2. Scelta del punto di campionamento con valutazioni e calcoli necessari all'esecuzione del prelievo.
3. Campionamento per un tempo ritenuto significativo per la rappresentatività del prelievo e per campionare una quantità di inquinante sufficiente per l'analisi.
4. Il prelievo tiene conto dei seguenti parametri:
  - tipo di conduzione dell'impianto : costante, variabile
  - marcia dell'impianto : continua, discontinua
  - tipo di emissione : costante, variabile
  - andamento dell'emissione : continua, discontinua
5. Raccolta dei substrati di prelievo in contenitori idonei al trasporto ed etichettatura con riportato la sigla di identificazione.
6. Predisposizione del verbale di campionamento.
7. Analisi in laboratorio dei campioni prelevati.
8. Predisposizione della relazione d'analisi.





dott. Angelo Cortesi  
chimico industriale

### 3. CAMPIONAMENTI

#### 3.1 Responsabile dell'esecuzione dei campionamenti

Nicola De Toni del Laboratorio Proveco S.r.l.

#### 3.2 Punti di prelievo

A monte e a valle impianto di abbattimento (camino n.1) asservito alla linea di macinazione e selezione

#### 3.3 Durata dei campionamenti

In ragione del funzionamento continuo e costante dell'impianto e della conseguente costanza dell'emissione, sono stati effettuati n.3 prelievi successivi della durata di 30 minuti cadauno.

#### 3.4 Attrezzatura utilizzata per i prelievi

- Campionatori a portata costante della Zambelli
- Sonde con portamembrana e con ugelli intercambiabili per campionamento in condizioni di isocinetismo
- Contatore volumetrico di gas
- Termometro con termocoppia per misura in continuo della temperatura
- Misuratore e sonda MRU-HD100S
- Manometro multifunzionale MRU MF PLUS
- Barilotti in silice per la misura dell'umidità e del volume secco di gas campionato
- Materiale di consumo: filtri in borosilicato

---

### 4. METODICHE DI PROVA

#### Metodiche di campionamento ed analisi

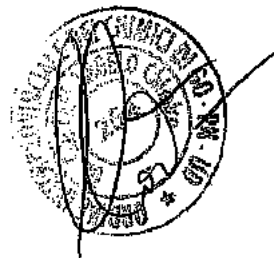
- Determinazione della velocità e portata emissioni: metodica UNI EN ISO 16911-1:2013
- Determinazione particolato totale: metodica UNI EN 13284-1-2017

---

### 5. DATI RELATIVI ALLE ANALISI

#### Luogo di esecuzione delle analisi

Presso il Laboratorio Proveco s.r.l., Via J. Dal Verme, n.201 – Vicenza



[REDACTED]

dott. Angelo Cortesi  
chimico Industriale

## 6. RISULTATI ANALITICI

### 6.1 - Controllo a valle impianto di abbattimento (camino n°1)

**Processi produttivi asserviti:** linea di macinazione e selezione / riduzione volumetrica e selezione metalli

**Impianto di abbattimento:** filtro a maniche + ciclone a secco

**Regime dell'impianto:** condizioni di regime massimo

**Data e orario dei prelievi:** 20 Maggio 2019 ; inizio dei prelievi ore 14:21

**Identificazione campioni:** g0690-1/19 ; g0690-2/19 ; g0690-3/19

**Data consegna campioni:**  
20 Maggio 2019

**Data inizio prove:**  
20 Maggio 2019

**Data fine prove:**  
24 Maggio 2019

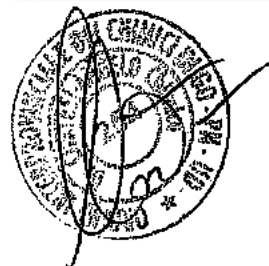
#### PARAMETRI FISICI

<b>Altezza</b>	<b>m</b>	<b>12</b>	<b>Direzione uscita</b>	<b>Verticale</b>	
<b>Dimensioni camino</b>	<b>m</b>	<b>0,55</b>	<b>Temperatura emissione</b>	<b>°C</b>	<b>22</b>
<b>Sezione camino</b>	<b>mq</b>	<b>0,2375</b>	<b>Velocità emissione</b>	<b>m/s</b>	<b>16,0</b>
<b>Durata dei singoli prelievi</b>	<b>minuti</b>	<b>30</b>	<b>Portata emissione</b>	<b>Nmc/h</b>	<b>12660</b>
<b>Umidità</b>	<b>% v/v</b>	<b>1,5</b>	<b>Portata del gas secco</b>	<b>Nmc/h</b>	<b>12470</b>

#### PARAMETRI CHIMICI

<b>Parametri</b>	<b>Valori mg/Nmc</b>	<b>Flusso di massa g/h</b>
Prelievo n°1 - campione g0690-1/19 – ora inizio 14:21 ; ora fine 14:51		
<b>Polveri</b>	<b>1,2</b>	<b>14,96</b>
Prelievo n°2 - campione g0690-2/19 – ora inizio 15:00 ; ora fine 15:30		
<b>Polveri</b>	<b>1,5</b>	<b>18,71</b>
Prelievo n°3 - campione g0690-3/19 – ora inizio 15:41 ; ora fine 16:11		
<b>Polveri</b>	<b>1,4</b>	<b>17,46</b>
<b>Valori medi di emissione</b>		
<b>Polveri</b>	<b>1,4</b>	<b>17,46</b>

ERRORE STIMATO DELL'ANALISI: ± 5%



[REDACTED]  
[REDACTED]  
dott. Angelo Cortesi  
chimico industriale

## 6.2 - Controllo a monte impianto di abbattimento (collettore di aspirazione)

**Processi produttivi asserviti:** linea di macinazione e selezione / riduzione volumetrica e selezione metalli

**Regime dell'impianto:** condizioni di regime massimo

**Data e orario dei prelievi:** 20 Maggio 2019 ; inizio dei prelievi ore 14:21

**Identificazione campioni:** g0690-4/19 ; g0690-5/19 ; g0690-6/19

**Data consegna campioni:**  
20 Maggio 2019

**Data inizio prove:**  
20 Maggio 2019

**Data fine prove:**  
24 Maggio 2019

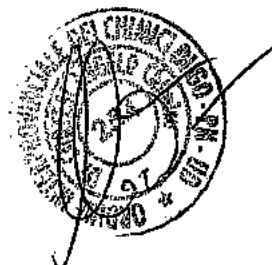
### PARAMETRI FISICI

Dimensioni camino	m	0,40	Temperatura emissione	°C	18
Sezione camino	mq	0,1256	Velocità emissione	m/s	29,0
Durata dei singoli prelievi	minuti	30	Portata emissione	Nmc/h	12300
Umidità	% v/v	1,6	Portata del gas secco	Nmc/h	12100

### PARAMETRI CHIMICI

Parametri	Valori mg/Nmc	Flusso di massa g/h
Prelievo n°1 - campione g0690-4/19 - ora inizio 14:21 ; ora fine 14:51		
Polveri	75,2	909,92
Prelievo n°2 - campione g0690-5/19 - ora inizio 15:00 ; ora fine 15:30		
Polveri	88,4	1069,64
Prelievo n°3 - campione g0690-6/19 - ora inizio 15:41 ; ora fine 16:11		
Polveri	81,5	986,15
<b>Valori medi di emissione</b>		
Polveri	81,7	988,57

ERRORE STIMATO DELL'ANALISI:  $\pm 5\%$





**VERBALE DI CAMPIONAMENTO EMISSIONI IN ATMOSFERA**

In data 20 Maggio 2019 alle ore 14:00 il personale tecnico della PROVECO S.r.l. ha effettuato, presso l'impianto della ditta Marostica Giuseppe Rottami S.p.A. ubicato in Via dell'Artigianato, 45 a Bressanvido (VI), l'intervento per il campionamento delle emissioni aeriformi a monte e a valle impianto di abbattimento (camino n.1) asservito alla linea di macinazione e selezione metalli.

Nel corso dell'intervento sono stati eseguiti i seguenti prelievi con le relative determinazioni:

*Prelievo n°1.* Le operazioni di campionamento hanno avuto inizio alle ore 14:21

Punto di prelievo: camino n°1 a valle impianto di abbattimento

Inquinanti significativi da determinare: Polveri

Substrati di prelievo: filtri in borosilicato

Durante l'intervento si è rilevata una conduzione dell'impianto di tipo continuo con emissione costante; si è pertanto eseguito un prelievo della durata di 30 minuti con impianto a regime. Sono state rilevate le condizioni di campionamento riportate nella scheda di prelievo.

Le operazioni di campionamento sono terminate alle ore 14:51

*Prelievo n°2.* Le operazioni di campionamento hanno avuto inizio alle ore 15:00

Punto di prelievo: camino n°1 a valle impianto di abbattimento

Inquinanti significativi da determinare: Polveri

Substrati di prelievo: filtri in borosilicato

Durante l'intervento si è rilevata una conduzione dell'impianto di tipo continuo con emissione costante; si è pertanto eseguito un prelievo della durata di 30 minuti con impianto a regime. Sono state rilevate le condizioni di campionamento riportate nella scheda di prelievo.

Le operazioni di campionamento sono terminate alle ore 15:30

*Prelievo n°3.* Le operazioni di campionamento hanno avuto inizio alle ore 15:41

Punto di prelievo: camino n°1 a valle impianto di abbattimento

Inquinanti significativi da determinare: Polveri

Substrati di prelievo: filtri in borosilicato

Durante l'intervento si è rilevata una conduzione dell'impianto di tipo continuo con emissione costante; si è pertanto eseguito un prelievo della durata di 30 minuti con impianto a regime. Sono state rilevate le condizioni di campionamento riportate nella scheda di prelievo.

Le operazioni di campionamento sono terminate alle ore 16:11

*Prelievo n°4.* Le operazioni di campionamento hanno avuto inizio alle ore 14:21

Punto di prelievo: camino n°1 a monte impianto di abbattimento

Inquinanti significativi da determinare: Polveri

Substrati di prelievo: filtri in borosilicato

Durante l'intervento si è rilevata una conduzione dell'impianto di tipo continuo con emissione costante; si è pertanto eseguito un prelievo della durata di 30 minuti con impianto a regime. Sono state rilevate le condizioni di campionamento riportate nella scheda di prelievo.

Le operazioni di campionamento sono terminate alle ore 14:51

*Prelievo n°5.* Le operazioni di campionamento hanno avuto inizio alle ore 15:00

Punto di prelievo: camino n°1 a monte impianto di abbattimento

Inquinanti significativi da determinare: Polveri

Substrati di prelievo: filtri in borosilicato

Durante l'intervento si è rilevata una conduzione dell'impianto di tipo continuo con emissione costante; si è pertanto eseguito un prelievo della durata di 30 minuti con impianto a regime. Sono state rilevate le condizioni di campionamento riportate nella scheda di prelievo.

Le operazioni di campionamento sono terminate alle ore 15:30

*Prelievo n°6.* Le operazioni di campionamento hanno avuto inizio alle ore 15:41

Punto di prelievo: camino n°1 a monte impianto di abbattimento

Inquinanti significativi da determinare: Polveri

# PROVECO s.r.l.

LABORATORIO  
ANALISI CHIMICHE  
ANALISI FISICHE  
PROVE TECNICHE

Substrati di prelievo: filtri in borosilicato

Durante l'intervento si è rilevata una conduzione dell'impianto di tipo continuo con emissione costante; si è pertanto eseguito un prelievo della durata di 30 minuti con impianto a regime. Sono state rilevate le condizioni di campionamento riportate nella scheda di prelievo.

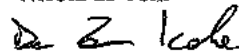
Le operazioni di campionamento sono terminate alle ore 16:11

Alle ore 16:30 l'intervento è terminato. Ai substrati di prelievo utilizzati sono state allegate le relative schede di campionamento contenenti i dati inerenti le misure e le valutazioni effettuate e si è provveduto al recapito in laboratorio per registrazione ed analisi.

*Vicenza, 20 Maggio 2019*

PROVECO S.r.l.

Nicola de Toni



**RETE NATURA 2000**  
**PROCEDURA DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA**

*DICHIARAZIONE DI NON NECESSITÀ DELLA PROCEDURA DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA  
AI SENSI DELLA D.G.R. N. 1400 DEL 29 AGOSTO 2017*

Il sottoscritto **RIGONI Ruggero** nato a **Vicenza** il **15/06/1955** e residente nel Comune di **Bolzano Vicentino** prov. (VI) in **VIA 2 GIUGNO n. 7/D CAP 36050**, tel. **0444/927477**, in qualità di **estensore della relazione di verifica di assoggettabilità a V.I.A. per il progetto di incremento della capacità massima giornaliera dell'impianto di recupero rifiuti di Marostica Giuseppe Rottami S.p.A. in Comune di Bressanvido;**

VISTI:

- la Direttiva 92/43/CEE "Habitat", relativa alla "conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche";
- la Direttiva 2009/147/CE "Uccelli", concernente la "conservazione degli uccelli selvatici";
- il D.P.R. n. 357/97, modificato con DPR n. 120/03, recante il regolamento di attuazione della Direttiva 92/43/CEE;
- le DD.GG.RR. n° 1180 del 18.04.2006, n° 4059 del 11.12.07 e n° 4003 del 16.12.2008 relativi all'individuazione dei Siti di Importanza Comunitaria (S.I.C.) e Zone di Protezione Speciale (Z.P.S.) costituenti rete ecologica europea Natura 2000 del Veneto;
- la D.G.R. n° 1400 del 29.08.2017 ad oggetto: "nuove disposizioni relative all'attuazione della Direttiva Comunitaria 92/43/CEE e D.P.R. 357/197. Approvazione della nuova Guida metodologica per la Valutazione d'Incidenza. Procedure e modalità operative";

**DICHIARA**

che per l'istanza di verifica presentata NON è necessaria la Valutazione di Incidenza in quanto riconducibile all'ipotesi di non necessità di valutazione di incidenza prevista dell'Allegato A, paragrafo 2.2 della D.G.R. n° 1400 del 29 agosto 2017 al punto 23. *"la valutazione di incidenza non è necessaria per piani, progetti e interventi per i quali sia dimostrato tramite apposita relazione tecnica che non risultano possibili effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000"*.

Alla presente si allega la relazione tecnica dal titolo: *Attestazione di non necessità di effettuare la V.Inc.A.*

Si allega alla presente copia del documento d'identità o di riconoscimento in corso di validità del dichiarante.

DATA 19/05/2020

II DICHIARANTE



**Informativa sull'autocertificazione ai del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e ss.mm.ii.**

*Il sottoscritto dichiara inoltre di essere a conoscenza che il rilascio di dichiarazioni false o mendaci è punito ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e ss.mm.ii., dal Codice Penale e dalle leggi speciali in materia. Tutte le dichiarazioni contenute nel presente documento, anche ove non esplicitamente indicato, sono rese ai sensi, e producono gli effetti degli artt. 47 e 76 del DPR 445/2000 e ss.mm.ii.*

*Ai sensi dell'art. 38 del DPR 445/2000 ss.mm.ii., la dichiarazione è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta o inviata insieme alla fotocopia, non autenticata, di un documento d'identità del dichiarante, all'ufficio competente Via fax, tramite un incaricato, oppure mezzo posta.*

DATA 19/05/2020

II DICHIARANTE



**Informativa sul trattamento dei dati personali ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 30 giugno 2003 n. 196**

*I dati da Lei forniti saranno trattati - con modalità cartacee e informatizzate - per l'archiviazione delle istanze presentate nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa e non costituiranno oggetto di comunicazione o di diffusione. I dati raccolti potranno essere trattati anche per finalità statistiche.*

*Il Titolare del trattamento è: Regione del Veneto/Giunta Regionale, con sede in Venezia, Palazzo Balbi - Dorsoduro 3901.*

*Il Responsabile del trattamento è: il Dirigente responsabile dell'Unità di Progetto Coordinamento Commissioni (VAS, VINCA, NUVV), con sede in Mestre - Venezia, Via Cesco Baseggio n.5, CAP 30174.*

*Le competono tutti i diritti previsti dall'articolo 7 del D.Lgs. n.196/2003. Lei potrà quindi chiedere al Responsabile del trattamento la correzione e l'integrazione dei propri dati e, ricorrendone gli estremi, la cancellazione o il blocco.*

DATA 19/05/2020

II DICHIARANTE



**DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE E DI ATTO DI NOTORIETA'  
relativa alla sussistenza delle competenze professionali necessarie per la corretta ed esaustiva  
redazione della valutazione di incidenza ambientale**

(ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

Il sottoscritto RUGGERO RIGONI nato a VICENZA (VI) il 15/06/1955 residente a BOLZANO VICENTINO (VI) in VIA 2 GIUGNO n. 7/D, cod.fisc RGNRGR55H15L840L, in qualità di estensore responsabile della *Dichiarazione di non necessità della procedura di V.Inc.A.* relativamente all'incremento della capacità massima giornaliera dell'impianto di recupero rifiuti di *Marostica Giuseppe Rottami S.p.A.* in Comune di Bressanvido, consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445,

**DICHIARA**

ai sensi della D.G.R.V. n. 1400 del 29/08/2017,

- di avere la qualifica professionale di ingegnere;
- di essere iscritto all'albo dell'ordine professionale degli Ingegneri della Provincia di Vicenza al n. 1023;
- di possedere la professionalità e le effettive competenze per la redazione del documento di valutazione di incidenza ambientale.

Il sottoscritto dichiara, altresì, di essere informato, ai sensi e per gli effetti di cui al D. Lgs. n. 196/2003, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

Vicenza, li 19/05/2020

Il Dichiarante<sup>1</sup>



<sup>1</sup> Ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445, la dichiarazione è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta o inviata insieme alla fotocopia, non autenticata, di un documento di identità del dichiarante, all'ufficio competente via fax, tramite un incaricato, oppure a mezzo posta. Ai sensi di legge sono applicabili le sanzioni penali di cui all' art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 nei casi previsti dal medesimo articolo.

## **ATTESTAZIONE DI NON NECESSITA' DI EFFETTUARE LA V.INC.A.**

*(redatta come indicato ai paragrafi 2.1.1. e 2.2 dell'Allegato A della  
D.G.R.V. n° 1400 del 29/08/17)*

*Marostica Giuseppe Rottami S.p.A.* gestisce un impianto di recupero rifiuti speciali sito in Via dell'Artigianato n. 45 nella Z.A.I. di Bressanvido, legittimato all'effettuazione di operazioni di messa in riserva (R13), per singolo C.E.R. o per tipologia, di rifiuti speciali (non pericolosi e pericolosi), di selezione-cernita (R12) e di recupero (R4) di rifiuti non pericolosi.

Negli ultimi anni la ditta ha svolto l'attività di recupero di rifiuti "ferroviari" sulla base di contratti stipulati con R.F.I. (Rete Ferroviaria Italiana); trattasi di rottami di "ferro pesante" caratterizzati da un'elevata densità e che già in passato hanno comportato la richiesta, da parte della ditta, di un aumento della capacità giornaliera di trattamento fino a 160 t/giorno di rifiuti in ingresso. Sulla base dei più recenti contratti con R.F.I., *Marostica Giuseppe Rottami* si trova nella situazione di dover richiedere un ulteriore aumento della capacità massima giornaliera fino a 250 t/giorno di rifiuti, per far fronte a "punte" di conferimento seppure mantenendo inalterato il quantitativo annuo di 36'000 t di rifiuti trattati.

Poiché la modifica stessa attiene ad un incremento sostanziale della potenzialità massima giornaliera di un impianto di recupero rifiuti di cui al punto 7 lett. zb dell'Allegato IV alla Parte II del D.Lgs. N. 152/06 e ss.mm.ii. (la cui "soglia" – 10 t – è fissata su base giornaliera), si rende necessario l'espletamento di una procedura di verifica di assoggettabilità a V.I.A. (screening) ai sensi della Parte II della norma medesima.

L'impianto si colloca a circa un chilometro a nord-est della Roggia Lirosa che appartiene al sito della rete Natura 2000 più prossimo, che è il SIC IT3220040 "*Bosco di Dueville e Risorgive limitrofe*".

Considerate la tipologia dell'impianto e la sua distanza dal sito della rete Natura 2000 più prossimo, si ritiene di poter escludere che l'attività della ditta possa comportare effetti significativi di sorta sul sito medesimo.

In ogni caso, al fine di stabilire la significatività degli effetti determinati dall'attività di *Marostica Giuseppe Rottami S.p.A.* e quindi la necessità o meno di predisporre il documento di Valutazione di Incidenza Ambientale, è stato predisposto il presente documento, elaborato secondo la metodologia di cui al paragrafo 2.1.1 dell'Allegato A alla D.G.R.V. n. 1400 del 29/08/2017 (*Selezione preliminare – "screening"*).

### **FASE I – Necessità di procedere con lo studio per la valutazione di incidenza**

L'impianto di recupero di *Marostica Giuseppe Rottami* trovasi insediato all'interno della Z.A.I. del Comune di Bressanvido. Nell'area non sono presenti biotipi pregiati o di particolare interesse naturalistico e non sono nemmeno presenti specie protette da leggi nazionali, regionali e/o da

convenzioni internazionali, com'è del tutto logico attendersi trattandosi di un'area significativamente antropizzata a destinazione produttiva.

Nell'impianto vengono svolte operazioni di messa in riserva, selezione, cernita, recupero e riduzione volumetrica di rifiuti non pericolosi, soprattutto metallici (operazioni R13-R12-R4).

L'impianto di recupero ha una capacità massima autorizzata di 36'000 t/anno e 160 t/giorno di rifiuti in ingresso. L'istanza di screening a V.I.A. viene presentata per l'aumento della potenzialità di trattamento massima giornaliera fino a 250 t/giorno, mantenendo inalterata la capacità annuale. La modifica prospettata non richiede nuovi interventi edilizi, né modifiche strutturali-infrastrutturali dell'impianto e, in particolare, alcun aumento della superficie impermeabilizzata rispetto alla situazione esistente/autorizzata (e quindi nemmeno l'aumento della portata delle acque meteoriche afferenti alla rete idrografica locale, previo idoneo trattamento. L'incremento di potenzialità giornaliera richiesto non comporta nemmeno la necessità di prevedere operazioni diverse da quelle già effettuate nell'impianto, che vengono confermate e che non produrranno impatti sostanzialmente diversi, ovvero maggiori, rispetto a quelli già valutati e giudicati accettabili per la attuale potenzialità autorizzata, non prefigurandosi in particolare variazioni delle caratteristiche quali-quantitative delle emissioni aeriformi ed acustiche in essere, men che meno rispetto ai siti della rete Natura 2000 più prossimi.

Tutta l'area esterna scoperta di pertinenza dell'impianto di recupero è pavimentata con un massetto di calcestruzzo armato opportunamente sagomato con pendenze idonee a garantire lo sgrondo delle acque meteoriche verso caditoie di captazione uniformemente distribuite sui piazzali e raccordate a collettori di convogliamento afferenti a manufatti interrati di decantazione e disoleazione e quindi ad un sistema (finale) di filtrazione a pressione. Le acque meteoriche trattate sono scaricate nel collettore fognario delle acque meteoriche della Z.A.I. recapitante nella rete idrografica superficiale.

Per il lavaggio dei propri mezzi di trasporto, *Marostica Giuseppe Rottami* dispone di una piazzola di lavaggio sagomata con pendenze a confluire in una canaletta grigliata di raccolta dei reflui di lavaggio afferente ad una batteria di tre pozzetti di disoleazione in serie; le acque di lavaggio vengono convogliate ad ulteriori vasche di raccolta e decantazione e infine ad un impianto di depurazione di tipo chimico-fisico, con scarico terminale nel collettore acque nere della pubblica fognatura gestita da *Viacqua S.p.A.*

All'interno del capannone lato nord della ditta trovasi installata una linea di macinazione e selezione dei metalli presidiata da dispositivi di aspirazione localizzata collettati ad un ciclone sgrossatore ed ad un filtro a maniche autopulente prima dell'emissione in atmosfera. Tutta la linea è stata compartimentata all'interno di una cabina fonoisolante – fonoassorbente.

Il sito della rete Natura 2000 più prossimo è costituito dalla Roggia Lirosa, appartenente al S.I.C. "*Bosco di Dueville e risorgive limitrofe*" (IT3220040), che scorre a circa un chilometro a sud-ovest dell'impianto.

In ragione della distanza del sito della rete Natura 2000 più prossimo, nonché dell'assenza di emissioni significative, si ritiene che, per la modifica richiesta dell'impianto di *Marostica Giuseppe Rottami S.p.A.*, NON sia necessaria la Valutazione di Incidenza, conformemente a quanto indicato al punto 23 del paragrafo 2.2. dell'Allegato A alla D.G.R.V. N. 1400 del 29 agosto 2017.

### **FASE 2 – Descrizione del piano, progetto o intervento - individuazione e misura degli effetti**

Per quanto riguarda la descrizione dell'impianto di *Marostica Giuseppe Rottami S.p.A.* e l'individuazione e la misura degli effetti ambientali si rimanda alla Relazione del Progetto Preliminare e dello Studio Preliminare Ambientale.

### **FASE 3 – Valutazione della significatività degli effetti**

Per quanto argomentato, in considerazione del tipo di attività svolta da *Marostica Giuseppe Rottami S.p.A.*, della natura della modifica oggetto dell'istanza di screening oltreché della distanza dell'impianto dal sito della rete Natura 2000 più prossimo, si ritiene di poter escludere a priori, per ogni componente ambientale, qualsiasi impatto sugli habitat e sulle specie presenti nelle zone protette. Viene comunque prodotta una matrice di screening al fine di valutare sommariamente gli effetti sul sito della rete Natura 2000 dei vari aspetti ambientali connessi all'esercizio dell'impianto in discussione.

ASPETTO AMBIENTALE	EFFETTO
Emissioni aeriformi	L'impianto di recupero è dotato di una linea di macinazione e selezione dei metalli, presidiata da aspirazioni localizzate convogliate ad un sistema di abbattimento costituito da un ciclone e un filtro a maniche che assicura la massima depolverazione. Il flusso depolverato emesso in atmosfera non può comportare alcuna incidenza significativa sulla qualità dell'aria dell'ambiente circostante, men che meno del sito della rete Natura 2000 considerato.
Emissione di rumore	In considerazione della distanza tra l'area in parola e il sito della rete Natura 2000 più prossimo non si può avere alcuna incidenza sul clima acustico all'interno del sito stesso.
Produzione rifiuti	Tutti i rifiuti prodotti dall'azienda sono conferiti a ditte autorizzate allo smaltimento / recupero e non possono determinare alcuna variazione di produzioni di rifiuti all'interno del sito considerato.
Disturbo antropico	L'impianto si colloca all'interno di una Z.A.I. consolidata, in un'area esterna al sito della rete Natura 2000 più prossimo, ad una distanza di circa 1 km, e non può comportare alcuna variazione significativa di disturbo antropico all'interno dello stesso.
Emissioni luminose	L'attività viene svolta esclusivamente in periodo diurno. In considerazione della distanza tra l'impianto e il sito della rete Natura 2000, è comunque da escludersi qualsiasi alterazione della luminosità all'interno del sito stesso.
Emissioni liquide	L'impianto non produce alcuno scarico di acque reflue industriali in acque superficiali. Gli unici rifiuti liquidi prodotti dall'attività sono gli eventuali colaticci oleosi da trucioli, che vengono captati da opportune canalette grigliate e raccolti in pozzetti a tenuta per essere successivamente conferiti presso Terzi. Le acque di lavaggio dei vettori vengono pre-trattate in pozzetti di decantazione e disoleazione e in un impianto di depurazione chimico-fisico per poi essere recapitate nella fognatura nera gestita da Viacqua S.p.A.. Le acque meteoriche di dilavamento dei piazzali vengono raccolte, trattate e scaricate nel collettore fognario delle acque bianche che serve la zona industriale, con recapito finale in corso d'acqua superficiale esterno al sito della rete Natura 2000.
Alterazione della qualità dell'aria	Non è prevedibile alcun effetto significativo sulla qualità dell'aria all'interno del sito considerato.



ASPETTO AMBIENTALE	EFFETTO
Alterazione della qualità dei suoli	Non è prevedibile alcun effetto significativo, sia dal punto di vista quantitativo che da quello qualitativo, sul suolo all'interno del sito considerato.
Alterazione della qualità delle acque	In considerazione della distanza e della posizione dei siti della rete Natura 2000 più prossimi e del recapito delle acque (soltanto meteoriche) scaricate, non è prevedibile alcuna alterazione della qualità delle acque all'interno del sito considerato.
Perdita di superficie di habitat	Non si ha alcuna perdita di superficie di habitat dato che l'impianto è esistente e si colloca all'esterno del sito della rete Natura 2000 considerato, in un'area in cui non sono presenti habitat elencati nei formulari standard.
Frammentazione di habitat	Non si ha alcuna frammentazione di habitat dato che l'impianto è esistente e si colloca all'esterno del sito della rete Natura 2000 considerato, in un'area in cui non sono presenti habitat elencati nei formulari standard.
Perdita di superficie di habitat prioritari	Non si ha alcuna perdita di superficie di habitat prioritari dato che l'impianto è esistente e si colloca all'esterno del sito della rete Natura 2000 considerato, in un'area in cui non sono presenti habitat elencati nei formulari standard.
Frammentazione di habitat prioritari	Non si ha alcuna frammentazione di habitat prioritari dato che l'impianto è esistente e si colloca all'esterno del sito della rete Natura 2000 considerato, in un'area in cui non sono presenti habitat elencati nei formulari standard.
Perdita di superficie di habitat di specie	Non si ha alcuna perdita di superficie di habitat di specie dato che l'impianto è esistente e si colloca all'esterno del sito della rete Natura 2000 considerato, in un'area in cui non sono presenti habitat elencati nei formulari standard.
Frammentazione di habitat di specie	Non si ha alcuna frammentazione di habitat di specie dato che l'impianto è esistente e si colloca all'esterno del sito della rete Natura 2000 considerato, in un'area in cui non sono presenti habitat elencati nei formulari standard.
Perdita di specie a interesse conservazionistico	Non si ha alcuna perdita di specie a interesse protezionistico dato che l'impianto è esistente e si colloca all'esterno del sito della rete Natura 2000 considerato.
Diminuzione densità popolazioni	Non si ha alcuna diminuzione di densità di popolazione dato che l'impianto è esistente e si colloca all'esterno del sito della rete Natura 2000 considerato.
Interazione con gli ecosistemi	Non si ha nessuna perdita di taxa o di specie chiave.

#### ***Fase 4 – Sintesi delle informazioni ed esito della selezione preliminare***

Come previsto al paragrafo 2.1.1 dell'Allegato A alla D.G.R.V. n. 1400 del 29/08/2017 si riporta una sintesi delle informazioni rilevate e delle determinazioni assunte che hanno portato alla conclusione che non risultano possibili effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000.

<b>Dati identificativi del piano, progetto o intervento</b>	
<b>Titolo del progetto</b>	Incremento della capacità massima giornaliera di un impianto di recupero rifiuti (esistente/autorizzato)
<b>Proponente</b>	Marostica Giuseppe Rottami S.p.A.
<b>Procedura</b>	Verifica di assoggettabilità a V.I.A. (screening) per incremento potenzialità impianto di recupero rifiuti non pericolosi
<b>Autorità competente</b>	Provincia di Vicenza
<b>Professionista incaricato</b>	Ing. Ruggero Rigoni
<b>Comuni interessati</b>	Comune di Bressanvido
<b>Inquadramento dell'attività e descrizione dell'intervento proposto</b>	La procedura di verifica di assoggettabilità a V.I.A. viene attivata perché l'incremento della potenzialità massima giornaliera si configura come modifica sostanziale di un impianto di recupero rifiuti di cui al punto 7 lett. zb dell'Allegato IV alla Parte II del D.Lgs. N. 152/06 e ss.mm.ii. (la cui "soglia" – 10 t – è fissata su base giornaliera). Per ogni approfondimento si rimanda alla Relazione del Progetto Preliminare e dello Studio Preliminare Ambientale della documentazione di screening.

<p><b>Codice, denominazione, localizzazione e caratteristiche dei siti della rete Natura 2000 potenzialmente interessati</b></p>	<p>il sito della rete Natura 2000 più prossimo è costituito dalla roggia Lirosa, appartenente al S.I.C. "Bosco di Dueville e risorgive limitrofe" (IT3220040), che scorre a circa 1 km a sud ovest dell'impianto di recupero.</p> <p>Il sito rientra nella Regione Biogeografica Continentale.</p> <p>Come riportato nel Formulario Standard, il sito in questione ricade in un ambito di risorgiva con boschetti, per lo più a sviluppo lineare lungo i fossi ed i canali, e prati umidi. Le rogge e i canali sono caratterizzati dalla vegetazione acquatica tipica delle sorgenti e delle acque lente, con vegetazione di bordura. Molti sono i prati da sfalcio e forte è l'incidenza di seminativi ed erbai. I tipi di habitat presenti nel sito sono riconducibili a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• corpi d'acqua interni con una copertura del 9%,</li> <li>• torbiere, stagni, paludi con una copertura del 41%,</li> <li>• praterie umide e di mesofite con una copertura dell'1%,</li> <li>• colture cerealicole estensive con una copertura del 7%,</li> <li>• praterie migliorate con una copertura del 39%,</li> <li>• arboreti (inclusi frutteti, vivai, vigneti) con una copertura dell'1%,</li> <li>• altri (abitati, strade, aree industriali, ...) con una copertura del 2%.</li> </ul> <p>L'importanza del sito in parola è da attribuirsi alla sua natura di area umida naturaliforme in un contesto fortemente antropizzato (prevalentemente agrario), importante per l'alimentazione e la riproduzione dell'avifauna acquatica (es. nitticora). Il sito riveste notevole interesse anche per la presenza di specie floristiche e faunistiche rare, legate a questo tipo di ambienti.</p> <p>Lo stato di conservazione del sito IT3220040 è da considerarsi buono, così come pure quello degli habitat ivi presenti.</p> <p>La vulnerabilità del sito è dovuta principalmente a impatti che interessano l'interno del sito stesso, quali: presenza di specie aliene derivanti da non corrette pratiche ittiogeniche, prelievi idrici ad uso agricolo, rimozione alberi e vegetazione per la sicurezza pubblica (es. nei pressi di strade), sentieri, strade, piste ciclabili, agricoltura intensiva, pesca sportiva, rimozione di alberi morti o morenti, inquinamento generalizzato.</p> <p>A maggiore distanza, a quasi 3 km ad est dell'impianto, trovasi il S.I.C./Z.P.S. "Grave e Zone umide della Brenta" (IT3260018).</p> <p>Come indicato nel Formulario Standard, il sito in questione è caratterizzato da un ambiente fluviale con greti, steppe fluviali e boschi ben conservati. Si rileva la presenza di ampi specchi lacustri con canneti e altra vegetazione ripariale. Si osservano accentuati fenomeni di dealpinismo motivati dalla prossimità con la flessura pedemontana veneta.</p> <p>L'area del SIC/ZPS rientra nella Regione Biogeografica Continentale e si estende per una superficie di 3'848 ettari e una lunghezza di 104 km. La quota minima è di 15 m s.l.m. e quella massima di 104 m s.l.m.</p> <p>I tipi di habitat presenti nel sito sono riconducibili a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• corpi d'acqua interni (acque stagnanti e correnti) con una copertura del 20%,</li> <li>• torbiere, stagni, paludi, vegetazione di cinta con una copertura del 10%,</li> <li>• praterie aride, steppe con una copertura del 5%,</li> <li>• praterie umide e di mesofite con una copertura del 3%,</li> <li>• foreste di caducifoglie con una copertura del 20%,</li> <li>• impianti forestali a monocoltura (inclusi pioppeti e specie esotiche) con una copertura del 5%,</li> <li>• colture cerealicole (incluse colture in rotazione con maggese) con una copertura del 30%,</li> <li>• altri terreni agricoli con una copertura del 6%,</li> <li>• altri (abitati, strade, aree industriali, ...) con una copertura dell'1%.</li> </ul> <p>Il sito costituisce un ambiente di notevole interesse per la presenza di un complesso di habitat importante per specie ornitiche rare e localizzate e per la nidificazione e svernamento di numerose specie di uccelli. La fauna locale è ricca di mammiferi, anfibi, rettili e pesci, mentre per quanto riguarda la flora si rileva la presenza di comunità vegetali rare o eterotopiche. La presenza di alberi di grosse dimensioni negli ambiti boschivi favorisce l'insediamento di numerosi chiroteri forestali.</p> <p>Il Formulario Standard identifica come principali vulnerabilità del SIC/ZPS in questione l'inquinamento generalizzato, l'alterazione delle rive, la presenza di discariche, la distruzione della vegetazione ripariale, l'estrazione di sabbia e ghiaia e le modifiche del funzionamento idrografico in generale.</p>
--	---

<b>Indicazione di altri piani, progetti o interventi che possano dare effetti combinati</b>	Non si è a conoscenza di piani, progetti o interventi che possano dare effetti combinati. Nelle immediate vicinanze dell'impianto di recupero di <i>Marostica Giuseppe Rottami</i> è presente un impianto di autodemolizione che forma un unico complesso con l'impianto di recupero facente capo alla medesima proprietà ( <i>Marostica Group</i> ).
<b>Progetto direttamente connesso o necessario alla gestione del sito</b>	Il progetto (la proposta in discussione) non è direttamente connesso o necessario alla gestione del sito.
<b>Descrizione ed analisi delle incidenze</b>	Assenza di incidenze significative.

<b>Valutazione della significatività degli effetti</b>	
<b>Esito dello studio di selezione preliminare e sintesi della valutazione circa gli effetti negativi sul sito o sulla regione biogeografica</b>	L'incremento della capacità massima giornaliera dell'impianto di recupero di <i>Marostica Giuseppe Rottami</i> non può determinare alcuna incidenza significativa sul sito della rete Natura 2000 più prossimo, che si trova a circa 1 km di distanza.
<b>Consultazione con gli Organismi e Enti competenti e risultato della consultazione</b>	Non effettuate (non necessarie)

<b>Dati raccolti per l'elaborazione dello screening</b>			
<b>Responsabile della verifica</b>	<b>Fonte dei dati</b>	<b>Livello di completezza delle informazioni</b>	<b>Riferimenti per la consultazione dei dati utilizzati</b>
<i>Dott. Ing. Ruggero Rigoni</i>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Banca dati Ministero dell'Ambiente – Servizio Conservazione Natura.</li> <li>- Banche dati personali</li> <li>- Pubblicazioni: vedasi Bibliografia allegata (All. II)</li> </ul>	Adeguito	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Sito internet Ministero dell'Ambiente – Servizio Conservazione Natura.</li> <li>- Sito internet <a href="http://www.regione.veneto.it">www.regione.veneto.it</a></li> </ul>

### **Esito della procedura di screening**

La valutazione di incidenza non risulta necessaria in quanto la proposta in discussione è riconducibile all'ipotesi di non necessità di valutazione di incidenza prevista dell'Allegato A, paragrafo 2.2 della D.G.R. n° 1400 del 29 agosto 2017 al punto 23 *“la valutazione di incidenza non è necessaria per i piani, i progetti e gli interventi per i quali sia dimostrato tramite apposita relazione tecnica che non risultano possibili effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000”*.

In particolare si evidenzia che:

1. l'impianto di recupero è localizzato all'interno di un'area antropizzata a destinazione produttiva, nella quale non sono presenti biotipi pregiati o di particolare interesse naturalistico e non sono nemmeno presenti specie protette da leggi nazionali, regionali e/o da convenzioni internazionali;
2. l'impianto si colloca a circa un chilometro dal sito della rete Natura 2000 più prossimo, che è il SIC *“Bosco di Dueville e risorgive limitrofe”*, e quindi, non richiedendo l'utilizzo di aree appartenenti e nemmeno prossime al sito stesso, la modifica richiesta non può dar luogo ad alcuna perdita di superficie o frammentazione di habitat, habitat prioritari o habitat di specie ivi presenti;
3. le emissioni in atmosfera dell'impianto derivano dalle aspirazioni localizzate che presidiano la linea di macinazione e selezione dei metalli; il flusso aspirato viene depolverato mediante un impianto di abbattimento costituito da un ciclone e da un filtro a maniche autopulente; l'emissione depolverata emessa al camino è residuale (di un ordine di grandezza inferiore al limite prescritto) e non può ragionevolmente comportare l'alterazione della qualità dell'aria dell'ambiente circostante, men che meno dei siti della rete Natura 2000 considerati;
4. l'attività di recupero rifiuti non dà luogo ad alcuno scarico di acque industriali in corpi idrici superficiali e le acque meteoriche di dilavamento del piazzale (scoperto) sono raccolte, trattate integralmente e scaricate nel collettore fognario delle acque bianche che serve l'intera zona industriale, con recapito finale nella rete idrografica superficiale, all'esterno dei siti della rete Natura 2000; le acque di lavaggio dei mezzi sono pretrattate con un impianto fisico-chimico dedicato, prima di essere recapitate nel collettore acque nere della pubblica fognatura;
5. in relazione ai livelli di rumore verificati tramite apposita indagine fonometrica e in considerazione della distanza tra l'impianto di recupero rifiuti e il sito della rete Natura 2000 più prossimo, non si può avere alcuna variazione significativa del clima acustico all'interno del sito stesso;

6. non è ipotizzabile alcuna variazione di produzione di rifiuti all'interno del sito considerato correlata all'attività svolta;
7. in considerazione della distanza tra l'impianto e il sito della rete Natura 2000 considerato, non è ipotizzabile alcuna alterazione della luminosità all'interno del sito stesso.

### **Dichiarazione firmata del professionista**

Sulla scorta delle indagini svolte, delle analisi effettuate e delle valutazioni dei possibili effetti, seguendo la procedura indicata nella guida metodologica per la Valutazione di Incidenza ai sensi della Direttiva 92/43/CEE della Regione Veneto (D.G.R. n. 1400 del 29/08/2017), si dichiara che, con ragionevole certezza scientifica, si può escludere il verificarsi di effetti significativi sui siti della rete Natura 2000, relativamente all'aumento della capacità massima giornaliera di trattamento richiesta dalla ditta *Marostica Giuseppe Rottami S.p.A.*

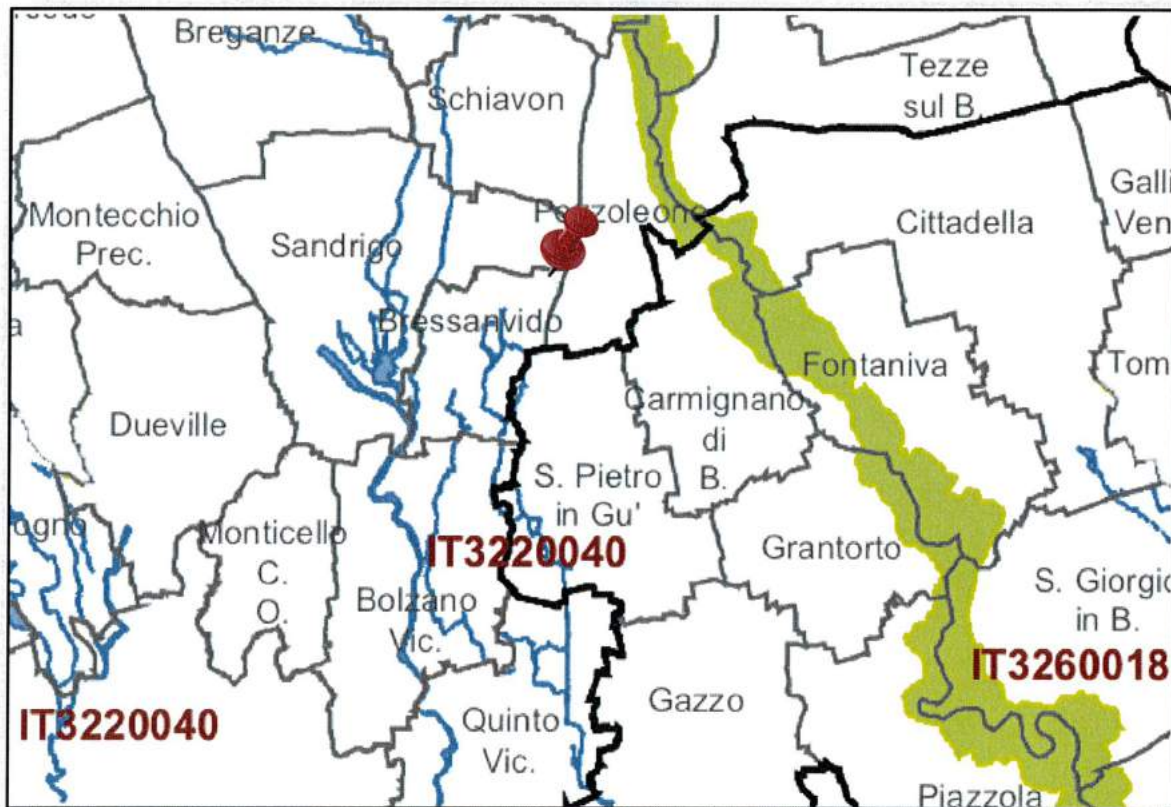


Dott. Ing. Ruggero Rigoni

## ALLEGATO I

Nella figura che segue vengono evidenziati i limiti del SIC IT 3220040 “*Bosco di Dueville e risorgive limitrofe*” e del SIC/ZPS IT IT3260018 “*Grave e Zone umide della Brenta*”.

La puntina indica l’impianto di *Marostica Giuseppe Rottami S.p.A.*



## ALLEGATO II

### BIBLIOGRAFIA PRINCIPALE

- COMMISSIONE EUROPEA. 1999. *Interpretation manual of European Union habitats. Natura 2000*. European Commission, DG Environment, Eur 15/2; pp. 119.
- COMMISSIONE EUROPEA, DIREZIONE GENERALE AMBIENTE. 2001. *Valutazione di piani e progetti aventi un'incidenza significativa su siti della rete Natura 2000*. Guida metodologica alle disposizioni dell'articolo 6, paragrafi 3 e 4 della Direttiva "Habitat" 92/43/CEE.
- AGOSTINI A.; (a cura di) 2003 – *Natura 2000 il contributo trentino alla rete europea della biodiversità* – Provincia autonoma di Trento, Assessorato all'ambiente, sport e pari opportunità, Servizio parchi e conservazione della natura, Rovereto (TN), 269 pp.
- DEL FAVERO R. e altri; 2000 - *Biodiversità e indicatori nei tipi forestali del Veneto* - Regione Veneto, Dipartimento per le Foreste e l'Economia Montana, Mestre-Venezia, 335 pp.
- LASEN C.; WILHALM T.; 2005 - *Natura 2000 Habitat in Alto Adige*. Ripartizione natura e paesaggio - Provincia autonoma di Bolzano, Bolzano, 190 pp.
- Formulario standard SIC IT 3220040 "*Bosco di Dueville e risorgive limitrofe*".
- Formulario standard SIC/ZPS IT 3260018 "*Grave e Zone umide della Brenta*".
- REGIONE DEL VENETO. ASSESSORATO ALLE POLITICHE PER IL TERRITORIO. AUTORITÀ RETE NATURA 2000. DIREZIONE URBANISTICA E BENI AMBIENTALI, 2003. *Rete Natura 2000. Normativa e cartografia di riferimento*. CD-rom.
- SPAGNESI M., ZAMBOTTI L., 2001 – *Raccolta delle norme nazionali e internazionali per la conservazione della fauna e degli habitat* – Quad. Cons. Natura, 1 – Ministero dell'Ambiente - Istituto Nazionale Fauna Selvatica, Modena, 375 pp.
- ATLANTE DEGLI UCCELLI NIDIFICANTI NELLA PROVINCIA DI VICENZA – Gruppo Vicentino di Studi ornitologici "Nisoria"
- ATLANTE DEGLI ANFIBI E DEI RETTILI DELLA PROVINCIA DI VICENZA – Gruppo di Studi Naturalistici "Nisoria".
- ATLANTE DEI MAMMIFERI DEL VENETO – Società Veneziana di Scienze Naturali
- Banca dati Ministero dell'Ambiente – Servizio Conservazione Natura e da Banche dati personali

### SITI INTERNET CONSULTATI

- [www.regione.veneto.it](http://www.regione.veneto.it)
- [www.provincia.vicenza.it](http://www.provincia.vicenza.it)
- [www.comune.bressanvido.it](http://www.comune.bressanvido.it)

**Comune di Bressanvido**  
**Provincia di Vicenza**

Committente:  
**Marostica Giuseppe Rottami S.p.A.**  
Via dell'Artigianato, 45  
Bressanvido (VI)

**VERIFICA IMPATTO ACUSTICO E  
VALUTAZIONE PREVISIONALE DI IMPATTO ACUSTICO**  
Con riferimento al D.M. 16/03/1998 e linee guida DDG ARPAV n° 3/2008 per la elaborazione della documentazione di impatto acustico art. 8 Legge 447 del 26 ottobre 1995 determinazione dei livelli sonori e degli indicatori previsti dal DPCM 14/11/97

PREMESSA ..... 1  
NORME DI RIFERIMENTO ..... 1  
1. NATURA DELL'INSEDIAMENTO ..... 4  
2. CRITERI DI MISURA E CARATTERIZZAZIONE DELL'AREA IN ESAME ..... 7  
3. MODALITÀ DI REALIZZAZIONE DEGLI ACCERTAMENTI FONOMETRICI ..... 10  
    Strumentazione utilizzata ..... 10  
    Livelli di immissione di rumore specifici al perimetro ..... 10  
    Livelli differenziali di rumore attesi in corrispondenza dei recettori ..... 12  
4. ANALISI COMPARATIVA DEI LIVELLI DI RUMORE E CONFRONTO CON I LIMITI FISSATI DALLA NORMATIVA ..... 13

Allegato 1: schede descrittive dei singoli rilevamenti fonometrici  
Allegato 2: certificati di taratura strumentazione

**19 maggio 2020**

  
**Per. Ind. Dal Bello Mauro**  
Via Costantino Nigra, 14 - 36015 Schio (VI)  
tel. 348 2681325 fax 0445 369686  
P.IVA 02682610247 Cod. Fisc. DLBMRA62H22B403S  
Ufficio Via Pasubio, 97, Malo (VI)

Il Tecnico Competente in Acustica  
Iscrizione Elenco Nazionale n° 687




## PREMESSA

L'indagine fonometrica di cui al presente documento viene effettuata allo scopo di:

- 1) verificare i livelli acustici determinati dall'esercizio dell'attività di Marostica Giuseppe Rottami S.p.A.,
- 2) valutare, in via previsionale, gli effetti "acustici" del prospettato incremento della capacità massima giornaliera di trattamento rifiuti, determinata principalmente da "punte" di conferimento (giornaliero) di rottami di "ferro pesante" (come le rotaie ferroviarie), dal valore attuale di 160 t/giorno al valore massimo richiesto di 250 t/giorno.

Si evidenzia in particolare che l'aumento richiesto (della massima capacità giornaliera) non comporterà una maggiore o diversa dotazione impiantistica, e quindi le sorgenti acustiche risulteranno inalterate rispetto alla situazione esistente, bensì unicamente un completo sfruttamento delle apparecchiature e della forza lavoro in essere nell'ambito del periodo di riferimento diurno (nelle giornate di massimo conferimento).

## NORME DI RIFERIMENTO

In relazione alla variabilità dei livelli di rumore nel tempo, come parametro di riferimento, viene utilizzato il *Livello continuo equivalente di pressione sonora ponderata «A»*, definito come il valore del livello di pressione sonora ponderata «A» di un suono costante che (in un determinato intervallo temporale) ha la medesima pressione quadratica media di un suono il cui livello varia in funzione del tempo, dato dalla seguente relazione:

dove:

$$L_{Aeq} = 10 \log \left[ \frac{1}{t_2 - t_1} \int_{t_1}^{t_2} \frac{p_a^2(t)}{p_0^2} dt \right] dB(A)$$

$L_{Aeq}$  è il livello continuo equivalente di pressione sonora ponderata «A» considerato in un intervallo di tempo che inizia all'istante  $t_1$  e termina all'istante  $t_2$ ;

- $p_A(t)$  è il valore istantaneo della pressione sonora ponderata «A» del segnale acustico in Pascal (Pa);
- $p_0 = 20 \mu Pa$  è la pressione sonora di riferimento.

Le relazioni quantitative fra livelli sonori e disturbo vengono determinate sulla base di indagini acustiche sul campo e indagini statistiche sulle reazioni della popolazione esposta che hanno consentito di definire:

- limiti di accettabilità assoluti, diversificati in ragione della destinazione d'uso delle zone urbane;
- limiti relativi (differenziali), intesi come incrementi massimi sul rumore di fondo (residuo) determinati dalle specifiche sorgenti.

La normativa nazionale in materia fa riferimento alla Legge 447 del 26/10/1995 "Legge quadro sull'inquinamento acustico" (pubblicata su G.U. n° 254 del 30/10/1995), modificata col D.Lgs. 17/02/17, N. 42 e integrata dai relativi Decreti applicativi:

- DPCM 14/11/1997 "Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore" (pubblicato sulla G.U. n° 280 del 01/12/1997);
- DPCM del 05/12/1997 "Determinazione dei requisiti acustici passivi degli edifici" (pubblicato sulla G.U. n° 297 del 22/12/1997);
- Decreto 16 marzo 1998 "Tecniche di rilevamento e di misurazione dell'inquinamento acustico" (pubblicato sulla G.U. n° 76 del 01/04/1998).

La Legge 447/95 e s.m.i. fissa i principi fondamentali in materia di tutela dell'ambiente abitativo dall'inquinamento acustico, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 117 della Costituzione, e definisce:

- il valore limite di immissione, come il valore massimo di rumore che può essere immesso da una o più sorgenti sonore nell'ambiente abitativo e nell'ambiente esterno, misurato in prossimità dei recettori;
- il valore di attenzione, come il valore di immissione, indipendente dalla tipologia della sorgente e dalla classificazione acustica del territorio della zona da proteggere, il cui superamento obbliga ad un intervento di mitigazione acustica;
- il valore limite di immissione specifico, come il valore massimo del contributo specifico della sorgente sonora misurato in ambiente esterno, ovvero sulla facciata al recettore.

I valori suddetti sono determinati in funzione della tipologia della sorgente, del periodo della giornata e della destinazione d'uso della zona da proteggere.

I valori limite assoluti di immissione, fissati dal D.P.C.M. 14/11/97 (in applicazione della Legge N. 447/95, sono quelli riportati nella tabella a seguire.

I valori limite di immissione (assoluti) e differenziali sono fissati dal D.P.C.M. 14/11/97 (in applicazione della Legge 447/95) e si riportano di seguito:

**valori limite di immissione assoluti - tabella C - DPCM 14/11/97**

<b>classi di destinazione d'uso del territorio</b>	<b>diurno dB(A)</b>	<b>notturno dB(A)</b>
I - Aree particolarmente protette	<b>50</b>	<b>40</b>
II - Aree prevalentemente residenziali	<b>55</b>	<b>45</b>
III - Aree di tipo misto	<b>60</b>	<b>50</b>
IV - Aree di intensa attività umana	<b>65</b>	<b>55</b>
V - Aree prevalentemente industriali	<b>70</b>	<b>60</b>
VI - Aree esclusivamente industriali	<b>70</b>	<b>70</b>

La misura dei *livelli LAeq, TR* (dei valori di immissione assoluti) può essere eseguita:

- a) per integrazione continua.
- b) con tecnica di campionamento.

Il *livello differenziale di rumore* ( $L_D$ ), da confrontare con i limiti di cui si dirà in seguito, rappresenta la differenza tra il livello di rumore ambientale ( $L_A$ ) e quello di rumore residuo ( $L_R$ ).

Il *livello di rumore ambientale* ( $L_A$ ) rappresenta l'insieme del rumore residuo e di quello prodotto dalle specifiche sorgenti disturbanti, con l'esclusione degli eventi sonori singolarmente identificabili di natura eccezionale rispetto al valore ambientale della zona; questo livello deve essere confrontato con i limiti massimi di esposizione. Il livello di rumore ambientale per la verifica del rispetto dei limiti assoluti è riferibile all'intero tempo di riferimento ( $T_R$ ) mentre per la verifica dei limiti differenziali è riferibile al tempo di misura ( $T_M$ ).

Il *livello di rumore residuo* ( $L_R$ ), che si rileva quando non è attiva la specifica sorgente disturbante, viene misurato con le stesse modalità impiegate per la misura del rumore ambientale escludendo eventi sonori atipici.

Ai fini della valutazione del disturbo, ai livelli di rumore ambientale, vengono apportate delle correzioni in relazione alle caratteristiche del rumore, essendo eventuali componenti tonali (frequenze dominanti) e componenti impulsive (colpi, eventi sonori istantanei) meno tollerabili dalle persone. I fattori correttivi da applicare sono i seguenti:

- per la presenza di componenti impulsive:  $K_I = 3$  dB;
- per la presenza di componenti tonali:  $K_T = 3$  dB
- per la presenza di componenti in bassa frequenza:  $K_{TB} = 3$  dB;
- per la presenza del rumore a tempo parziale:  $K_{TP} = - 3$  dB fino ad 1 ora e  $K_{TP} = - 5$  dB fino a 15 minuti.

I **valori limite differenziali** sono pari a 5 dB per il periodo diurno (6.00 ÷ 22.00) e a 3 dB per il periodo notturno (22.00 ÷ 6.00) e rappresentano le differenze da non superare tra il livello equivalente del rumore ambientale (in presenza della specifica sorgente disturbante) e quello del rumore residuo (in assenza della sorgente disturbante) all'interno degli ambienti abitativi.

I *valori limite differenziali* non si applicano nei seguenti casi, in quanto ogni effetto del rumore è da ritenersi trascurabile:

- a) se il rumore misurato a finestre aperte risulta inferiore a 50 dB(A) durante il periodo diurno e a 40 dB(A) durante il periodo notturno;
- b) se il livello del rumore ambientale misurato a finestre chiuse risulta inferiore a 35 dB(A) durante il periodo diurno e a 25 dB(A) durante il periodo notturno.

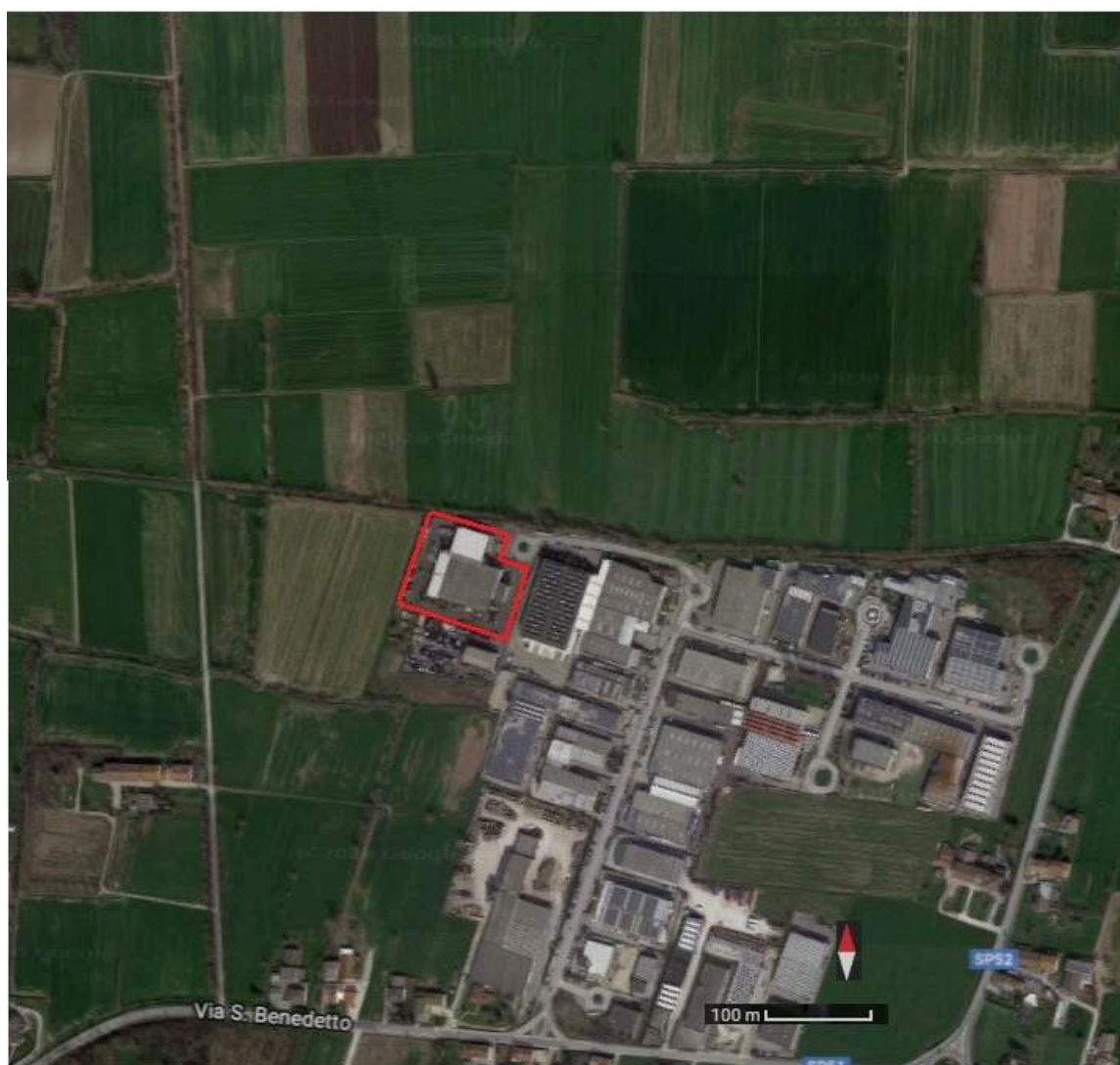
## 1. NATURA DELL'INSEDIAMENTO

### a) Indicazione della tipologia dell'impianto/infrastruttura/inseediamento

La ditta Marostica Giuseppe Rottami S.p.A. svolge attività di recupero di rottami metallici con sede e impianto in Via dell'Artigianato in Comune di Bressanvido.

### b) Descrizione dell'area in esame

Il sito di Marostica Giuseppe Rottami S.p.A. trovasi ai margini della zona industriale di Bressanvido confinante sui lati nord ed ovest con aree a destinazione agricola; non si evidenzia la presenza di unità abitative nell'ambito della zona industriale nemmeno con destinazione di casa del custode o proprietario.



### c) Indicazione della destinazione d'uso urbanistica

L'impianto Marostica Giuseppe Rottami S.p.A. è inserito dal P.A.T.I. dei Comuni di Bressanvido e Pozzoleone nell'ambito della zona ATO P.1. Area produttiva *Bassanese* di Bressanvido.



**Estratto della Carta delle Trasformabilità P.A.T.I.**

Il comune di Bressanvido non ha adottato un Piano Comunale di Classificazione Acustica per cui risultano applicabili i limiti acustici di cui all'art. 6 del DPCM 01/03/1991 per le zone esclusivamente industriali di 70 dBA diurni e notturni.

### d) Indicazione delle aree destinate alla viabilità di servizio

All'impianto si accede da Via dell'Artigianato e i mezzi pesanti circolano attorno al fabbricato effettuando le operazioni di carico e scarico sul piazzale lato ovest. Il traffico indotto dalle autovetture dei dipendenti raggiunge le aree di parcheggio pubbliche esterne allo stabilimento e risulta concentrato nelle ore di punta.

### e) Caratteristiche dell'impianto/infrastruttura/insediamento per cui risulta un eventuale ciclo produttivo continuo

L'attività non riveste carattere di ciclo continuo e viene svolta esclusivamente in periodo diurno. In periodo notturno non sono attive sorgenti acustiche.

#### **f) Descrizione della temporalità lavorativa**

L'attività produttiva viene svolta per circa 230 giorni/anno su un unico turno di lavoro giornaliero diurno in orari compresi fra le ore 7,30 e le 18,00 così le operazioni di carico - scarico.

#### **g) Indicazione delle tipologie e caratteristiche costruttive dell'impianto**

L'impianto di Marostica Giuseppe Rottami S.p.A. comprende due corpi di fabbrica:

- 1) il capannone a sud con struttura portante in pilastri e travi di calcestruzzo armato privo di pareti laterali su tre lati con barriere in calcestruzzo alte circa 2,5 lungo il perimetro;
- 2) il capannone più recente a nord, in cui trovasi la linea di macinazione-selezione, con struttura portante in pilastri e travi di calcestruzzo armato e pareti perimetrali fino a due terzi dell'altezza totale.

Per entrambi i corpi di fabbrica non si hanno quindi presenti significativi effetti di isolamento acustico essendo di fatto presenti solo effetti di schermatura da parte delle strutture perimetrali.

Le operazioni di pinzatura delle rotaie ferroviarie vengono effettuate sul lato ovest del capannone 1, previo posizionamento di barriere mobili alte circa 2,5 m sul piazzale in modo da intercettare la diffusione della rumorosità in direzione dei recettori in direzione sud ovest.

#### **h) descrizione del ciclo tecnologico**

Il ciclo di lavoro può ritenersi sintetizzato nelle seguenti fasi:

- ricevimento, scarico e deposito dei materiali metallici;
- pre-riduzione volumetrica dei rottami con pressa cesoia;
- macinazione con mulino a martelli e selezione;
- carico dei materiali ed avvio a terzi per il recupero.

Vengono svolte inoltre lavorazioni di taglio per la riduzione in spezzoni di rotaie ferroviarie (pinzatura) mediante pinza/cesoia montata sul braccio del caricatore idraulico.

## 2. CRITERI DI MISURA E CARATTERIZZAZIONE DELL'AREA IN ESAME

### a) Individuazione dei punti di misura

All'esito del sopralluogo sono stati scelti punti di rilevamento fonometrici in corrispondenza del perimetro delle aree di pertinenza dello stabilimento produttivo ed in prossimità dei recettori più vicini ubicati a sud ovest a distanza di circa 230 m dal perimetro dell'area di impianto. I punti di rilevamento fonometrici sono riportati nella foto aerea a pagina seguente.

### b) Dati e informazioni utili alla descrizione acustica delle sorgenti di rumore diverse da quelle che interessano l'impianto/infrastruttura/insediamento indagato

L'impianto di Marostica Giuseppe Rottami S.p.A. è ubicato in zona industriale per cui sono rilevanti le emissioni acustiche derivanti dalle attività contermini.

La rumorosità residua determinata dal traffico veicolare risulta essere trascurabile in prossimità dell'impianto essendo posto al termine di un tratto di Via dell'Artigianato.

### c) Condizioni meteorologiche

I rilevamenti fonometrici sono stati effettuati in condizioni meteorologiche perturbate ma in assenza di vento e di precipitazioni atmosferiche.

Viene fatto riferimento ai dati resi disponibili dal Dipartimento Regionale per la Sicurezza del Territorio dell'ARPAV - Stazione di Montecchio Precalcino.

Data	Temp. aria a 2 m (°C)			Pioggia (mm)	Umidità rel. a 2 m (%)		Radiazioni e globale (MJ/m <sup>2</sup> )	Vento a 5 m			Bagnatura fogliare (% di tempo)	Temp. suolo media (°C)				
	med	min	max		min	max		tot	Velocità med (m/s)	Raffica massima		Direz. preval.	tot	a 0 cm	a -10 cm	a -20 cm
				ora			m/s									
15/05/20	18.0	15.0	21.5	5.8	54	97	16.167	1.2	14:27	9.5	NNO	33	18.7	20.2	19.5	18.3

Il microfono è stato posizionato a 1,5 m dal suolo ed è stato misurato il livello equivalente Leq ponderato in curva A (LeqA).

I rilevamenti di "rumore ambientale" sono stati effettuati con riferimento al D.M. 16/03/98 allegato B "Norme tecniche per l'esecuzione delle misure".

### d) Individuazione della posizione dei ricettori

I recettori (abitazioni) più prossimi all'impianto sono costituiti da un gruppo di case in direzione sud ovest inseriti in un contesto rurale a distanza di circa 230 m al perimetro dell'area di impianto. Altri recettori risultano essere a distanza maggiore e comunque in posizione tale da essere interessati in misura minore dalle immissioni acustiche specifiche derivanti dall'attività di Marostica Giuseppe Rottami S.p.A..

### e) Punti di misura



### f) Sorgenti confinate in locali chiusi

L'impianto di macinazione con mulino a martelli è compartimentato all'interno di una cabina fonoisolante e fonoassorbente.

Le lavorazioni vengono svolte all'interno delle strutture coperte che presentano le pareti laterali parzialmente aperte che quindi non producono significativi effetti di isolamento acustico.

### g) Descrizione delle caratteristiche acustiche rilevanti

Non si evidenziano elementi che influiscano significativamente sulla propagazione dei livelli di rumore nelle posizioni 1, 2, 3 e 4 al perimetro delle aree di pertinenza dell'impianto rispetto a quanto evidenziato dai rilevamenti fonometrici.

Relativamente alla postazione di misura R1 in prossimità del recettore più esposto, la propagazione delle emissioni rumorose viene mitigata in prossimità della sorgente con barriere mobili, in particolare per quanto riguarda le operazioni di pinzatura, e si propaga in campo libero.

In prossimità dei recettori possono essere significativi fenomeni acustici legati alla presenza di attività agricole con uso di macchine operatrici o rari passaggi di veicoli a motore.



## **h) Valutazione dei livelli di rumorosità indotti all'interno degli edifici maggiormente esposti**

Nella trasmissione del rumore dall'esterno (facciata) all'interno dei locali abitativi a finestre aperte si considera mediamente una attenuazione di 4,5 dB ( $6 \pm 1,5$  dB valore ricavato da bibliografia e dalla norma tecnica UNI/TS 11143-7 punto 4.5.2. nota 3).

## **i) traffico indotto**

Relativamente al traffico di veicoli pesanti si valuta un afflusso medio di 10 veicoli pesanti/giorno (20 passaggi fra entrata ed uscita).

I livelli di rumore determinati dalla movimentazione dei veicoli pesanti a 10 m dai percorsi possono essere assunti con un SEL di 82 dB(A) pari a livelli di 64,2 dB(A) per manovre di 60 s e a livelli su  $T_R$  diurno di 47,4 dB(A).

Il conferimento di rottami di "ferro pesante" (rotaie ferroviarie) risulta essere concentrato in alcune giornate/anno e il traffico di vettori in entrata e in uscita dall'impianto (adottando un criterio conservativo) si stima possa corrispondere al massimo ad una cinquantina di passaggi di autotreni/giorno con livelli di rumore di su  $T_R$  diurno di 51,4 dB(A).

## **j) Misure fonometriche realizzate attraverso tecniche di campionamento temporale.**

La raccolta dei dati fonometrici e la valutazione dei livelli di pressione sonora che caratterizzano le singole sorgenti acustiche sono state effettuate seguendo i metodi di cui alla Norma UNI 10855 "Misura e valutazione del contributo acustico delle singole sorgenti".

Preferenzialmente è stato adottato il metodo previsto per le misurazioni con sorgente acustica specifica disattivabile (metodo A) interrompendo l'attività produttiva dalle ore 10,05 alle ore 10,30; non potendo interrompere ulteriormente l'attività dell'impianto, sono stati adottati i metodi di valutazione semplificati per sorgenti non disattivabili (metodi D ed E) o di valutazione del rumore residuo in "punto analogo" (metodo H).

Per le valutazioni fonometriche e il calcolo dei livelli di immissione acustica ci si riferisce alle definizioni dell'allegato A e ai criteri e modalità di esecuzione delle misure o indicati dall'allegato B al D.M. 16/03/98: "Norme tecniche per l'esecuzione delle misure".

I rilevamenti fonometrici sono stati effettuati nelle condizioni di esercizio più gravose dell'attività con tutte le sorgenti acustiche significative in funzione e a regime.

I tempi di campionamento e misura sono stati scelti con durata minima di 15 minuti; per il punto di rilevamento in prossimità del recettore i rilevamenti fonometrici sono stati protratti per 104 minuti.

Lo scostamento dei livelli di rumore misurati rispetto ai descrittori acustici costituiti dai livelli di immissione specifica e ambientali sono evidenziati dal confronto dei valori misurati in tabella 1 e calcolati in tabella 2.

### 3. MODALITÀ DI REALIZZAZIONE DEGLI ACCERTAMENTI FONOMETRICI

#### Strumentazione utilizzata

Le misure fonometriche sono state effettuate secondo le modalità previste dalle DDG ARPAV n° 3/2008 utilizzando la seguente strumentazione in classe 1 (come previsto all'art. 2 del D.M. 16/03/98):

- fonometro integratore BLACK SOLO 01 (matr. 65657) con preamplificatore PRE 21 S (matr. 16288), microfono mod. MCE 212 (matr. 153502) (certificato di taratura centro LAT n° 068 del 13/05/2019 n° 43240-A);
- fonometro integratore SIP 95 (matr. 1424) con microfono mod. MK 250 (certificato di taratura centro LAT n° 068 del 24/09/2018 n° 41999-A);
- calibratore Norsonic 1251 (114 dB a 1000 Hz matr. 17405) (certificato di taratura centro LAT n° 068 del 24/09/2018 n° 41996-A).

In allegato 2 vengono riportati i frontespizi dei certificati di taratura.

I dati fonometrici raccolti vengono riassunti in tabella 1 e descritti nello specifico in allegato 2 che riporta i tracciati della storia temporale dei livelli di rumore e analisi in frequenza per bande di 1/3 di ottava.

**Tabella 1 - Livelli di rumore misurati - periodo diurno**

Punto di rif.	Osservazioni	Livelli di rumore specifici Marostica Giuseppe Rottami S.p.A. (dB(A))	Livelli di rumore residuo (impianti fermi) LAeq su T <sub>M</sub> (dB(A))	Livelli di rumore ambientale LAeq su T <sub>M</sub> (dB(A))
R1 - Recettori a sud ovest	Tutti gli impianti in funzione (pressa, macinatore, pinzatura e scarico camion)	48,0	45,0	<b>49,8</b>
1 - Confine sud	Tutti gli impianti in funzione (pressa, macinatore e pinzatura)	63,6	< 46,6	<b>63,6</b>
2 - Confine angolo nord ovest	Impianti in funzione (macinazione e pinzatura)	68,3	51,4	<b>68,4</b>
3 - Confine est	Tutti gli impianti in funzione (pressa, macinatore e pinzatura)	61,1	52,6	<b>61,7</b>
4 – confine nord	Impianti in funzione (macinazione e gruppo aspirofiltrante)	67,0	< 50,0	<b>67,1</b>

#### Livelli di immissione di rumore specifici al perimetro

Per il confronto con i limiti assoluti di zona, ai sensi del punto 11 allegato A del D.M. del 16/03/1998, i livelli di rumore ambientale L<sub>A</sub> devono essere riferiti agli specifici tempi di riferimento T<sub>R</sub> diurno e T<sub>R</sub> notturno.

I livelli di rumore ambientale sono calcolabili con riferimento ai livelli di immissione delle sorgenti specifiche e dei livelli di rumore residuo in rapporto alla persistenza delle singole sorgenti su T<sub>R</sub> di riferimento secondo la relazione:

$$L_A = LA_{eq, T_R} = 10 \cdot \log[(T_0 \cdot 10^{0,1 \cdot LA_{eq, T_M}} + (T_R - T_0) \cdot 10^{0,1 \cdot L_R}) / T_R]$$

Con riferimento ai livelli di rumore misurati, nella tabella 2, sono riportati i livelli di immissione acustica specifica ed ambientali calcolati considerando:

- la persistenza delle sorgenti acustiche legate all'attività Marostica Giuseppe Rottami S.p.A. per complessive 9 ore in periodo  $T_R$  diurno;
- i livelli di immissione specifica dovuti alla movimentazione dei mezzi pesanti nella giornata più gravosa (in corrispondenza dei recettori i livelli di rumore delle operazioni di carico scarico si ritengono paragonabili alle altre immissioni come evidenziato dal rilevamento fonometrico punto R1);
- i livelli di rumore residuo ritenuti rappresentativi dei valori medi su  $T_R$  diurno.

Il calcolo risulta essere cautelativo essendo riferito alle giornate di massima attività di trattamento con conferimento di rottami di "ferro pesante" (rotaie ferroviarie); la normale attività produttiva prevede infatti mediamente:

- il funzionamento della pressa cesoia per 4 ore/giorno;
- l'attività di pinzatura per 3 ore/giorno.

**Tabella 2 - Livelli di immissione di rumore attesi**

Descrizione	Livelli di rumore sorgenti specifiche misurati (Tabella 1)	Riduzione $T_e / T_R$	Livelli di immissione specifica su $T_R$ dovuti alle sorgenti nel punto dB(A)	Livelli di rumore residuo Tabella 1	Livelli di immissione su $T_R$ attesi arrotondati a 0.5 dB per eccesso
	dB(A)	dB	dB(A)	dB(A)	dB(A)
<b>R1 - Recettori a sud ovest</b> Impianti fissi e movimentazione mezzi pesanti (pressa, macinatore e pinzatura e scarico camion)	48,0	- 2,5	45,5	45,0	<b>48,5</b>
<b>1 - Confine sud</b> Impianti fissi (pressa, macinatore e pinzatura)	63,6	- 2,5	61,1		
Movimentazione mezzi pesanti	64,2	-12,8	51,4	< 46,6	<b>62,0</b>
<b>2 - Confine angolo nord ovest</b> Impianti fissi (macinatore e pinzatura)	68,3	- 2,5	65,8		
Movimentazione mezzi pesanti	64,2	-12,8	51,4	51,4	<b>66,5</b>
<b>3 - Confine est</b> Impianti fissi (pressa, macinatore e pinzatura)	61,1	- 2,5	58,6		
Movimentazione mezzi pesanti	64,2	-12,8	51,4	52,6	<b>60,5</b>
<b>4 - confine nord</b> Impianti fissi (macinatore e gruppo aspirafiltrante)	67,0	- 2,5	64,5		
Movimentazione mezzi pesanti	64,2	-12,8	51,4	< 50,0	<b>65,0</b>

## **Livelli differenziali di rumore attesi in corrispondenza dei recettori**

La valutazione dei livelli differenziali di rumore attesi nei locali abitativi dei recettori viene effettuata con riferimento ai valori di rumore ambientale e residuo misurati nel punto R1 riportati nelle schede descrittive in allegato 1; il confronto del rumore ambientale di 49,3 dB(A) con il rumore residuo di 51,0 dB(A) evidenzia valori differenziali negativi essendo compresi nella rumorosità residua fenomeni acustici come il passaggio di un autoveicolo molto rumoroso sulla strada di accesso ai recettori e il sorvolo di un elicottero.

Escludendo i predetti fenomeni la rumorosità residua si attesta su valori di 45,6 dB(A) evidenziando quindi valori differenziali di 3,7 dB (49,3 dB(A) – 45,6 dB(A)) nelle situazioni di massima emissione e minimo rumore residuo.

#### 4. ANALISI COMPARATIVA DEI LIVELLI DI RUMORE E CONFRONTO CON I LIMITI FISSATI DALLA NORMATIVA

Con riferimento a quanto descritto nei precedenti capitoli, si evidenziano i seguenti aspetti:

- i livelli di rumore determinati dall'attività della ditta Marostica Giuseppe Rottami S.p.A., nelle condizioni massima attività al perimetro dell'area di insediamento, risultano inferiori ai limiti di accettabilità stabiliti dal DPCM 01/03/1991 per tutto il territorio nazionale e per le zone esclusivamente industriali di 70 dB(A) diurni;
- in prossimità del recettore più vicino i livelli di rumore ambientale risultano modesti e si attestano su valori di circa 50 dBA;
- i livelli di rumore differenziali attesi all'interno dei locali abitativi si valutano inferiori al limite diurno di 5 dB previsti all'art. 2 comma 2 del DPCM 01/03/1991 e all'art. 4 del DPCM 14.11.97 considerando le situazioni di massima emissione acustica.

Malo, 19 maggio 2020

Per. Ind. Mauro Dal Bello  
(Tecnico Competente in Acustica iscrizione  
Elenco Nazionale n° 687)



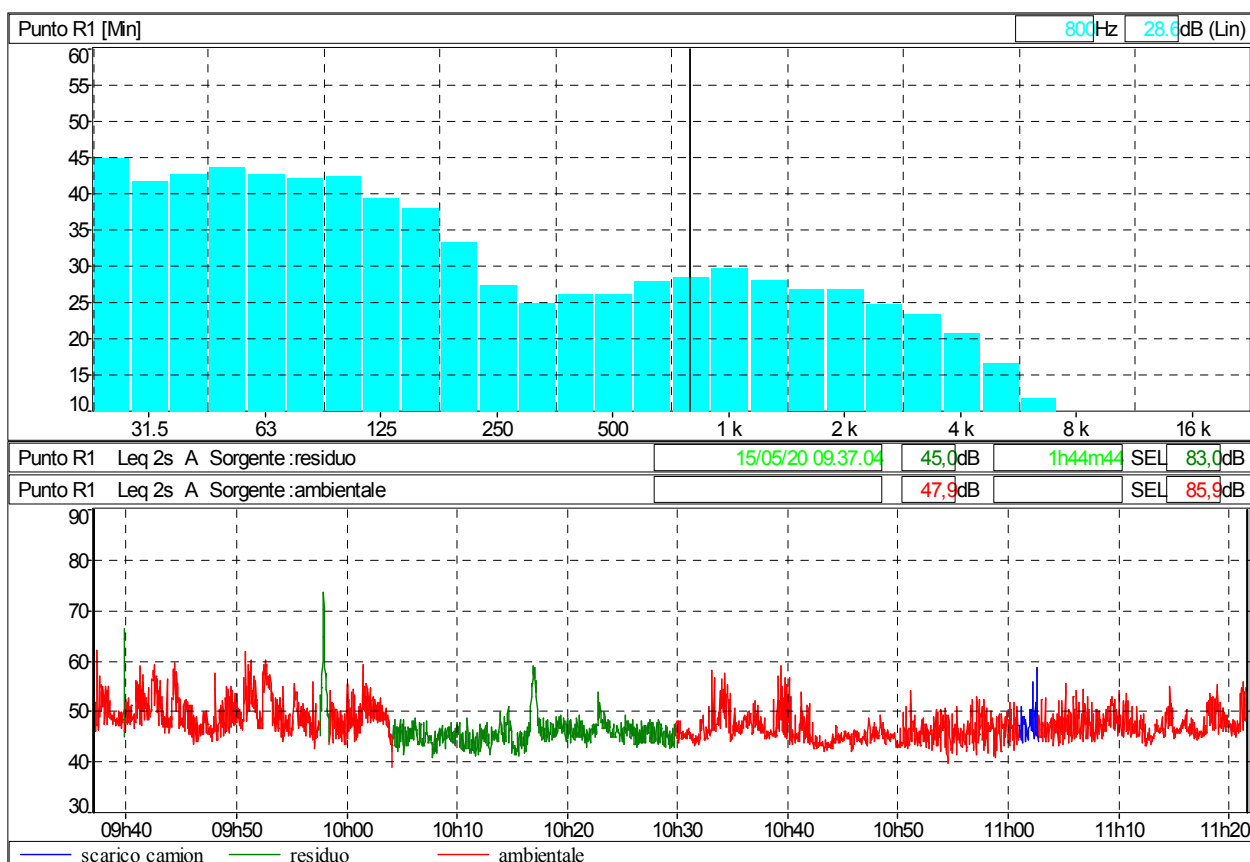
The image shows a circular professional stamp for the 'Ordine dei Periti Industriali' (Order of Industrial Experts) in Vicenza. The stamp contains the text: 'ORDINE DEI PERITI INDUSTRIALI', 'PER. IND. DAL BELLO MAURO', 'ISCRIZIONE N° 687', and 'VICENZA'. A handwritten signature, 'Mauro Dal Bello', is written across the stamp.

## **ALLEGATO 1**

*Schede descrittive dei rilevamenti fonometrici effettuati*



File	MG Marostica - Punto R1						
Ubicazione	Punto R1						
Tipo dati	Leq						
Pesatura	A						
Inizio	15/05/20 09.37.04						
Fine	15/05/20 11.49.05						
	Leq	Leq	L95	L90	L50	L10	Durata
Sorgente	Sorgente	(parziale)	dB	dB	dB	dB	complessivo
	dB	dB	dB	dB	dB	dB	h:min:s
residuo	51,0	45,0	42,0	42,7	45,2	48,4	00.26.38
ambientale	49,3	48,0	43,1	43,7	46,5	51,8	01.18.03
Globale	49,8	49,8	42,7	43,4	46,1	51,3	01.44.41

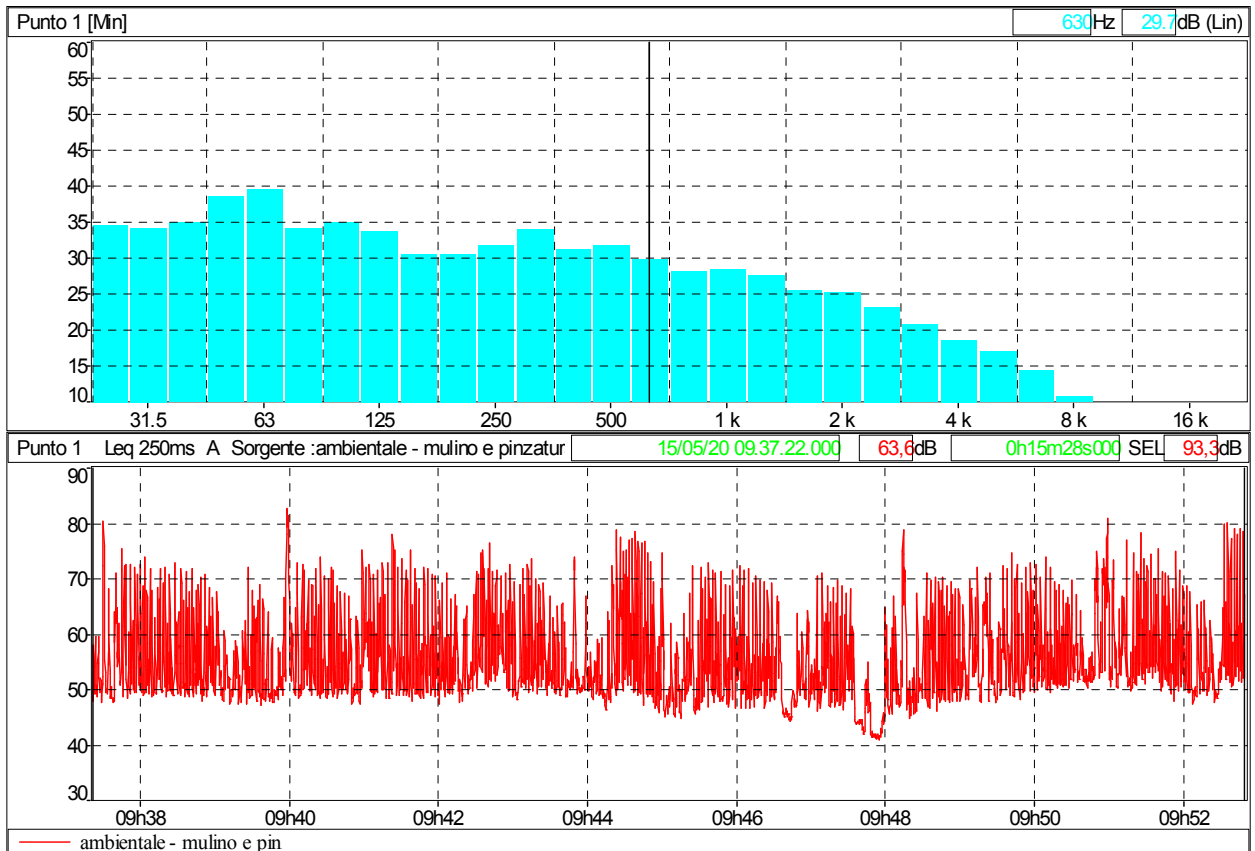


Decreto 16 marzo 1998	
Tempo di riferimento	Diurno (tra le h 6:00 e le h 22:00)
Componenti impulsive	
Fattore correttivo KI	0,0 dBA
Componenti tonali	
Fattore correttivo KT	0,0 dBA
Componenti bassa frequenza	
Fattore correttivo KB	0,0 dBA
Presenza di rumore a tempo parziale	
Fattore correttivo KP	0,0 dBA
Livelli	
Rumore ambientale misurato LM	49,3 dBA
Rumore ambientale LA = LM + KP	49,3 dBA
Rumore residuo LR	
Differenziale LD = LA - LR	
Rumore corretto LC = LA + KI + KT + KB	49,3 dBA

**Allegato 1:** Grafici descrittivi dei livelli di rumore misurati



File	MG Marostica 1						
Ubicazione	Punto 1						
Tipo dati	Leq						
Pesatura	A						
Inizio	15/05/20 09.37.22.000						
Fine	15/05/20 09.52.50.125						
	Leq	Leq	L95	L90	L50	L10	Durata
Sorgente	Sorgente	(parziale)	dB	dB	dB	dB	complessivo
ambientale - mulino e pinzatura	63,6	63,6	46,6	47,9	52,5	65,9	h:m:s:ms
							00.15.28.000

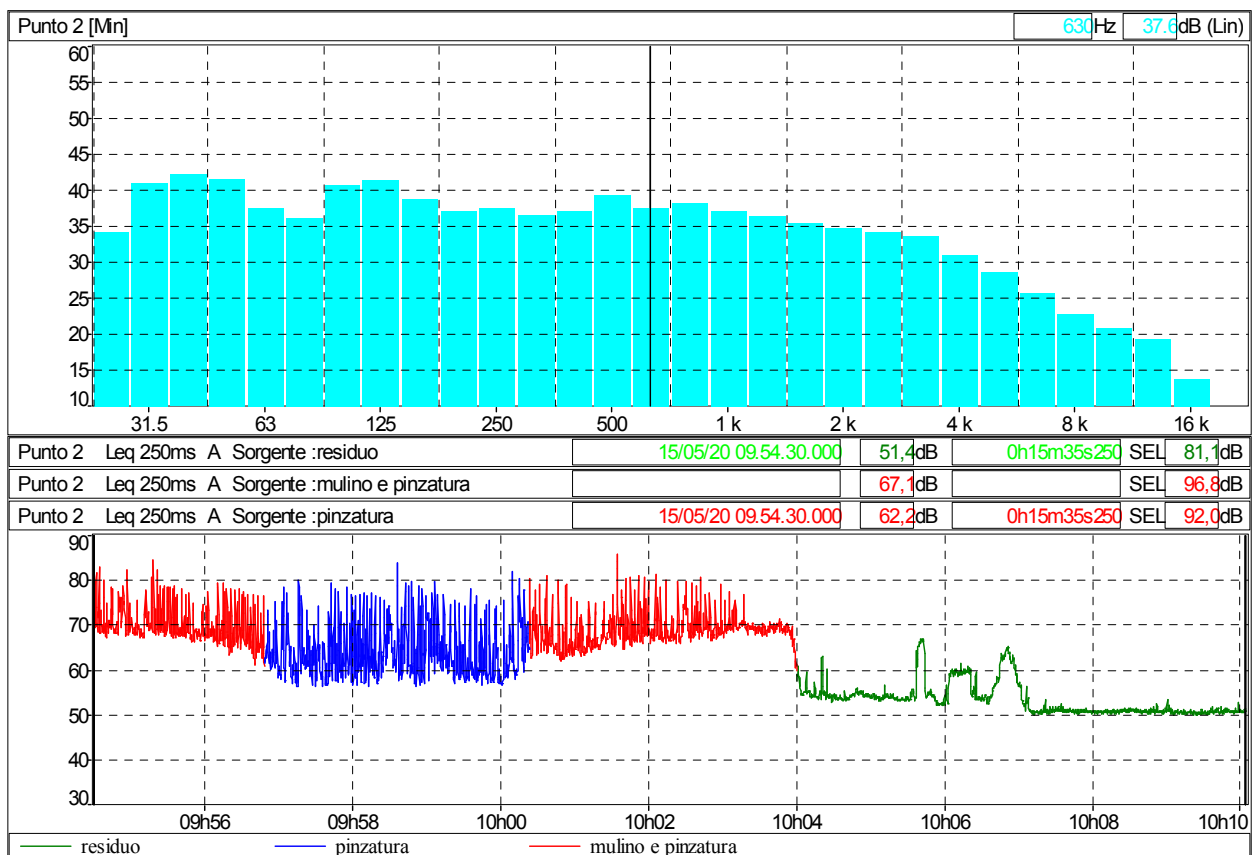


**Allegato 1:** Grafici descrittivi dei livelli di rumore misurati





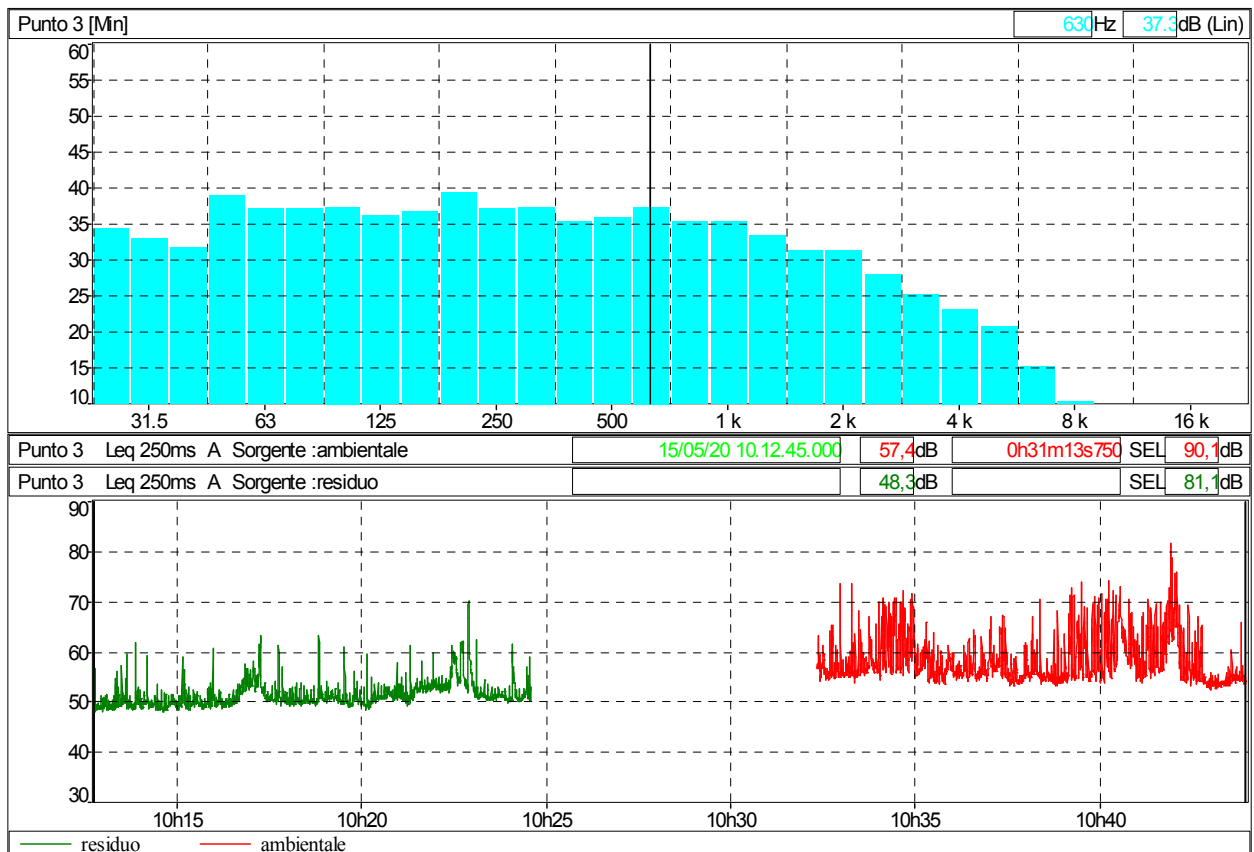
File	MG Marostica 2						
Ubicazione	Punto 2						
Tipo dati	Leq						
Pesatura	A						
Inizio	15/05/20 09.54.30.000						
Fine	15/05/20 10.10.05.250						
Sorgente	Leq Sorgente dB	Leq (parziale) dB	L95 dB	L90 dB	L50 dB	L10 dB	Durata complessivo h:m:s:ms
residuo	55,5	51,4	50,0	50,1	52,3	58,7	00.06.04.500
mulino e pinzatura	71,3	67,1	63,9	64,9	68,4	73,8	00.05.56.000
pinzatura	68,6	62,2	56,8	57,4	62,0	72,2	00.03.34.750
Globale	68,4	68,4	50,2	50,5	62,3	70,9	00.15.35.250



**Allegato 1:** Grafici descrittivi dei livelli di rumore misurati



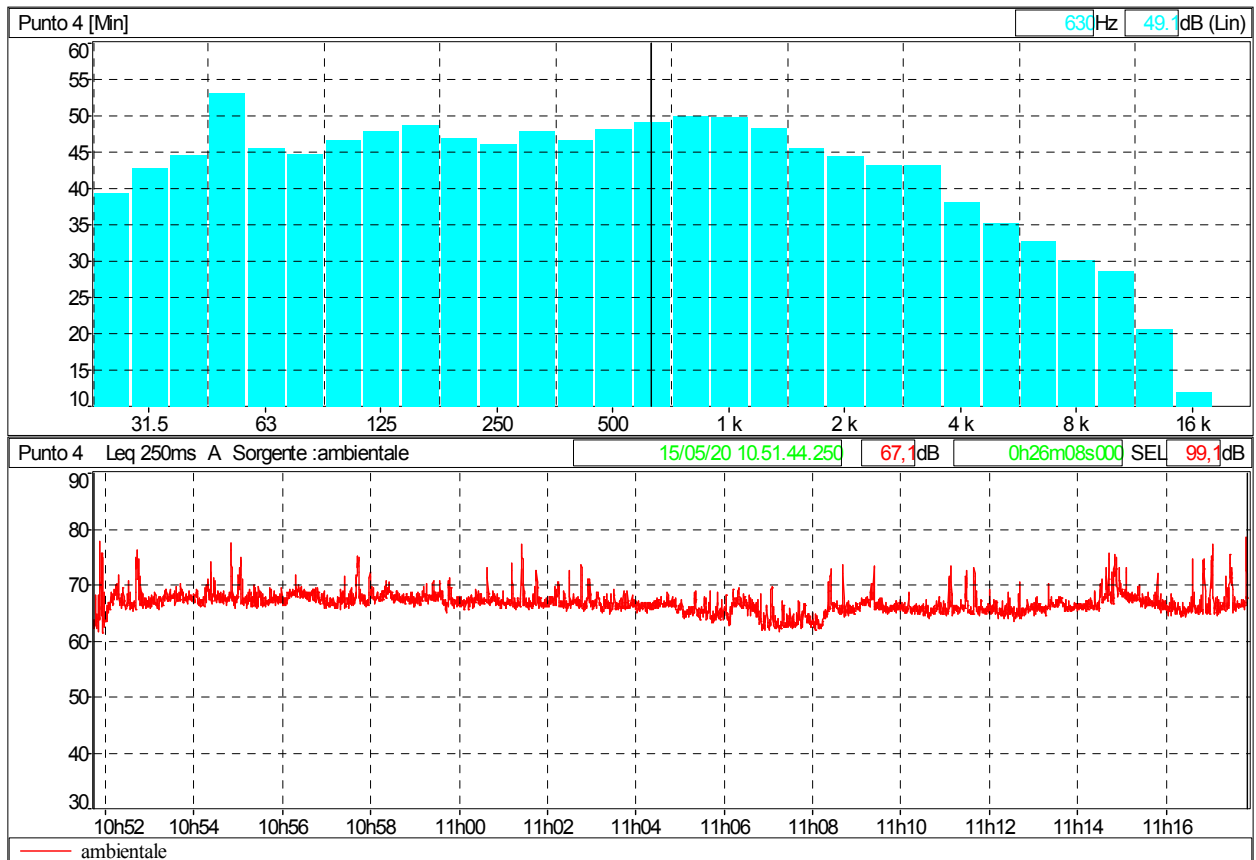
File	MG Marostica 3					
Ubicazione	Punto 3					
Tipo dati	Leq					
Pesatura	A					
Inizio	15/05/20 10.12.45.000					
Fine	15/05/20 10.43.58.750					
	Leq					Durata
Sorgente	Sorgente	L95	L90	L50	L10	complessivo
	dB	dB	dB	dB	dB	h:m:s:ms
residuo	52,6	48,6	48,9	50,5	53,9	00.11.51.250
ambientale	61,7	53,5	54,0	56,3	64,9	00.11.36.750



**Allegato 1:** Grafici descrittivi dei livelli di rumore misurati



File	MG Marostica 4						
Ubicazione	Punto 4						
Tipo dati	Leq						
Pesatura	A						
Inizio	15/05/20 10.51.44.250						
Fine	15/05/20 11.17.52.250						
	Leq	Leq	L95	L90	L50	L10	Durata
Sorgente	Sorgente	(parziale)					complessivo
ambientale	67,1	67,1	63,6	64,6	66,4	68,4	h:m:s:ms
							00.26.08.000



**Allegato 1:** Grafici descrittivi dei livelli di rumore misurati

## **ALLEGATO 2**

*Certificati di taratura della strumentazione utilizzata*



**L.C.E. S.r.l.**  
Via dei Platani, 719 Opera (MI)  
T. 02 57602858 - www.lce.it - info@lce.it

Centro di Taratura LAT N° 068  
Calibration Centre  
Laboratorio Accreditato di  
Taratura



LAT N° 068

Pagina 1 di 8  
Page 1 of 8

**CERTIFICATO DI TARATURA LAT 068 43240-A**  
*Certificate of Calibration LAT 068 43240-A*

- data di emissione <i>date of issue</i>	2019-05-13
- cliente <i>customer</i>	AESSE AMBIENTE SRL 20090 - TREZZANO S/NAVIGLIO (MI)
- destinatario <i>receiver</i>	SFERA SERVIZI INTEGRATI SRL 36016 - THIENE (VI)
- richiesta <i>application</i>	19-00011-T
- in data <i>date</i>	2019-01-08
<b>Si riferisce a</b> <i>Referring to</i>	
- oggetto <i>item</i>	Fonometro
- costruttore <i>manufacturer</i>	01-dB
- modello <i>model</i>	Solo
- matricola <i>serial number</i>	65657
- data di ricevimento oggetto <i>date of receipt of item</i>	2019-05-09
- data delle misure <i>date of measurements</i>	2019-05-13
- registro di laboratorio <i>laboratory reference</i>	Reg. 03

Il presente certificato di taratura è emesso in base all'accreditamento LAT N° 068 rilasciato in accordo ai decreti attuativi della legge n. 273/1991 che ha istituito il Sistema Nazionale di Taratura (SNT). ACCREDIA attesta le capacità di misura e di taratura, le competenze metrologiche del Centro e la riferibilità delle tarature eseguite ai campioni nazionali e internazionali delle unità di misura del Sistema Internazionale delle Unità (SI). Questo certificato non può essere riprodotto in modo parziale, salvo espressa autorizzazione scritta da parte del Centro.

*This certificate of calibration is issued in compliance with the accreditation LAT N° 068 granted according to decrees connected with Italian law No. 273/1991 which has established the National Calibration System. ACCREDIA attests the calibration and measurement capability, the metrological competence of the Centre and the traceability of calibration results to the national and international standards of the International System of Units (SI). This certificate may not be partially reproduced, except with the prior written permission of the issuing Centre.*

I risultati di misura riportati nel presente Certificato sono stati ottenuti applicando le procedure di taratura citate alla pagina seguente, dove sono specificati anche i campioni o gli strumenti che garantiscono la catena di riferibilità del Centro e i rispettivi certificati di taratura in corso di validità. Essi si riferiscono esclusivamente all'oggetto in taratura e sono validi nel momento e nelle condizioni di taratura, salvo diversamente specificato.

*The measurement results reported in this Certificate were obtained following the calibration procedures given in the following page, where the reference standards or instruments are indicated which guarantee the traceability chain of the laboratory, and the related calibration certificates in the course of validity are indicated as well. They relate only to the calibrated item and they are valid for the time and conditions of calibration, unless otherwise specified.*

Le incertezze di misura dichiarate in questo documento sono state determinate conformemente alla Guida ISO/IEC 98 e al documento EA-4/02. Solitamente sono espresse come incertezza estesa ottenuta moltiplicando l'incertezza tipo per il fattore di copertura k corrispondente ad un livello di fiducia di circa il 95 %. Normalmente tale fattore k vale 2.

*The measurement uncertainties stated in this document have been determined according to the ISO/IEC Guide 98 and to EA-4/02. Usually, they have been estimated as expanded uncertainty obtained multiplying the standard uncertainty by the coverage factor k corresponding to a confidence level of about 95%. Normally, this factor k is 2.*

Il Responsabile del Centro  
Head of the Centre





**L.C.E. S.r.l.**  
Via dei Platani, 7/9 Opera (MI)  
T. 02 57602858 - www.lce.it - info@lce.it

Centro di Taratura LAT N° 068  
Calibration Centre  
Laboratorio Accreditato di  
Taratura



LAT N° 068

Pagina 1 di 8  
Page 1 of 8

**CERTIFICATO DI TARATURA LAT 068 41998-A**  
*Certificate of Calibration LAT 068 41998-A*

- data di emissione <i>date of issue</i>	2018-09-24
- cliente <i>customer</i>	ACERT DI PAOLO ZAMBUSI
- destinatario <i>receiver</i>	35036 - MONTEGROTTO TERME (PD) SFERA SERVIZI INTEGRATI SRL
- richiesta <i>application</i>	36016 - THIENE (VI)
- in data <i>date</i>	110/18
	2018-09-20

**Si riferisce a**

<i>Referring to</i>	
- oggetto <i>item</i>	Fonometro
- costruttore <i>manufacturer</i>	01-dB
- modello <i>model</i>	SIP95
- matricola <i>serial number</i>	001424
- data di ricevimento oggetto <i>date of receipt of item</i>	2018-09-21
- data delle misure <i>date of measurements</i>	2018-09-24
- registro di laboratorio <i>laboratory reference</i>	Reg. 03

Il presente certificato di taratura è emesso in base all'accreditamento LAT N° 068 rilasciato in accordo ai decreti attuativi della legge n. 273/1991 che ha istituito il Sistema Nazionale di Taratura (SNT). ACCREDIA attesta le capacità di misura e di taratura, le competenze metrologiche del Centro e la riferibilità delle tarature eseguite ai campioni nazionali e internazionali delle unità di misura del Sistema Internazionale delle Unità (SI). Questo certificato non può essere riprodotto in modo parziale, salvo espressa autorizzazione scritta da parte del Centro.

*This certificate of calibration is issued in compliance with the accreditation LAT N° 068 granted according to decrees connected with Italian law No. 273/1991 which has established the National Calibration System. ACCREDIA attests the calibration and measurement capability, the metrological competence of the Centre and the traceability of calibration results to the national and international standards of the International System of Units (SI). This certificate may not be partially reproduced, except with the prior written permission of the issuing Centre.*

I risultati di misura riportati nel presente Certificato sono stati ottenuti applicando le procedure di taratura citate alla pagina seguente, dove sono specificati anche i campioni o gli strumenti che garantiscono la catena di riferibilità del Centro e i rispettivi certificati di taratura in corso di validità. Essi si riferiscono esclusivamente all'oggetto in taratura e sono validi nel momento e nelle condizioni di taratura, salvo diversamente specificato.

*The measurement results reported in this Certificate were obtained following the calibration procedures given in the following page, where the reference standards or instruments are indicated which guarantee the traceability chain of the laboratory, and the related calibration certificates in the course of validity are indicated as well. They relate only to the calibrated item and they are valid for the time and conditions of calibration, unless otherwise specified.*

Le incertezze di misura dichiarate in questo documento sono state determinate conformemente alla Guida ISO/IEC 98 e al documento EA-4/02. Solitamente sono espresse come incertezza estesa ottenuta moltiplicando l'incertezza tipo per il fattore di copertura k corrispondente ad un livello di fiducia di circa il 95%. Normalmente tale fattore k vale 2.

*The measurement uncertainties stated in this document have been determined according to the ISO/IEC Guide 98 and to EA-4/02. Usually, they have been estimated as expanded uncertainty obtained multiplying the standard uncertainty by the coverage factor k corresponding to a confidence level of about 95%. Normally, this factor k is 2.*

Il Responsabile del Centro  
Head of the Centre





**L.C.E. S.r.l.**  
Via dei Platani, 7/9 Opera (MI)  
T. 02 57602858 - www.lce.it - info@lce.it

Centro di Taratura LAT N° 068  
Calibration Centre  
Laboratorio Accreditato di  
Taratura



LAT N° 068

Pagina 1 di 4  
Page 1 of 4

**CERTIFICATO DI TARATURA LAT 068 41996-A**  
*Certificate of Calibration LAT 068 41996-A*

- data di emissione <i>date of issue</i>	2018-09-24
- cliente <i>customer</i>	ACERT DI PAOLO ZAMBUSI 35036 - MONTEGROTTO TERME (PD)
- destinatario <i>receiver</i>	SFERA SERVIZI INTEGRATI SRL 36016 - THIENE (VI)
- richiesta <i>application</i>	110/18
- in data <i>date</i>	2018-09-20

**Si riferisce a**

<i>Referring to</i>	
- oggetto <i>item</i>	Calibratore
- costruttore <i>manufacturer</i>	Norsonic
- modello <i>model</i>	1251
- matricola <i>serial number</i>	17405
- data di ricevimento oggetto <i>date of receipt of item</i>	2018-09-21
- data delle misure <i>date of measurements</i>	2018-09-24
- registro di laboratorio <i>laboratory reference</i>	Reg. 03

Il presente certificato di taratura è emesso in base all'accertamento LAT N° 068 rilasciato in accordo ai decreti attuativi della legge n. 273/1991 che ha istituito il Sistema Nazionale di Taratura (SNT). ACCREDIA attesta le capacità di misura e di taratura, le competenze metrologiche del Centro e la riferibilità delle tarature eseguite ai campioni nazionali e internazionali delle unità di misura del Sistema Internazionale delle Unità (SI).

Questo certificato non può essere riprodotto in modo parziale, salvo espressa autorizzazione scritta da parte del Centro.

*This certificate of calibration is issued in compliance with the accreditation LAT N° 068 granted according to decrees connected with Italian law No. 273/1991 which has established the National Calibration System. ACCREDIA attests the calibration and measurement capability, the metrological competence of the Centre and the traceability of calibration results to the national and international standards of the International System of Units (SI). This certificate may not be partially reproduced, except with the prior written permission of the Issuing Centre.*

I risultati di misura riportati nel presente Certificato sono stati ottenuti applicando le procedure di taratura citate alla pagina seguente, dove sono specificati anche i campioni o gli strumenti che garantiscono la catena di riferibilità del Centro e i rispettivi certificati di taratura in corso di validità. Essi si riferiscono esclusivamente all'oggetto in taratura e sono validi nel momento e nelle condizioni di taratura, salvo diversamente specificato.

*The measurement results reported in this Certificate were obtained following the calibration procedures given in the following page, where the reference standards or instruments are indicated which guarantee the traceability chain of the laboratory, and the related calibration certificates in the course of validity are indicated as well. They relate only to the calibrated item and they are valid for the time and conditions of calibration, unless otherwise specified.*

Le incertezze di misura dichiarate in questo documento sono state determinate conformemente alla Guida ISO/IEC 98 e al documento EA-4/02. Solitamente sono espresse come incertezza estesa ottenuta moltiplicando l'incertezza tipo per il fattore di copertura k corrispondente ad un livello di fiducia di circa il 95%. Normalmente tale fattore k vale 2.

*The measurement uncertainties stated in this document have been determined according to the ISO/IEC Guide 98 and to EA-4/02. Usually, they have been estimated as expanded uncertainty obtained multiplying the standard uncertainty by the coverage factor k corresponding to a confidence level of about 95%. Normally, this factor k is 2.*

Il Responsabile del Centro  
Head of the Centre

